



RASSEGNA **STAMPA**

5 maggio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano ^{del Sud}

Edizione **BASILICATA**

ANNO 15 - N. 122 - € 1,20

 Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Martedì 5 maggio 2015

■ SI BELLA CAMERA

L'Italicum diventa una legge



alla pagina 4, 5 e 6

■ SCUOLA

Oggi si manifesta contro la riforma Renzi



Banchi vuoti

Summa: «Sbagliata completamente»

SANTORO a pagina 7

■ L'APPALTORE

Lo schema idrico G finisce al Tar 2 ricorsi per fermare l'aggiudicazione

AMATO a pagina 11

■ PARENTOPOLI FAL

La Procura di Bari apre un fascicolo Liuzzi (M5s) «Si faccia chiarezza»

a pagina 15

Il regista israeliano sceglie Matera per il suo prossimo film mentre venerdì torna il maestro spagnolo 40 anni dopo "L'albero di Guernica"

Arriva Gitai e anche "lo scandaloso" Arrabal

E a Potenza il primo ciak di Ivan Polidoro

Mariangela Melato nella locandina del film

AGATA alle pagine 12 e 13



Matera 2015 I democrat divisi tra i candidati

Fratelli - coltelli

Nel Pd a tu per tu

Cotugno contro **Adduce**: «Usa un linguaggio dell'800. Ha dimenticato i comunisti, forse che si vergogna? O non lo è mai stato?»

Carella: «La sinistra siamo noi, Adduce la scelta migliore»



Venanzia Rizzi: ecco perché

non mi sono candidata dopo le primarie

Il caso: il confronto dei "sindaci" a Potenza? Tortorelli dice no, De Ruggieri ha altri impegni

CIERVO, QUARTO, SANTORO alle pagine 8, 9 e 10

■ **GIUNTA REGIONALE** Incontro di maggioranza

Pittella e l'ultimatum: «I nomi entro 10 giorni»

La richiesta dei "minori". Cartello Bradascio - Benedetto - Galante per chiedere un posto

SANTORO alle pagine 6 e 7



POTENZA

La bella scoperta
Qui si vive bene
Il problema?
E' economico
I dati della ricerca
Bes

GIACUMMO a pagina 18



Cotugno e Carella

LA PAROLA D'ORDINE
E': MATERANITA'

di PIERO QUARTO

DIFENDERE l'identità, la materanità sarà un altro degli elementi distintivi di questa campagna elettorale. E' anche

segue a pagina 9

VIVA MATERA
MA SENZA
SPOCCHIA

di LUCIA SERINO

C'E' chi ha fatto una guerra civile per dividersi la rappresentanza istituzionale regionale: in Calabria la sede della

segue a pagina 9

Il dissesto del capoluogo
La diffida del prefetto 20 giorni per chiudere il bilancio

LORUSSO a pagina 6

■ POTENZA

Parcheggi a pagamento
Affidato il servizio

LORUSSO a pagina 19

MARCONIA

Test Invalsi indigesti: i genitori fanno scioperare i figli

a pagina 27

POLICORO

Alla "Milani" rubati persino i termosifoni

a pagina 29

CALCIO POTENZA

Un tavolo istituzionale per aprire le trattative

a pagina 31

TELESCA TRASLOCHI POTENZA

Smontaggio e rimontaggio mobili
Viaggi settimanali Nord-Sud
Noleggio piattaforma
Servizio Falegnameria

info: Rocco 380.3066202
rocco.telesca@live.it

De Gregori entusiasma Matera

sul nostro sito

Gli americani premiano il batterista Ruggieri
Suona con i Musicamanovella

a pagina 19

Ortoteck

Officina Tecnica Ortopedica
di Campegliano e Dupri

- Carrozze elettriche pieghevoli / rigide
- Sistemi di postura
- Esame barepodometrico del piede
- Ortopedia pediatrica
- Protesi e tutori di arti
- Corsetti per scoliosi
- Calzature predisposte a su misura
- Plantari personalizzati
- Noleggio di elettrodomestici e presidi ortopedici

Siamo presenti:
Vila d'Agri, Lavello, Ligonara, Policoro, Marone, Scanzano Jonico, Matera, Mottola, Vignola, Rionero, Cosenza, Altamura, Pescopagano

CHIAMATE IL 199

Via Appia, 208 85100 Potenza
Via A. de Gasperi, 41 85057 Tramutola

info@ortoteck.it www.ortoteck.it

LA GAZZETTA di BASILICATA

Martedì 5 maggio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Volkswagen
AutoR srl
Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scolo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorzp.com

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelli, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 0883/341011	Foggia: 0881/779911 0831/223111	Lecco: 0832/463911 099/4580211
--	--	---

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

SEAT
AutoR srl
Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scolo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorzp.com

REGIONE CI SARANNO 4 ASSESSORI. PROPOSTA A COSTO ZERO PROSPETTATA AL TAVOLO DEL CENTROSINISTRA REGIONALE

Slitta la nuova giunta: avrà anche due «sottosegretari»

L'area Speranza prende tempo per chiudere la vicenda rimpasto

**POTENZA, MATERA
BASILICATA
NESSUNO SI SALVA
DA SOLO**

di MIMMO SAMMARTINO

Per ironia, per gioco, provocazione. Ma quel «Potenza «sceglie» il sindaco di Matera», cioè l'incontro che ieri sera, nel capoluogo di regione, ha visto confrontarsi i competitori alla poltrona di sindaco della città dei Sassi (quelli che hanno accettato lo strano invito), non poteva non suscitare discussioni. C'è stato chi lo ha accolto con «naturalità», chi si è scusato di non esserci «per precedenti impegni» e chi ha rivendicato il gran rifiuto. Come il candidato Angelo Tortorelli, già presidente Unioncamere regionali: «Il sindaco di Matera lo scelgono i materani». E ci mancherebbe.

Una lettura alla quale però sembra sfuggire l'elemento di novità. Una simile, inusuale, iniziativa è figlia dei tempi: della labile dell'esistenza di una regione che fra crisi, impoverimento, spopolamento - rischia di dissolversi; del riconoscimento del valore del progetto «Matera capitale europea della cultura 2019» intorno al quale può prendere forma concreta l'economia della «rete della bellezza». Cosa che riguarda la Basilicata tutta. E il resto del Sud.

Perciò legittimamente - pur senza votare il sindaco - Potenza e la Basilicata sono interessate a ciò che accade a Matera. Così come sarebbe auspicabile che Matera e la Basilicata si interessassero del futuro di Potenza. La ragione è semplice: nessuno si salva da solo. Si emerge o si affonda tutti insieme. Il resto è provincialismo.

Incontro rinviato a metà mese. Intanto Marcello Pittella potrà esercitare le sue prerogative

● La nuova giunta slitta ancora. Più o meno di dieci giorni. Slitta ma il tavolo del centrosinistra regionale lo schema numerico sulla sua composizione lo ha già ben chiaro in mente. Il Pittella bis, infatti, potrebbe non avere solo 4 assessori ma anche due «sottosegretari». A costo zero ovviamente. Il tavolo del centrosinistra regionale (Pd, Psi, Cd e Ri) lo ha ribadito ieri nel corso della riunione della coalizione.

INCISO A PAG. III >>

POTENZA LA RICHIESTA VERRÀ OGGI DA PARTE DELLA PROCURA

Amministrazione straordinaria per «la Ronda»

La procedura concorsuale garantirebbe continuità all'azienda e tfr e stipendi arretrati ai lavoratori

● La soluzione per la vertenza Ronda arriva dalla Procura: oggi sarà avanzata la richiesta di amministrazione straordinaria per salvarla dopo la dichiarazione dell'insolvenza.

RIVELLI A PAG. II >>

INCONTRO NEL CAPOLUOGO DI REGIONE CON I CANDIDATI SINDACO DELL'ALTRA CITTÀ

INCONTRO I candidati sindaco di Matera a Potenza: Adduce, Materdomini, Vespe e Cappiello (assenti De Ruggieri e Locatelli) [foto Tony Vecce]

Potenza «sceglie» il sindaco di Matera

Candidati sindaci di Matera in trasferta a Potenza. Presenti Salvatore Adduce (sindaco in carica), Antonio Materdomini, Francesco Vespe, Antonio Cappiello (mancavano Raffaello de Ruggieri e Angelo Locatelli) che

hanno risposto alle domande dei giornalisti Gianni Molinari e Maria Teresa Labanca. Si è parlato di Matera capitale europea della cultura 2019 e del valore di questo progetto per il Sud, per la Basilicata e per la città di Potenza.

C'ERA UN PENTITO

Con coltello e cazzottiera prova entrare in tribunale

SERVIZIO A PAGINA II >>

MATERA
L'intellettuale Sacco compie 92 anni

DORIA A PAGINA XI >>

POLICORO
Furto in una scuola struttura per disabili

MELE A PAGINA XII >>

POTENZA L'ASSESSORE SULLE SCALE MOBILI DI SANTA LUCIA

Si va verso la riapertura del «ponte attrezzato»



PONTE ATTREZZATO
Una veduta del ponte attrezzato con le scale mobili che collegano Porta Salza a fondovalle e via Tammore [foto Tony Vecce]

FANIZZI A PAGINA IV >>

CARBURANTI SONO LE AREE DI SERVIZIO GALDO EST E OVEST

Sciopero benzinai su «A3» due gli impianti aperti



CARBURANTI Sciopero in vista

● Le aree di servizio Galdo est e Galdo ovest, sulla A3 rimarranno aperte dalle ore 22 di ieri sera alle 22 del 6 maggio, in occasione dello sciopero degli impianti di distribuzione dei carburanti nelle aree di servizio autostradali. Ne dà notizia la Prefettura di Potenza. Le aree di servizio sono state individuate fra gli impianti che garantiranno il rifornimento anche nelle ore di sciopero dei distributori di carburante.

VENOSINO INTERESSATO ANCHE IL VIADOTTO SEQUESTRO

Oraziana, ripresi i lavori sul IV lotto della strada



INCOMPIUTA Riprendono i lavori sull'Oraziana

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

L'Unità



Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino o partigiano. L'indifferenza è stultizia, è parasitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perché odio gli indifferenti. Altrimenti piangerei più tristemente, altri bestemi meno o accontentarmi, ma nessuno o pochi si domandano se stessi fanno anche il mio dovere,



se avessimo osato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo? Viva, sono partigiano. Perché odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci (L'Unità, 1937)

L'Unità è viva



LA LEGGE ELETTORALE
IN PORTO LA RIFORMA

La partita nel Pd passa al Senato per l'approvazione della nuova bicameralismo. E i numeri «ballano»

L'Italicum supera l'ultimo miglio

Renzi esulta: impegno mantenuto

Opposizioni fuori, 61 voti contrari, una parte della minoranza Pd vota contro

Preferenze e ballottaggio

Tutti i nodi della legge elettorale

● **ROMA.** Entrata in vigore dal luglio 2016; premio di maggioranza alla lista che supera il 40% dei voti, o ballottaggio tra i due partiti più votati se nessuno supera quella soglia; sbarramento al 3% e capilista bloccati. È questo l'Italicum 2.0, la riforma elettorale approvata oggi dalla Camera.

IN VIGORE DAL LUGLIO 2016: La legge vale solo per la Camera ed entrerà in vigore solo nel luglio 2016, data in cui si pensa che sia stata approvata la riforma costituzionale, che prevede un Senato non più elettivo.

PREMIO MAGGIORANZA: L'Italicum è un proporzionale che assegna un premio di maggioranza (340 seggi su 630) alla lista che supera il 40%. Se nessun partito raggiunge tale percentuale, si svolge un secondo turno tra i due partiti più votati, per l'assegnazione del premio. I partiti perdenti si ripartiscono i 290 seggi rimanenti sulla base della percentuale di voti.

SBARRAMENTO AL 3%: entrano alla Camera tutti i partiti che abbiano superato il 3%.

100 COLLEGI: l'assegnazione dei seggi della Camera avviene proiettando le percentuali dei partiti ottenuti a livello nazionale su 100 collegi, in ognuno dei quali sono eletti 6-7 deputati.

PREFERENZE E CAPILISTA: Nei 100 collegi ciascun partito presenta una lista di 6-7 candidati: il capilista è bloccato (cioè è eletto automaticamente se scatta il seggio) mentre le preferenze valgono solo per gli altri candidati.

VOTO DI GENERE: sono possibili due preferenze, purché la seconda sia di genere diverso dalla prima. Se le due preferenze sono entrambe per candidati dello stesso sesso, la seconda preferenza è annullata.

ALTERNANZA UOMO-DONNA: le liste devono essere composte in modo da alternare un uomo ad una donna. Nell'ambito di ogni circoscrizione (Regione) i capilista di un sesso non devono essere superiori al 60% del totale.

MULTICANDIDATURE: È possibile che un candidato si presenti in più collegi, fino ad un massimo di 10.

SCHEDA: La scheda vedrà a fianco del simbolo di ciascun partito il nome del capilista bloccato, e due spazi dove scrivere le due eventuali preferenze.

TRENTINO ALTO ADIGE / VALLE D'AOSTA: In Trentino Alto Adige e nella Valle d'Aosta si vota con i collegi uninominali, come il Mattarellum.

ERASMUS: potranno votare per corrispondenza i cittadini italiani che sono all'estero per almeno tre mesi o per motivi di studio (per esempio l'Erasmus), per lavoro o per cure mediche.

Giovanni Innamorati

● **ROMA.** La Camera approva in via definitiva l'Italicum, tra Aventino e assenze, che va ora sulla scrivania del presidente della Repubblica Mattarella per la promulgazione. Lo scrutinio segreto chiesto dalle opposizioni alla fine si ritorce contro di esse, tanto che escono dall'aula per evitare che alla riforma arrivino i voti dei «franchi sostenitori», come era avvenuto in precedenti scrutini segreti. Ma anche la maggioranza segna il passo perdendo altri sì, rispetto ai voti di fiducia della scorsa settimana proprio nelle file del Pd. Ai 334 ok infatti sono contrapposti 61 «no», di cui circa 50 della minoranza dem (in 38 non avevano votato la fiducia), cosa che fa esprimere soddisfazione a Pier Luigi Bersani che parla di ampio dissenso. Anche se Renzi ha comunque buone ragioni di esultare per «l'impegno mantenuto» dal governo. In ogni caso, non si è verificato un voto al cardiopalma come si pensava, a causa dello scrutinio segreto chiesto da FI, Lega e Fdi. La tenuta del Pd nei voti di fiducia di giovedì e mercoledì scorso, si è ripetuta sostanzialmente ieri, anche se è cresciuta la dissidenza in modo palese, da 38 a una cinquantina. Già in mattinata si era capito che i dissidenti Dem non avrebbero superato questi numeri. A questo punto i gruppi d'opposizione indiziati di poter fornire «franchi sostenitori» all'Italicum, a cominciare da FI, hanno deciso di non partecipare al voto, uscendo dall'Aula. Nelle pregiudiziali votate lunedì scorso a scrutinio segreto, il governo aveva incassato 385 e 384 voti, poi calati a 352.

Nelle dichiarazioni di voto i toni sono stati comunque forti. Danilo Toninelli di M5s ha chiesto al presidente Mattarella di non promulgare la legge. Renato Brunetta ha evocato per Renzi la figura di Honecker, il dittatore della Ddr. Gli ha risposto Lorenzo Guerini, vicesegretario del Pd che ha letto la dichiarazione di voto del capogruppo di FI al Senato, Paolo Romani, quando gli «azzurri» votarono sì alla legge. «O Romani si sbagliava allora - ha commentato - o si sbaglia oggi Brunetta, io non ho dubbi sulla risposta».

Alla fine i sì sono 334, con Scelta civica che rivendica il proprio essere stata de-

terminante. Molto di meno dei 404 di cui gode la maggioranza di governo. I 61 «no», tranne i pochi deputati delle opposizioni rimasti in Aula e gli ex grillini, arrivano proprio dalla maggioranza, e circa una cinquantina dalla minoranza del Pd, tanto che Bersani parla di un «dissenso abbastanza ampio». Anche perché i bersaniani sono determinanti in Senato ai fini dell'approvazione della riforma costituzionale. E infatti il senatore Miguel Gotor ha affermato minacciosamente che «da oggi comincia un'altra partita», ricordando i 24 dissidenti del Pd a Palazzo Madama.

Intanto Renzi esulta per essere riuscito ad approvare una riforma elettorale, cosa

che era fallita alla maggioranza guidata da Romano Prodi nel 2006-2008, da Bersani nel 2012, e da Bersani ed Enrico Letta nel 2013. «Impegno mantenuto, promessa rispettata. L'Italia ha bisogno di chi non dice sempre no. Avanti, con umiltà e coraggio #lavoltabuona», ha twittato Renzi. «Missione compiuta. Il governo ha mantenuto l'impegno. Abbiamo promesso, abbiamo mantenuto», ha detto il ministro Boschi, presa d'assalto dai deputati del Pd che si sono complimentati con lei. Renato Brunetta ha parlato di «vittoria di Pirro» perché in Senato «Renzi non ha più la maggioranza».

Giovanni Innamorati

IL PD SUL TAPPETO UN PARTITO SEMPRE PIÙ LACERATO. BERSANI: AMPIO DISSENSO

Boschi: il partito sta con noi nelle Camere la vecchia guardia

● **ROMA.** L'Italicum diventa legge. Ma lascia sul tappeto un Pd lacerato con deputati, fino all'altro ieri compagni di corrente, che si sono tolti il saluto e accuse incrociate che serpeggiano in transatlantico. Più dei numeri - alla fine sono una cinquantina, tra voti contrari, non votanti e astenuti, i dissidenti dem - è il senso di una comunità che sembra smarrito dentro il Pd. Quello che, però, interessa a Matteo Renzi è «aver chiuso la partita», incassato un risultato niente affatto scontato sul quale lui stesso aveva messo come posta in gioco la vita del governo e della legislatura.

Si sapeva che nel segreto dell'urna il Pd avrebbe perso qualche voto in più. «Questo dimostra ancora una volta che abbiamo fatto bene a mettere la fiducia altrimenti sugli emendamenti a voto segreto sarebbe stata una via crucis», evidenziano i renziani che per tutta la giornata attraverso Lorenzo Guerini e Ettore Rosato, che probabilmente diventerà il prossimo capogruppo, hanno contattato ad uno ad uno i deputati per arginare al massimo il dissenso. Dissenso che, ammette anche il presidente Pd Matteo Orfini, «è se-

rio e pesante» anche se è vero che dei 61 voti contrari quelli del Pd saranno stati più o meno 43-44. Ai quali vanno aggiunti i 2 prodiani Sandra Zampa e Franco Monaco che non hanno votato «per dissenso sul merito» ed un'altra manciata di bersaniani che o non hanno votato o si sono astenuti. E Bersani aggiunge che il dissenso è stato abbastanza ampio.

In quello che considera «un giorno storico», Renzi non ha intenzione di mostrare la faccia feroce. Né nei prossimi giorni prenderà alcuna iniziativa contro i dissidenti. Il premier è convinto che con la minoranza si può ricucire.

La Boschi in serata in tv replica alla minoranza: «Dissidenti? La vecchia guardia dei nostri iscritti è con noi. Probabilmente è la vecchia guardia in Parlamento ma non del nostro partito». «Mi capita - aggiunge - di andare in giro nei weekend con gli impegni della campagna elettorale per le Regionali, e la gente che incontriamo, soprattutto i più adulti e anziani, ci dicono di andare avanti. In questi weekend mi hanno detto: «Non vi fermate, non vogliamo la palude degli ultimi 10 anni».

IL CASO LA DENUNCIA DI FI

Palese: a rischio 8 miliardi di fondi Ue e il premier pensa solo all'Italicum

● **ROMA.** «E' di oggi - dice Rocco Palese (FI) - l'ennesimo allarme sui ritardi di spesa dei fondi comunitari 2007-2013 con il rischio, che a dicembre vengano persi 7,8 miliardi di euro destinati alle Regioni del Mezzogiorno, per assenza di coordinamento e, aggiungiamo, di qualunque strategia di sviluppo del Sud da parte del Governo. Per Renzi, però, l'unica priorità sembra essere l'Italicum con cui sta letteralmente bloccando il Parlamento da settimane».

«Anche per questo contestiamo il metodo, oltre che il merito, di questa legge. Mentre il nostro Paese lotta contro la crisi ed il Mezzogiorno è devastato da mille emergenze e da una disoccupazione che tra i giovani supera il 60%, il Governo si conferma del tutto inadatto anche solo a gestire l'ordinaria amministrazione e resta impotente dinanzi al rischio enorme di perdere ben 8 miliardi destinati al Sud. E' una vergogna».

LA LEGGE ELETTORALE IN MATTINATA VERTICE DI M5S, FI, LEGA E SEL PER DEFINIRE UNA STRATEGIA COMUNE

La battaglia degli oppositori tra fuga, striscioni e polemiche

● **ROMA.** L'opposizione esce dall'Aula prima del voto sull'Italicum, mentre all'esterno del «palazzo» esponenti della sinistra e militanti del M5S occupano piazza Montecitorio con striscioni contro Matteo Renzi «a difesa della Costituzione». La lunga giornata degli oppositori alla nuova legge elettorale inizia al mattino: i capigruppo di M5S, FI, Lega e Sel si riuniscono a Montecitorio per decidere la linea. L'idea è lasciare gli scranni parlamentari poco prima del voto finale, così come già fatto giovedì sera per la fiducia posta dal governo. Fabiana Dadone, Renato Brunetta, Massimiliano Fedriga e Arturo Scotto ci pensano, fino a quando il capogruppo forzista rompe gli indugi ed annuncia l'Aventino delle opposizioni. Niente crisantemi o luttoli al braccio, come fatto dai deputati di Sel la scorsa settimana, e neppure occupazione dell'emiciclo (spesso attuate dal M5S) ma il tentativo di isolare Renzi e far

uscire allo scoperto i franchi tiratori del Pd durante il voto segreto. Nulla di scenografico quindi. La protesta parlamentare si spegne senza sussulti, lasciando spazio alle dichiarazioni di voto.

Le luci dei riflettori si spostano in Transatlantico dove i protagonisti sono i «dissidenti» Dem. Si cerca di fare chiarezza sulle loro intenzioni, ma anche in questo caso le posizioni appaiono scontrate: Stefano Fassina e Pippo Civati confermano il loro «no». Rosy Bindi spiega che «dipende da cosa fanno le opposizioni». «Se escono dall'Aula - dice - resto e voto no. Altrimenti esco io». Alla fine resta.

Con l'avvicinarsi del voto finale, piazza Montecitorio si colora lentamente di rosso. Sono le bandiere dei militanti di Sel, Rifondazione e piccole formazioni di sinistra che si sono dati appuntamento per «difendere - spiega un manifestante - la Costituzione da Benito Renzi».

PROVINCIA DI POTENZA**AVVISO DI GARA ESPERTISA -****PROCEDURA APERTA**

La Provincia di Potenza rende noto che è stata

esperta gara mediante PROCEDURA APERTA

per l'appalto dei lavori di: **RIPRISTINO DANNI****SULLA S.P. 16 MARISCANA II TRONCO - C.I.G.****nr. 81180411F - C.U.P. nr. R27120185000****- C.P.V.: 45233141-9. Impresa aggiudicataria:****MORENA S.R.L. - VIA LUCCA S.N.C. - 85056****MELFI (PZ) con il ribasso del 33,734%. Offerta****percentuale n. 265, offerta ammessa n. 252.****Determinazione di aggiudicazione definitiva n.****1143 del 15/04/2015 - Responsabile del pro-****cedimento: Geom. Mario A.SANDU. L'invito è****pubblicato altresì sulla GURI V Serie Speciale****Contratti Pubblici n. 49 del 27/04/2015.****Il Dirigente Dr.ssa Anna Maria Coppola****Per la pubblicità su**
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
MEDITERRANEA

BARI: 080/5485111

BARLETTA: 080/5485391

FOGGIA: 080/5485392

LECCE: 080/5485393

TARANTO: 080/5485394

POTENZA: 080/5485395



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 5 maggio 2015

PRIMO PIANO | 3



Il presidente del Consiglio auspica «un'imprenditoria aperta alla competizione»

LA DIRETTA

• Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni a pagina 17



Il premier prende di mira i «salotti» del capitalismo «Trasparenza e riforme»

IL VERDETTO
Il tabellone della Camera con il voto finale sulla legge elettorale

● **MILANO.** Un sistema politico stabile, grazie a una legge elettorale dove si sa chi vince. Una scuola meritocratica. E un'imprenditoria aperta alla competizione globale e non più rinchiusa nell'opacità del capitalismo di relazione, quello che una volta era definito capitalismo dei salotti buoni.

In mattinata, poco prima del traguardo della legge elettorale e alla vigilia dello sciopero della scuola, Renzi per la prima volta si confronta con il mondo imprenditoriale nella sede della Borsa. E da "maleducato" lancia la sfida a cambiare al gotha della finanza italiana: "Il sistema di relazioni in cui giornali, banche, fondazioni e partiti politici hanno pensato di andare avanti tutti insieme discutendo tra loro è morto - sentenza - E se non muore, muore l'Italia".

Accompagnato da Andrea Guerra, ex ad di Luxottica ora superconsulente di Palazzo Chigi, Renzi viene accolto a Piazza Affari da rappresentanti di tutto il mondo imprenditoriale e bancario. "Stiamo negoziando con l'Ue, nelle prossime settimane ci sarà il passaggio sulle sofferen-

ze bancarie", risponde Renzi. Ma preferisce non dire di più, memore delle polemiche per l'annuncio del provvedimento sulle popolari.

Esordisce quasi in punta di piedi, il leader del Pd. Loda la forza del tessuto imprenditoriale di fronte alla crisi e elogia Milano, vera "locomotiva d'Italia". Poi, con toni sempre pacati, arriva la stoccata: "In Italia il capitalismo di relazione ha prodotto alcuni effetti decisamente negativi: ora il mondo chiede dinamismo e trasparenza. Questo Paese ha un problema di classe dirigente, non solo politica. L'impresa ci dia una mano. Tirate su l'ancora: abbiate il coraggio di aprire le imprese".

"Noi stiamo facendo la nostra parte ma non tocca solo a noi", rivendica il premier. Che elenca i temi al centro dell'agenda del governo: riforma costituzionale (con abolizione del Cnel e delle Province), riforma della Pa., fisco ("Una grande emergenza"), Jobs act ("Supera vincoli ideologici privi di logica") e naturalmente la scuola (ha aperto a modifiche ma non rinuncia a "merito" e "autonomia"). Renzi,

nel rispondere alle domande dalla platea, difende anche l'innalzamento dal 20 al 26% della tassazione sulle rendite finanziarie ("Abbiamo le tasse sul lavoro più alte d'Europa"). E spiega l'importanza del via libera, alla legge elettorale: "In Italia si sono succeduti 63 governi ma non sono cambiate le cose. L'Italium l'abc per ristabilire le regole: dire che chi arriva primo vince le elezioni". È un elemento di "credibilità". Che porterà "stabilità politica" con effetti positivi, sottolinea, anche sull'economia.

Nell'impresa di "rimettere il Paese nella carreggiata della normalità", la politica questa volta "non si farà commissaria-re da tecnici e burocrati" né dai disfattisti, assicura il premier. Che nel chiedere agli imprenditori un "aiuto" a costruire un'Italia "leader e non follower", si toglie un sassolino dalla scarpa. All'ex direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli che l'ha definito un "maleducato di talento", risponde con una citazione di Chesterton: "La democrazia è il governo dei maleducati, l'aristocrazia è il governo degli educati male".

L'ANALISI ECCO COME È ANDATA LA VOTAZIONE. QUALCHE DISSIDENTE NEL GRUPPO DEI CENTRISTI

La maggioranza regge 41 i «ribelli» democratici

● **ROMA.** Nove voti in più del Porcellum approvato nel 2005, 18 voti in più della maggioranza assoluta richiesta in Aula, 18 in meno rispetto alla prima fiducia sull'Italicum (a quota 352) e una settantina di sì in meno di quella che sostiene il governo di Matteo Renzi. L'analisi dei tabulati del sì finale dato da Montecitorio all'Italicum mostrano un assottigliamento dei voti della maggioranza che, seppur corposa, vede tenere il dissenso interno nel Pd e i malumori nel gruppo Misto, per un risultato finale che, su 399 presenti, recita 334 voti favorevoli, 61 contrari e 4 astenuti.

Sull'esito anche l'Aventino annunciato e, in grandissima parte confermato, dalle opposizioni FI, M5S, Sel, Lega Nord e Pdl. L'unico votante (contro) tra gli azzurri è stato Francesco Saverio Romano. A lui vanno aggiunti, con una soglia di probabilità vicina al 100%, i voti contrari di Massimo Corsaro (ex Pdl), Mauro Pili (ex Pdl), Luca Pastorino (ex Pdl), Claudio Pava (ex Sel ora nel Psi) e Pino Pisicchio (ex Cdl), tutti del gruppo Misto. E sempre nel Misto si contano i 9 voti contrari di

Alternativa Libera, formata dagli ex M5S e dall'ex Sel Toni Matarrelli. Si arriva così ad una truppa di 15 voti contrari ai quali, con buona probabilità andrebbe aggiunto quello dell'ex capogruppo Ap Nunzia De Girolamo ("credo che nessuna abbia dubbi sul mio voto", ha detto) per un totale di 16 «no».

Decurtando questo gruppo dal totale dei contrari, si arriva così ai restanti 45 «no», in grandissima parte provenienti dal Pd tanto che fonti parlamentari Dem, in Transatlantico, parlavano di 41-42 dissidenti ai quali andrebbe aggiunto qualche «no» centrista. In questi 45 figurano infatti 34 deputati dei 38 «ribelli» Pd che non votarono la fiducia: assenti Davide Zoggia, Eleonora Cimbro (assenti ma che secondo fonti della minoranza Pd avrebbero votato contro), astenuta Marilena Fabbrì e non più nel Pd (oltre che assente in Aula) Guglielmo Vaccaro. Ai 34 «ribelli» vanno poi aggiunti il n° dichiarato anche in Aula da Enzo Lattuca (che votò la fiducia) e il voto contrario arrivato, probabilmente, da qualche cuperliano.

IL CASO ALLA FINE L'UNICO DISSIDENTE È STATO FRANCESCO SAVERIO ROMANO

FI, regge la linea dura

Ampi settori contro l'Aventino. Ma poi si adeguano

● **ROMA.** Non era partita al meglio la giornata «chiave» dell'Italicum per Forza Italia. I presenti, all'incontro del gruppo alla Camera convocata da Renato Brunetta in mattinata non erano tanti e l'Aventino deciso al termine della riunione aveva lasciato più di un dubbio nella componente dei «verdiniani». Poi, però, tutto è rientrato in una manciata d'ore, la linea dell'Aventino ha tenuto risultando - si sottolinea negli ambienti vicini ad Arcore - peraltro «coerente» con la posizione adottata da Silvio Berlusconi su riforme e legge elettorale.

E alla fine l'unico dissidente si è rivelato Francesco Saverio Romano, rimasto in Aula a votare contro. «Io credo in una democrazia parlamentare, resto in Aula e voto no», ha annunciato nelle dichiarazioni di voto l'ex ministro vicino all'area Fitto, per il resto assente in blocco tra i banchi di Montecitorio dove, tra i «verdiniani», al momento

della votazione, l'unico presente è invece stato Luca D'Alessandro.

Una contrarietà che sembrava peraltro prendere corpo durante le votazioni agli ordini del giorno, dove si registravano 18-20 presenze tra i banchi di FI e tutti, o quasi, riconducibili a quel documento dei «verdiniani» che, al momento del voto sulle riforme alla Camera, marcò il proprio dissenso (votando comunque in linea con le indicazioni del gruppo) rispetto al n° di FI.

Un rientro, quello del dissenso, che "si poteva prevedere" sottolineano dai vertici di FI spiegando come Berlusconi sia stato costantemente informato di quanto accadeva in Transatlantico sin da quando, alla riunione del gruppo di stamattina, si erano registrate diverse assenze: pressoché totali quelle dei «Ricostruttori» e numerose anche quelle dei «verdiniani». Per ora, tuttavia, la linea decisa dall'ex capo del governo tiene.



FORZA ITALIA Silvio Berlusconi

Informazione pubblicitaria

Nuove Formule per il diradamento dei capelli da Labo Cosprophar in Farmacia

Nuovi capelli in crescita: i risultati di Crescina

Test strumentali e clinici su volontari, realizzati su incarico di Labo Cosprophar di Basilea da laboratori universitari specializzati, hanno mostrato risultati positivi di ricrescita per chi applicava Crescina HFSC: si parte da un minimo di +7 ad un massimo di +41 nuovi capelli su un'area di cuoio capelluto diradato di 1,8 cmq sottoposta a controllo strumentale*.

6.300 nuovi capelli in crescita

Se i risultati medi dei test verificati in un'area di 1 cm² vengono estesi a tutta la superficie del cuoio capelluto (circa 600 cm²), si ottiene come dato una media di 6.300 nuovi capelli in crescita dopo 4 mesi di trattamento con Crescina HFSC. Da ricerche svolte dagli studiosi di Labo è emerso che un'alta percentuale di capelli (60-70%) è prodotta da gruppi di follicoli organizzati in strutture multiple: le isole follicolari. La nuova Crescina

Ri-Crescina HFSC Isole follicolari contiene un complesso specifico per questi sistemi multipli di capelli, per mantenerli in salute e aiutarli a produrre nuovi capelli. Crescina in fiale è un trattamento topico di impiego cosmetico indicato per diradamento legato a cause fisiologiche e non patologiche. Non agisce sui follicoli completamente

atrofizzati. In formule per uomo e per donna, con dosaggi diversificati da scegliere con il consiglio del farmacista.

* Risultato dopo 4 mesi di test clinico-strumentale in-vivo, in doppio cieco, randomizzato e controllato con placebo effettuato su 46 soggetti (23 trattati con il preparato Crescina HFSC e 23 con il placebo). Efficace nel 100% dei soggetti testati. Crescina in fiale è un trattamento topico di impiego cosmetico indicato per diradamento legato a cause fisiologiche e non patologiche. Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati.



4 | **PRIMO PIANO**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 5 maggio 2015

LA PROTESTA

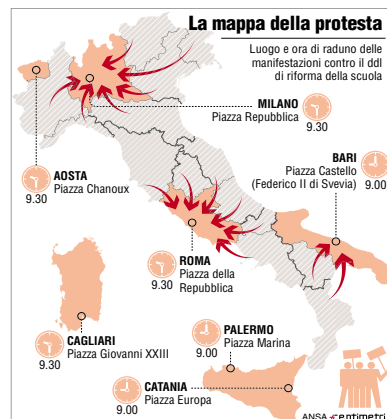
NEL MIRINO LA RIFORMA

DAL PD EMENDAMENTO IN EXTREMIS

Riguarda i poteri dei presidi ed è stato presentato l'altra sera in Commissione Cultura per venire incontro ai sindacati

Oggi il popolo della scuola in piazza contro il governo

Ma Renzi e il ministro Giannini lasciano aperta la porta del dialogo



● **ROMA.** Il popolo della scuola, studenti compresi, oggi sciopera e scende in piazza contro la riforma di Renzi, ma Governo e maggioranza, se da una parte ribadiscono la bontà del disegno di legge e l'intenzione di andare avanti, dall'altra non rinunciano a lasciare una porta aperta al dialogo, viste anche le modifiche apportate al ddl in Commissione alla Camera. Anche se le posizioni non sembrano al momento proprio concilianti.

Che la situazione sia complessa lo si era visto domenica a Bologna, dove il premier Matteo Renzi ha reagito con fermezza dal palco ai fischi e alle contestazioni, salvo poi discutere a quattro occhi, nel merito del ddl, proprio con alcuni dei precari che lo avevano contestato. Ieri il ministro Stefania Giannini si è detta

«perplesso» perché i punti sui quali si sciopera «sono assolutamente estranei a quello che noi vogliamo fare con la buona scuola, cioè autonomia scolastica e potenziamento dell'offerta formativa». Ma il ministro ha aggiunto che «è bene che si entri nel merito, che si valuti il contenuto di questa riforma» sulla quale si possono fare «miglioramenti». Come quello apportato l'altra sera in Commissione cultura alla Camera, a firma Pd, nel quale si mitiga il potere dei presidi, uno dei punti più contestati del ddl.

La Camera dovrebbe licenziare entro il 19 maggio il testo della «Buona Scuola», che poi passerà all'esame del Senato. Oggi il presidente della Commissione Istruzione di Palazzo Madama, il dem Andrea Marcucci, ha reso noto che chiederà a Susanna Camusso, Annamaria Furlan e

Carmelo Barbagallo di essere auditi sulla riforma. «Vediamo se questa volta Cgil, Cisl ed Uil hanno realmente intenzione di fare proposte realistiche e concrete» ha aggiunto il senatore del Pd. Spiegando poi, però, di aver preso questa decisione da tempo e «senza aver sentito nessuno del governo. Mi sembrava semplicemente una cosa giusta da fare e l'ho proposta».

Al momento comunque le posizioni restano molto distanti, con i sindacati che annunciano migliaia di manifestanti ai cortei di oggi e prevedono adesioni massicce allo sciopero. Anche se, in realtà, non mancano i profe i dirigenti scolastici che dichiarano di non aderire e su Twitter parlano di «ignoranza» circa i contenuti del ddl. Stesso concetto espresso dal ministro Giannini («forse Camusso non ha letto il ddl») e dal sottosegretario

Davide Farao, che parla di «fantasmi e bugie». Sarà normalmente in cattedra oggi Agnese Renzi, moglie del premier e insegnante part time a Pontassieve.

I sindacati dal canto loro ribadiscono le ragioni della protesta, e in particolare il no ai «super poteri dei dirigenti scolastici», la richiesta di un piano di assunzioni per stabilizzare il lavoro di docenti e Ata e il rinnovo del contratto scaduto da sette anni, oltre a forti investimenti. I cortei di oggi, che si svolgeranno in sette città (Aosta, Bari, Cagliari, Catania, Milano, Palermo, Roma), vedono schierati compatti cinque sindacati della scuola: Flc Cgil, Uil Scuola, Cisl Scuola, Snals Confsal e Gilda. I leader saranno sul palco a Roma, Milano e Bari. In piazza anche i Cobas, che però si smarciano dai «cinque sindacati monopolisti»

che, secondo il leader Pietro Bernocchi, «si sono già pronunciati a favore di un compromesso a perdere con Renzi». La protesta dei Cobas si concentrerà essenzialmente a Roma, dove manifesteranno prima davanti al ministero dell'Istruzione e poi in piazza Montecitorio con gli studenti.

La protesta nelle città preoccupa il Viminale, anche alla luce di quanto successo domenica a Bologna con gli scontri polizia-manifestanti: una circolare inviata ieri a prefetti e questori invita «le autorità provinciali di pubblica sicurezza a curare con la massima attenzione l'attività di vigilanza degli obiettivi sensibili». Per oggi si annuncia anche un flash mob in piazza Duomo, a Trento, proprio nelle ore in cui sarà presente Matteo Renzi.

SINDACATI STUDENTI E COBAS TUTTI D'ACCORDO SUL FATTO CHE LA «BUONA SCUOLA» DI RENZI- GIANNINI «NON RISOLVE I VERI PROBLEMI»

Dai super poteri ai presidi all'edilizia Ecco i motivi della protesta unitaria

● **ROMA.** Nodo precari, «super poteri» ai presidi, sgravi alle paritarie, finanziamenti privati agli istituti ed eccesso di deleghe al Governo. Sono tanti i motivi per cui oggi insegnanti, studenti e sindacati scenderanno in piazza contro la «Buona scuola» di Renzi-Giannini, «che non risolve i veri problemi». Punti su cui si chiede la retromarcia, mentre la Commissione Cultura e Istruzione della Camera accelera sulla discussione e il varo degli articoli del testo, con modifiche, anche sostanziali, già effettuate come nel caso dei «poteri» dei presidi.

NUOVE ASSUNZIONI ESCLUDONO ALCUNE CATEGORIE - Il ddl «Buona scuola» prevede un piano straordinario di assunzione di oltre 100 mila insegnanti precari, iscritti alle Graduatorie ad esaurimento (Gae) o vincitori del concorso del 2012. Esclude invece altre categorie, come gli idonei dell'ultimo concorso, gli abilitati o abilitandi del Tfa e i Pas. Decisione che ha sollevato la protesta di docenti precari e sindacati, i quali chiedono peraltro il rinnovo



FLASH MOB IN PIAZZA MONTECITORIO - Ieri numerosi insegnanti si sono dati appuntamento davanti alla sede della Camera. Oggi cortei in 7 città da nord a sud, compreso Bari

Principali novità		Nel ddl "Buona scuola"	
ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	400 ore di stage negli istituti tecnici e professionali, 200 nelle scuole per il biennio. Se in azienda, sia in enti pubblici	MATERIE POTENZIALI	Prima: musica, educazione fisica e lingue. Seconda: educazione civica e laboratori. Superiori: arte, storia ed economia
STIPENDI INCREMENTI	Aumento in base all'anzianità. Dal 2016 previsti ai manifestanti	PIANO STRAORDINARIO ASSUNZIONI	100 mila per il 2015/2016 per coprire le cattedre vacanti e creare l'organico dell'autonomia (da 2016 a concorso 2017)
CARTA DEL PROF.	500 euro per l'aggiornamento professionale. Incentivi: 100 euro di libri, testi, strumenti digitali, ecc. Promozione in servizio obbligatorio	OBBLIGO FUNZIONALE	Per ridurre la formazione di classe pubblica
		SCUOLA PIÙ AUTONOMA	Le spese per l'istruzione scolastica. Possibilità di dare 5 euro mille per un periodo triennale
		SCUOLA SCIENTIFICA	Bonus per costruzione di scuole altamente innovative

del contratto fermo da 7 anni.

NO AI SUPER POTERI DEL PRESIDE - La scuola ha bisogno di collegialità e non di un uomo solo al comando: questo ribadirà chi oggi scenderà in piazza. No, quindi, ai super poteri del dirigente scolastico e a modelli di gestione

autoritaria che - spiegano i sindacati - «stravolgono i principi di un'autonomia fondata su collegialità, cooperazione, condivisione, pluralismo culturale e libertà di insegnamento».

DUBBI SU CHIAMATA DIRETTA DEI PROF. - Il preside potrà sce-

gliere la sua squadra di insegnanti attingendo da albi territoriali. Tra le altre cose, si teme il clientelismo.

ELIMINARE SGRAVI PER PARITARIE - Previste detrazioni fino a 400 euro per alunno. Alcuni studenti hanno definito questa deci-

sione un «grande regalo alla lobby delle scuole private» e uno schiaffo alla concezione laica, pubblica e democratica dell'istruzione.

NO A SCUOLE DI SERIE A E SERIE B - È questo il rischio che si corre, secondo chi critica il ddl, nel momento in cui si dà la via

libera a finanziamenti privati per gli istituti scolastici. Il ddl prevede strumenti come lo School Bonus e il 5 per mille, che potrebbero avere dei risvolti negativi e allargare la forbice tra scuole periferiche e scuole situate in aree più ricche.

EDILIZIA SCOLASTICA, POCHI SOLDI - Il ddl stanza solo 40 milioni aggiuntivi, criticano gli oppositori. Inoltre non è stata ancora presentata l'anagrafe della condizione edilizia degli edifici scolastici italiani.

TROPPE DELEGHE AL GOVERNO - A partire dal sistema integrato di istruzione 0-6 - che «blocca» al momento 23 mila assunzioni di docenti di scuola dell'infanzia iscritti alle Gae - fino al diritto allo studio. Sono temi, secondo chi manifesta, che devono essere oggetto di ampio dibattito.

E GLI ATA? - Oggi si manifesta anche per questo: il personale tecnico-amministrativo è il grande assente, è stato detto, della riforma.

Alice Fumini

TWITTER «MENTI APERTE E SCEVRE DA PREGIUDIZI E SINDACALISMI». «MINACCIATI E OFFESI»

Ma c'è anche chi non sciopera
La controprotesta: «Non abbiamo paura del cambiamento»

● **ROMA.** «Non abbiamo paura del cambiamento», «per le menti aperte e scevre da pregiudizi e sindacalismo», «perché questo non è uno sciopero a favore dei lavoratori ma uno scontro spostato in piazza tra Camusso e Renzi. Io non ci sto». «Minacciati e offesi perché non aderiamo allo sciopero». Sono i messaggi dei prof e dirigenti scolastici che oggi hanno deciso di non scioperare e che affidano a Twitter e a lettere personali la loro decisione. Due su tutti gli hashtag di chi si schiera: #nonionsciopero, lanciato in particolare dai dirigenti scolastici, e #hubdocet.

Sono in tanti che, con nome, cognome e spesso foto del profilo dichiarano la loro non adesione: «scioperare è un diritto. Non scioperare perché si crede ne #labuonascola pu-

giusta?». E su #hubdocet: «chi si informa adeguatamente può agire secondo la propria coscienza» scrive Arianna, che ribadisce, «Sulla scuola se ne possono dire tante, ma le bugie no». O Mimmo che dice: «#nonionsciopero contro me stesso». Libertà di scelta è lo slogan di Maurizio: «Sacrosanto diritto di sciopero, sacrosanto diritto di non farlo e dovere del parlamento di legiferare».

Molti sono quelli che protestano contro le presunte false informazioni girate sulla rete, e non solo, in merito al disegno di legge sulla scuola: «La buffonata di chi non ha nemmeno letto il ddl», chiosa Arianna, mentre Sabrina ha postato: «Italia che sconosce una riforma necessaria rivolta al cambiamento». E Francesca scrive: «sempre più convinta della scelta



● **BOLOGNA.** «Il governo vive in un mondo parallelo, come dimostrano le risposte che ieri (domenica, ndr) Matteo Renzi ha dato alle nostre obiezioni». Monica Fontanelli, maestra alla Carducci di Bologna, una delle leader della protesta contro la «Buona scuola» che ha animato la Festa dell'Unità e che domenica, dopo la contestazione, ha fatto parte della delegazione che ha incontrato Renzi, è tornata a raccontare il colloquio con il premier: «Noi - ha detto - avevamo chiesto che al confronto potesse assistere anche la stampa, ma non è

in cielo né in terra. Di fronte alle nostre obiezioni ha detto che noi viviamo in un mondo parallelo, ma in un mondo parallelo ci vive il governo. E noi non possiamo certo barattare l'assunzione dei precari, che è una cosa dovuta, con la perdita di diritti».

Fontanelli respinge anche le critiche, arrivate dal Pd, sui modi della protesta. «Non abbiamo avuto altro modo - ha detto - per sfondare il muro dell'indifferenza, abbiamo avuto visibilità solo quando ci siamo fatti sentire. Il governo deve confrontarsi con gli insegnanti nei luoghi preposti e do-

DOPO L'INCONTRO ALLA FESTA DELL'UNITÀ PARLA MONICA FONTANELLI, UNA DELLE LEADER DELLA PROTESTA

Una maestra di Bologna: Renzi ci ha detto cose che non stanno né in cielo né in terra

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 5 maggio 2015**PRIMO PIANO** | 5**AUMENTI SBLOCCATI**

DOPO LA DECISIONE DELLA CONSULTA

SERVONO ALMENO 10 MILIARDI

Boccia (Pd) propone di anticipare l'assestamento di bilancio. Pressing dei sindacati su tutta la riforma Fornero

Pensioni, l'Ue avverte «Niente buchi in bilancio»

E si riaffaccia l'idea di toccare gli assegni calcolati con il retributivo

● Governo al lavoro per trovare una soluzione che dia applicazione alla sentenza della Corte costituzionale sulle pensioni senza però mettere a rischio i conti pubblici. In ballo ci sono cifre da capogiro che si aggirano sui 10 miliardi di euro (ma c'è chi si spinge fino a 11 o addirittura 13). E sui conti c'è già l'avvertimento dell'Ue perché "qualsiasi cosa cambi gli obiettivi di bilancio" del Def "deve essere compensato". Ue che, in ogni caso, non ne tiene conto nelle previsioni di primavera che saranno pubblicate oggi (confermando le stime d'autunno, con crescita a +0,6%), visto che gli effetti della sentenza e il suo impatto sui conti non sono ancora stati quantificati.

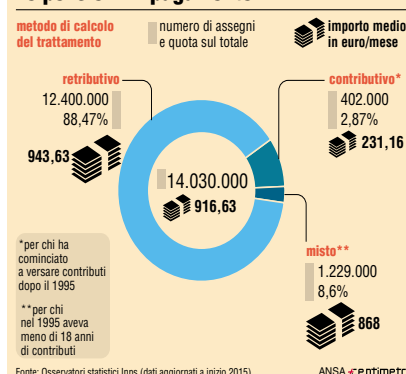
Le possibili vie da percorrere per restituire i soldi ai pensionati (la Consulta ha bocciato il blocco della rivalutazione per gli assegni poco sopra i 1.400 euro lordi al mese) sono al vaglio dei tecnici, che anche ieri in diversi incontri stanno facendo "verifiche e valutazioni", come spiegano al Tesoro, che a stretto giro saranno all'esame dei responsabili di Economia, Lavoro, Inps e ovviamente di Palazzo Chigi.

Ma intanto si riaffaccia l'idea di un ricalcolo dei contributi per le pensioni più alte (l'88% dei trattamenti in essere è stato calcolato con il metodo retributivo, in genere più favorevole del contributivo). A evocarlo è il responsabile economico del Pd, Filippo Taddei: "La Consulta dice che la pensione è retribuitiva differita, allora deve essere proporzionale ai contributi versati. Se è così - prosegue - ricalcoliamo i benefici pensionistici ai contributi effettivamente versati, mantenendo l'equità, quindi intervenendo solo su quelle più alte". Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, ha più volte sottolineato che ci sono pensioni "molto alte non giustificate dai contributi versati", indicando dunque un problema di "equità" che andrebbe affrontato. Sarà il governo a decidere. Mentre l'impatto

esatto è sotto la lente della Ragioneria generale dello Stato, restano da capire i tempi del rimborso (una prima indicazione potrebbe arrivare già entro il primo giugno) e i modi (se sarà automatico o previa causa e se in un'unica soluzione o più probabilmente a rate).

Intanto resta forte il pressing dei sindacati per cambiare la legge Fornero ("piena di ingiustizie", è l'accusa comune) e per aprire al più presto un confronto con il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti. Le sigle dei pensionati, Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, gli hanno chiesto "un incontro urgente". Il ministro ha assicurato che li incontrerà "sicuramente, non appena avremo definito a livello di governo una posizione collegiale", per la quale però serve ancora "un approfondimento dei contenuti: ci vuole un po' di tempo". E al segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, che ha rilanciato la proposta di una patrimoniale sulle grandi ricchezze, lo stesso ministro risponde che "sicuramente non la faremo" perché "il nostro governo vuole ridurre le tasse e non aumentarle".

L'opposizione, con Forza Italia, in testa ed il presidente dei deputati Renato Brunetta, continua a chiedere che il Def torni alle Camere e che il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, riferisca in Parlamento, come peraltro previsto dalla legge sulla contabilità pubblica. E già in settimana potrebbe farlo. Mentre dalle file del Pd il presidente della commissione Bilancio, Francesco Boccia, suggerisce di anticipare l'assestamento di bilancio all'estate, in modo da poter ad esempio conteggiare subito il maggior risparmio da spendere da utilizzare per compensare il costo dell'operazione per quest'anno. Per gli anni precedenti infatti l'impatto sarà sul debito e "non avremmo bisogno di coprirlo ed essendoci un margine di emissione di debito superiore sempre alle esigenze, potremmo pagare gli arretrati senza bisogno di coprirlo".

Le pensioni in pagamento**PROPORZIONE TRA CONTRIBUTI VERSATI E PRESTAZIONE**

La tentazione di Taddei e Boeri il braccio di ferro sui ricalcoli

● Se, come dice la Corte Costituzionale la pensione è retribuzione differita, allora deve essere proporzionale ai contributi versati: dalle parole del responsabile economico del Pd, Filippo Taddei a commento della sentenza della Consulta sul blocco della rivalutazione delle pensioni superiori a tre volte il minimo per il 2012-2013, si evince la possibilità che torni in pista l'ipotesi del ricalcolo delle pensioni sulla base dei contributi versati. Un ricalcolo che potrebbe preludere a un contributo di solidarietà per i trattamenti più alti superiori ai contributi versati. L'ipotesi di un contributo di solidarietà sulle pensioni che avevano avuto un vantaggio dal sistema retributivo (la stragrande maggioranza) superiori a una certa soglia era stata sostenuta l'anno scorso da Tito Boeri sul sito Lavoe.info. La proposta chiedeva "qualche sacrificio in più a chi ha avuto troppo dalle vecchie regole del sistema pensionistico": in particolare, l'ipotesi prevede-

va la fissazione della soglia per il prelievo a 2.000 euro mensili di reddito pensionistico e un contributo di solidarietà del 20% sullo squilibrio tra quanto versato e l'assegno che si riceve (circa tre miliardi il risparmio previsto). E proprio sul tema dei contributi versati Boeri, da pochi mesi presidente Inps, sta facendo dal momento del suo insediamento un'operazione trasparenza pubblicando i dati sulle diverse gestioni e le differenze a vantaggio del metodo retributivo. Oggi, dopo i dati sui ferroviari, i telefonici e i piloti, sono arrivati quelli sul Fondo degli elettrici con il 99% degli assegni superiori a quanto si avrebbe avuto se il calcolo fosse stato fatto sulla base dei contributi versati.

In realtà la stragrande maggioranza delle pensioni previdenziali vigenti (l'88%) è calcolata sul più generoso metodo retributivo mentre solo una piccolissima parte degli assegni (il 2,8%) è legata esclusivamente a quanto versato.

JEEP. LA GAMMA SUV PIÙ PREMIATA DI SEMPRE.

€ 499
AL MESE

€ 199
AL MESE

€ 349
AL MESE

€ 349
AL MESE

SCOPRILA DURANTE I JEEP. FREEDOM DAYS: SOLO A MAGGIO SU TUTTA LA GAMMA JEEP. 4 ANNI DI FINANZIAMENTO E 4 ANNI DI GARANZIA E MANUTENZIONE INCLUSI NEL PREZZO. TI ASPETTIAMO ANCHE SABATO 9 E DOMENICA 10.

Jeep

Esempio di finanziamento con JEEP. EXCELLENCE - RENEGADE LONGITUDE 1.6 MULTIJET 120CV: Prezzo Promo € 22.314 (IPT e contributo PFU esclusi, anticipo € 8.200, 48 rate mensili di € 199 - Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua € 10.187 (da pagare solo se il Cliente intende tenere la vettura). Importo Tot. del Credito € 17.332 (incluso: 2 anni di garanzia convenzionale aggiuntiva facoltativa € 1.745, 4 anni/60.000km di manutenzione programmata in omaggio, Salvaterra € 200, Prestilto Protetto facoltativo € 924,25, spese pratica € 300 + bolli € 16). Interessi € 2.239,50, Importo Tot. dovuto € 19.754, spese incasso SEPA € 3,5 a rata, spese invio e/c € 3 per anno. TAN fisso 3,95%, TAEG 5,42%. Salvo approvazione JEEP FINANCIAL, iniziativa valida fino al 31 Maggio 2015 con il contributo dei concessionari Jeep. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Jeep è un marchio registrato di FCA US LLC. Gamma Jeep: consumi ciclo combinato da 4,6 a 14,0 l/100km. Emissioni CO₂ da 120 a 327 g/km.

AUTOSAT - www.autosatspa.it
Via Unità D'Italia, 1 - Surbo-Le / 2°
Sede Via Prov.le X Le Ang: Via Pertusillo (BR)
Tel. 0832.277311-0831.550231

EUROVECTOR - www.eurovector-fcagroup.it
Via di Camarda ang. Via di Salpi - Foggia - Tel. 881.709609

MILLENIA - www.millenia-fcagroup.it
Via Oberdan, 2 - Bari - Tel. 080.5522411
Via Bartetta S.S. 16 Km. 756+583, 76125 - Trani - Tel. 0883.954524
Via delle Arti, 13/15 - Zona P.A.I.P., 75100 - Matera - Tel. 0835.384202

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 5 maggio 2015

LETTERE E COMMENTI | 17

DE TOMASO

Puglia, valanga di candidati...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Eppure le Regioni non sono un circolo ricreativo. Dalle loro scelte dipendono i destini di milioni di persone, non solo le carriere degli eletti e dei loro collaboratori. Ma questa riflessione non sembra impensierire nessuno. Ieri, ad esempio, il Sole 24 Ore ha ricordato a Regioni e governo che, per il Sud, restano ancora sul tavolo 8 miliardi di euro (Fondi strutturali 2007-2013). Sono soldi non spesi addebitabili alla debole capacità programmatica di governi e giunte della Penisola. Il che significa che i progetti di spesa dei fondi europei 2014-2020 devono ancora essere concepiti. E pensare che le Regioni furono ideate come organi di programmazione, legislazione, indirizzo, coordinamento, non come carrozoni buoni per foraggiare le clientele dell'establishment politico.

Prendiamo la Puglia. La questione ambientale riguarda l'intero Tacco d'Italia: dal caso Tap all'emergenza Xylella, dall'Iva di Taranto al Petrochimico di Brindisi. Ci sarebbe materia per mille approfondimenti, ma non c'è traccia nei dialoghi tra i pretendenti al trono pugliese e meno che meno nei primi comunicati dei quasi mille candidati al Consiglio regionale. Non è populismo spicciolo, ma bisogna pur sapere cosa la classe dirigente pugliese ha in mente su questi nodi legati allo sviluppo e alla qualità della vita. Invece, *nibba*. Il che lascia intendere una sottovalutazione dell'intera questione o una scarsa conoscenza della medesima. Il che lascia intendere, soprattutto, che gran parte dei prossimi quattrini eu-

ropei non verrà impiegata per finanziare le infrastrutture necessarie.

Passiamo alla sanità, che assorbe l'80 per cento del bilancio regionale e comporta 270 milioni di euro (tasse) per i contribuenti pugliesi. Il presidente Vendola ha cercato di razionalizzare il servizio, così come aveva fatto il suo predecessore Fitto. Ma qual è l'idea di sanità dei prossimi responsabili della Regione Puglia? È possibile che, finora, i pugliesi abbiano assistito solo a scambi di battute, a frasi interrotte, a polemiche personali? L'economista Luigi Einaudi (1874-1961) era solito invitare la classe politica a conoscere il problema prima di decidere al riguardo. «Conoscere per decidere» dovrebbe essere anche la condizione di partenza del singolo elettore. Ma se i candidati e i loro amici non hanno le idee chiare com'è possibile che le abbiano i votanti? Come potrebbero, quest'ultimi, conoscere per filo e per segno i programmi dei concorrenti a un posto in Regione?

Nessuna notizia da parte di costoro sull'emergenza dei rifiuti, alle prese con una raccolta differenziata tuttora insoddisfacente e con un giro del materiale raccolto che ha del paradossale, perché a volte finisce in discarica persino il prodotto riciclato. Anche sui rifiuti incombe sempre il fantasma delle tasse, per rilanciare una raccolta differenziata dai numeri modesti (16%), parecchio lontani da quota 50%.

Bocche cucite, nell'arena elettorale, anche sulle politiche per il lavoro, la cui titolarità spetta al governo centrale, ma la cui complementarietà potrebbe coinvolgere le Regioni attraverso le opportunità offerte dal

Fondo sociale europeo. Silenzio anche sulle prospettive del sistema universitario pugliese, alle prese con tagli pesanti, sui porti, sul turismo, e sulla stessa alta velocità ferroviaria sull'Adriatico, tema che da quasi tre anni vede la *Gazzetta* impegnata quotidianamente nell'azione di pungolo e denuncia verso tutti i livelli decisionali. Il caso dell'arretratezza dell'offerta ferroviaria sull'Adriatico è, come si dice, indicativo. Un giornale sindacato di territorio ha il dovere di rappresentare le esigenze, le istanze della sua gente nei confronti del Palazzo. Ma chi aspira a far parte del parlamento regionale ha il dovere di preparare risposte e proposte su un deficit infrastrutturale che grida vendetta al cielo. Invece, nulla. Aspettiamo.

Così come attendiamo lumi sul rapporto prossimo venturo tra Regione e governo centrale e tra Regione e istituzioni periferiche, a cominciare dalla Città Metropolitana e dalle Province rivedute e corrette. Chi deve fare amministrazione sul territorio? Le Regioni, ricordavamo, erano nate per legiferare, non per amministrare. Ma subito si sono rivelate più gelose di Otello nel concedere spazi, funzioni e poteri agli enti locali, col risultato di creare un clima di insoddisfazione generale, oltre che di conflittualità permanente (la Riforma del Titolo V della Costituzione, nel 2001, assestò il colpo decisivo).

Appello. Fateci sapere, signori candidati, cosa fareste una volta eletti. La politica non può ridursi a esclusiva promozione sociale di chi vince nell'urna.

Giuseppe De Tomaso

detomaso@gazzettamezzogiorno.it

CHE AMBIENTE FA

di GIORGIO NEBBIA

Meno inquinamento più produttività

Chi credesse che il riciclo dei rottami, dei rifiuti e delle scorie, e le tecniche per produrre le stesse merci con minore consumo di energia, siano invenzioni dal moderno ambientalismo si sbaglierebbe: la storia della tecnica offre molte occasioni per riconoscere le invenzioni "verdi" e "sostenibili", come è di moda dire, del passato. L'industria siderurgica, per esempio, è progredita proprio diminuendo il suo effetto negativo sull'ambiente. La fabbricazione dell'acciaio consiste nel trattare i minerali, che contengono ossidi di ferro, con legna, nel Settecento, poi con carbone, dall'Ottocento in avanti; ad alta temperatura il carbonio di questi combustibili "porta via" l'ossigeno dai minerali, liberando ferro impuro contenente piccole quantità di carbonio, denominato ghisa o "ferraccio". Un ferro migliore, l'acciaio, si poteva ottenere portando via quel residuo di carbonio presente nella ghisa: all'inizio questo si otteneva mettendo la ghisa fusa in grandi "scodelle" metalliche scaldate con carbone; per contatto con l'aria il carbonio si ossidava e la ghisa si trasformava lentamente in acciaio, un'operazione, detta "puddellaggio", lenta e costosa. Il 14 agosto 1856 nel quotidiano inglese *The Times* fu pubblicato il testo di una relazione che l'inventore Henry Bessemer (1813-1898) aveva presentato al congresso della società siderurgica britannica per illustrare un nuovo processo che permetteva di ossidare il carbonio della ghisa senza consumo di carbone. La ghisa veniva tenuta fusa col calore liberato dalla combustione, grazie ad una corrente di aria che attraversava il convertitore, proprio del carbonio che si voleva eliminare dalla ghisa. Il nuovo processo consentiva di diminuire il consumo di energia per tonnellata di acciaio e fu adottato in tutto il mondo con conseguente rapido aumento della produzione di questo metallo. Ben presto apparvero però vari inconvenienti: la maggior parte dei minerali di ferro disponibili nella metà dell'Ottocento conteneva zolfo e fosforo che restavano nell'acciaio e lo rendevano fragile. Il problema era così importante che se ne parlava nelle scuole superiori inglesi; ne parlava nel 1870 il chimico George Chalon in un college di Londra e fra gli studenti c'era Sidney Thomas (1850-1885), un giovanotto che frequentava le lezioni nelle ore libere dal lavoro. Thomas, figlio di un funzionario governativo, all'età di 17 anni, alla morte del padre, per vivere, per un anno insegnò in una scuola elementare poi fu assunto come impiegato in un ufficio di polizia. Aveva però una grande passione per la chimica: raccolse così la sfida del suo insegnante e si mise in testa di risolvere il problema dell'eliminazione del fosforo dall'acciaio. Suggerì di rivestire il fondo dei convertitori Bessemer con mattonelle refrattarie fatte di dolomite, un carbonato di calcio e magnesio di carattere basico; il fosforo presente nella ghisa veniva assorbito dal rivestimento che, lentamente, si arricchiva di fosfato di calcio.

CONGRESSO - Dopo alcuni esperimenti in una fabbrica di acciaio, il sistema si rivelò efficace e Thomas espose questo risultato ad un congresso a Londra nel 1878; era presente l'industriale americano Andrew Carnegie (1835-1919) che subito chiese e ottenne la concessione del brevetto per poter applicare il processo Bessemer "basico" agli stabilimenti siderurgici negli stati meridionali agricoli degli Stati Uniti i più poveri, il cui benessere aumentò grazie a questa industrializzazione. Proprio in quegli stessi anni il chimico tedesco Justus von Liebig (1803-1873) aveva spiegato che le rese agricole stavano diminuendo perché le coltivazioni portavano via dal terreno i sali di fosforo, azoto e potassio, necessari alla vegetazione. In passato questi sali venivano in parte restituiti attraverso gli escrementi umani e degli animali, ma ai tempi di Liebig la sottrazione era molto più veloce della restituzione per via biologica. Liebig aveva suggerito di aggiungere al terreno dei fosfati di calcio ottenuti trattando con acido solforico dei minerali fosfatici che l'Europa doveva importare dall'Africa. Thomas ebbe allora l'idea di riciclare (come diremmo oggi) le ingombranti scorie del rivestimento "basico" tolto periodicamente dai convertitori Bessemer, e di venderlo in polvere come concime. Con le "scorie Thomas", come il concime fu battezzato, ogni paese industriale poteva avere una fonte di concimi fosfatici senza dover trattare con processi chimici i minerali di importazione. Thomas, che nel frattempo era diventato ricco, cominciò a soffrire per le conseguenze delle polveri respirate nei suoi esperimenti; cercò qualche paese col clima migliore di quello inglese e morì a Parigi all'età di appena 35 anni, lasciando la sua fortuna a iniziative filantropiche. Il metodo Bessemer per la produzione dell'acciaio venne sostituito, alla fine dell'Ottocento, dal metodo inventato dal francese Pierre Martin (1824-1915) e dal tedesco Carl Siemens (1823-1883), con il quale era possibile produrre acciaio trattando la ghisa, lo stesso minerale di ferro e, soprattutto, "riciclando" i rottami di ferro che nel frattempo si stavano accumulando. Anche il processo Martin-Siemens aveva un rivestimento refrattario "basico" che tratteneva il fosforo e che, dopo l'uso, poteva essere trasformato nel concime inventato da Thomas. Così la produzione di "scorie Thomas" è continuata; nei primi decenni del Novecento era arrivata a 5 milioni di tonnellate all'anno, poi è lentamente declinata. C'è ancora una modesta importazione anche in Italia di questo concime, il cui uso è ammesso nelle coltivazioni biologiche. "Il caso aiuta la mente preparata": questo detto si applica bene all'avventura umana di Thomson; chi sa che non dia coraggio a qualche giovane lettore.

LORUSSO

Renzi non vo' fa' l'americano

Soltanto lo studio approfondito della democrazia in America, ammoniva Alexis de Tocqueville (1805-1859), avrebbe potuto salvare l'Europa dal dispotismo, e da quella particolare forma di "dispotismo addolcito" in cui la forma democratica tende a degenerare. Le parole dell'intellettuale e giurista francese sembrano calzare alla perfezione al panorama politico italiano del presente, in cui si agita da un lato il decisionista Matteo Renzi con la sua composita e mobile maggioranza e dall'altro un'opposizione debole e a più facce, priva di un'autentica e riconosciuta leadership.

L'occasione è data dalla legge elettorale, fortemente voluta dal Premier e alla fine giunta a destinazione a colpi di fiducia e con il voto segreto favorevole di 334 deputati: una maggioranza di cui c'è da stare tutt'altro che allegri, per una riforma destinata ad incidere sulle regole democratiche di base.

Si sono invocati precedenti illustri e inquietanti, dalla legge Acerbo (1923) alla "legge truffa" (1953), evocando lo spettro della deriva autoritaria e dell'uomo solo al comando. Se, da un lato, l'apposizione della fiducia non è propriamente indicativo di un *fair play* istituzionale ma nel caso di specie ha semplicemente accelerato di qualche giorno l'approvazione del provvedimento, dall'altro, gli illustri precedenti storici dimostrano che non sempre la predisposizione di un meccanismo elettorale *ad usum Delphini* ha sortito gli effetti sperati (si vedano gli esiti non voluti dai proponenti del Mattarellum e del Porcellum) o, comunque, è risultato pressoché ininfluente: nel 1924 il listone Mussolini conseguì il 60,9% dei voti, ben oltre il quorum del 25% previsto dalla legge Acerbo affinché scattasse il premio di maggioranza (i due terzi dei seggi); nel 1953 la Democrazia cristiana e le forze politiche a questa apparenze si fermarono al 49,8%, e dunque ad un passo dal superamento della soglia che avrebbe fatto scattare il premio di maggioranza (il 65% dei seggi).

E tuttavia non si può fare a meno di esprimere qualche perplessità sull'Italicum, nella sua configurazione definitiva, frutto di vari (e forse troppi) compromessi. In primo luogo, paradossalmente, proprio per l'esiguità del premio di maggioranza, che sarà pari al 54% dei seggi: 340 deputati, cioè a dire un numero tutt'altro che idoneo a garantire, in uno scenario parlamentare come il nostro caratterizzato da un'alta percentuale di "mobilità" dei deputati da uno schieramento nel corso della

legislatura, quella governabilità che pure costituisce nelle intenzioni dichiarate di Renzi la finalità principale della nuova legge elettorale. In secondo luogo, visto l'introduzione del doppio turno, la possibilità, tutt'altro che remota, che nel ballottaggio sia la forza politica meno votata nel primo turno ad ottenere la maggioranza, con un numero esiguo di consensi in termini assoluti ed un ribaltamento delle regole di rappresentatività democratica. In terzo luogo, la frantumazione delle opposizioni grazie alla previsione di una soglia piuttosto bassa di accesso alla Camera (il 3%) che non è certo un incentivo a creare forze politiche di più ampia rappresentatività: particolare, questo, di estrema rilevanza in quanto è proprio l'alternanza di maggioranza ed opposizione a garantire il corretto funzionamento di un sistema democratico.

L'Italicum porta alla dissoluzione dell'ottica del bipolarismo, che invece regge gli ordinamenti democratici e che se pur faticosamente e in maniera imperfetta ha regolato i rapporti tra le forze politiche italiane nell'ultimo ventennio. Più coerente, allora, sarebbe stato optare per un sistema autenticamente maggioritario, come negli Stati Uniti. O, al contrario, per un sistema a vocazione proporzionale che avrebbe certamente comportato problemi di governabilità ma avrebbe garantito una rappresentatività più fedele dell'attuale panorama politico, tendenzialmente tripolare.

L'Italicum garantirà il trionfo del Partito della

Nazione?

Molto probabilmente no, così come non consentirà la selezione di una classe politica seria e preparata con il suo *mix* di capillisti bloccati (indicati dalle segreterie) e di preferenze. Un pasticciaccio all'italiana, insomma, che vuole dare un colpo al cerchio e uno alla botte, soppesare col bilancino governabilità e rappresentatività, unire designazioni "dall'alto" e indicazioni "dal basso" dei rappresentanti del popolo in Parlamento. Dimenticando la lezione americana, in cui un sistema elettorale maggioritario consolidato ha favorito le aggregazioni stabili in due poli contrapposti e il sistema istituzionalizzato delle primarie consente ai cittadini che lo vogliono di manifestare la propria preferenza prima dell'*Election Day*, selezionando - per entrambi i rami del Parlamento, essendo anche il Senato divenuto elettivo dal 1913, grazie al XVII emendamento - autonomamente quella classe politica che rappresenta la vera grande assente dell'Italia 2015.



PREMIER Matteo Renzi, 40 anni



Per accedere ai servizi IN DIRETTA della Gazzetta segui queste tre semplici tappe:

Attenzione: i costi di connessione a internet dipendono dal contratto con il tuo operatore.

TAPPA 1

Devi disporre di un telefonino munito di fotocamera collegato a internet. Alcuni cellulari di nuova generazione hanno già installato il lettore del quadrante a barre. Se il tuo telefonino non è munito di questo piccolo programma, vai alla Tappa 2.

TAPPA 2

Connettiti tramite il telefonino all'indirizzo **diretta.mobi** e scarica direttamente il software **INigma** (è gratuito). Questa operazione va fatta una sola volta e ti consentirà da ora in poi di usufruire di tutti i nostri servizi **IN DIRETTA**.

TAPPA 3

Hai installato il software? Attivalo, passa la fotocamera del telefonino davanti al quadrante a barre e sul display comparirà il materiale che cercavi. **Semplice e veloce.**



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Martedì 5 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**

Vertice della maggioranza alla Regione con Pittella che concede altri dieci giorni al Pd

Italicum sì, Rimpasto forse

Renzi incassa l'approvazione della riforma elettorale con Speranza che riguadagna qualche deputato

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Una sorta di nulla di fatto. Anche se c'è chi si affrettava a far sapere: «Riunione interlocutoria che comunque segna un inizio. Ne serviranno altre». Questo ovviamente è il messaggio che trapela dal Pd lucano. Sponda segreteria regionale.

Dall'altro lato si parla di un Marcello Pittella che comunque mantiene intatta la volontà di chiudere i giochi (e cioè il Rimpasto) ben prima delle elezioni amministrative. Ben prima quindi di quel 2 giugno quando si saprà a Matera come sono andate realmente le cose. Secondo le fonti, il presidente della Regione avrebbe affidato alla riunione dei segretari regionali del centrosinistra la "necessità" di voler chiudere entro una decina di giorni. Il messaggio è chiaro: attende che le forze politiche a partire dal Pd gli schiariscano il quadro e gli presentino delle proposte sottoforma di nomi non più di dieci giorni. Poi potrebbe procedere con le prerogative del presidente.

Ma dal Pd frenano. Il quadro in effetti è così scomposto che non è un mistero che Luongo e i suoi preferirebbero un percorso più lungo con passaggi intermedi negli organismi di partito. Ovvio che su tutto pesa quanto è accaduto a Roma sull'Italicum con lo strappo irrimediabile tra Matteo Renzi e Roberto Speranza e la lettera dei renziani lucani, guidati da Salvatore Margiotta, che hanno mosso "guerra" ad Antonio Luongo.

La sensazione è che in questo contesto Pittella potrebbe, alla fine dei 10 giorni, nominare solo il renziano Luca Braia per il quale c'è già stato il pressing romano guidato da Lotti e per il quale è praticamente pronto l'assessorato all'Agricoltura che ancora vede alla guida il tecnico Michele Ottati. In realtà dalle indiscrezioni trapela che il governatore vorrebbe chiudere (qualora dovesse decidere con le prerogative) con due nuovi assessori. Ma negli ultimi giorni si è alzato un altro muro. In pratica tre consiglieri regionali della maggioranza hanno creato una sorta di cartello e chiedono con forza un posto in giunta. I tre sono Paolo Galante di Realtà Italia, Nicola Benedetto di Centro democratico e Luigi Bradascio che fu eletto in consiglio nella lista "Pittella presidente". Dalla loro hanno la forza del numero: tre consiglieri si traducono in tre voti. Non poco. A quanto pare chiedono un assessorato: il prescelto dovrebbe essere Galante. Ed è chiaro che questo cartello di fatto mette in stallo altre ipotesi esterne legate al mondo dell'associazionismo e dei sindacati. Ma di più. Perché anche la forza contrattuale del Psi di Livio Valvano (al netto delle precisazioni di circostanza) diminuisce.

Intanto la situazione, in quell'asse dem tra Roma e Potenza ha visto la vittoria definitiva di Renzi sull'Italicum. La riforma elettorale è passata con 334 favorevoli,

61 contrari e 4 astenuti. Assente l'opposizione che ha lasciato l'aula prima del voto. Tra i no di quelli che sono rimasti seduti anche quello dell'ex capogruppo del Pd, il lucano Roberto Speranza che dopo aver ingoiato bocconi amari nella scorsa settimana ieri ha guadagnato qualche altro voto. Difficile in ogni caso il calcolo preciso della forza di Area riformista. Ma qualcosa ha incassato in meglio.

Speranza comunque subito dopo il voto ha dichiarato: «Ho votato no all'Italicum. Che amarezza la Camera mezza vuota. Così la sfida del Pd al Paese è più debole. Non più forte. Occasione persa». Su twitter. Alle agenzie nazionali ha invece dichiarato: «La permanenza nel Pd non è in discussione, ma l'approvazione della riforma elettorale a colpi di maggioranza è un grave errore. Io credo nel Pd fino in fondo, ci voglio stare fino alla morte, ma quello che è accaduto oggi è profondamente sbagliato. Lavorerò nel Pd per dare rappresentanza a una sensibilità e a un punto di vista. La scissione per me non esiste. Ma approvare la riforma elettorale con le opposizioni fuori dall'aula e con il dissenso di una parte rilevante della maggioranza è una cosa che dovrebbe far discutere opinione pubblica e cittadini».

Insomma la partita continua tra Roma e Potenza con il Rimpasto comunque in arrivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra un vertice di maggioranza alla Regione con Pittella e i consiglieri regionali dei partiti di centrosinistra. Sotto Epifani e Speranza ieri alla Camera dei deputati



Braia sempre blindato in quota renziana. Per il resto nasce il cartello dei minori: Cd, RI più Bradascio che chiedono un posto in Giunta indebolendo il Psi

Dal Pd fanno sapere che la riunione alla Regione è stata positiva ma che ci vuole ancora altro tempo. Il governatore però potrebbe chiudere lo stesso con due nuovi

Domani dalla Regione l'impegno a un contributo spalmato su più anni Potenza, la diffida (attesa) del prefetto Venti giorni per il bilancio riequilibrato

di SARA LORUSSO

POTENZA - I venti giorni di tempo potrebbero scattare da oggi, quando sarà probabilmente notificata la diffida del prefetto. Da questo momento l'amministrazione comunale di Potenza non potrà più sfiorare la tempistica istituzionale e consegnare - entro quei venti giorni, appunto - il bilancio di previsione riequilibrato.

La scadenza del termine - non rispettata - era stata fissata al 29 aprile scorso, novanta giorni dopo l'insediamento della commissione liquidatrice del Viminale, nominata dopo l'approvazione del dissenso (il 20 novembre scorso).

La diffida del prefetto di Potenza Antonio D'Acunto ad adempiere nei prossimi venti giorni è un atto dovuto, e persino atteso. Il provvedimento di piazza Prefettura, infatti, in qualche modo concede qualche altro giorno utile per mettere mano ai conti.

La strada che l'amministrazione di Dario De Luca sta seguendo è quella indicata dal viceministro agli Interni Filippo Bubbico nel consiglio comunale dedicato al ruolo del capoluogo.

Per compensare il disavanzo del Comune di Potenza - stimato in 42 milioni di euro - l'aiuto della Regione Basilicata è necessario. Ma il presidente Marcello Pittella da mesi spiega che non sarebbe stato possibile assegnare al capoluogo un simile contributo. Così è entrato in gioco un provvedimento gover-



Il consiglio comunale di Potenza

nativo che dovrebbe allungare a quattro anni il tempo utile per ammortizzare il debito dei Comuni capoluogo (a differenza degli attuali due). Su un tempo lungo anche per la Regione Basilicata sarebbe più facile sostenere Potenza.

Nel frattempo, poi, Anci e Governo stanno lavorando all'abbattimento delle sanzioni che diverse amministrazioni d'Italia hanno ricevuto con lo sfioramento del patto di stabilità. Un passaggio, quest'ultimo, che sembra quasi scontato. Già questo atto permetterebbe di scorporare dal disavanzo potenziale nove, dieci milioni di euro.

Il deficit rimanente potrebbe così essere coperto dalla Regione secondo un piano pluriennale. Ecco perché è così importante che a Roma passi il provvedimento sull'allungamento del tempo a disposizione dei Comuni per rientra-

re col proprio debito.

In attesa che a Roma la partita si chiuda, i venti giorni concessi dal prefetto - pena lo scioglimento del consiglio comunale - serviranno ad approvare in Regione l'impegno di spesa in soccorso del capoluogo.

La delibera dovrebbe arrivare domani e sarà costruita su un tempo di quattro anni, come se la norma in discussione a Roma fosse già in vigore. Successivamente spetterà al consiglio comunale di Potenza approvare un'ipotesi di bilancio riequilibrato che tenga conto di questo contributo regionale. Anche il bilancio potentino sarà costruito con lo stesso schema, prevedendo un rientro del deficit pluriennale.

La strategia: quando la commissione liquidatrice arriverà a valutare la proposta di bilancio cittadino, il provvedimento governativo sarà stato già approvato e il Viminale non potrà che accogliere la soluzione adottata.

Una strada su cui persino il ministro sembra pronto a spingere, e non solo per Potenza. Sono quasi duecento i Comuni italiani in una crisi debitoria tale da non poter ottenere l'equilibrio in un paio di anni. E questo nonostante i tagli drastici e l'abbattimento di ogni spreco possibile: il tempo sembra l'unica strada ancora percorribile.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 5 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

Manifestazioni in tutta Italia contro la riforma della Scuola

Tutto sbagliato

Il segretario Cgil, Summa "boccia" Renzi

POTENZA - Non è il primo passo indietro chiesto al governo nazionale in materia di riforme. Ma dopo la querelle intestina al Pd questa volta il no a Renzi arriva dal sindacato. Si parla della "Buona scuola". La riforma immaginata dal premier Matteo Renzi. I sindacati non ci stanno e oggi manifesteranno in piazza. Nel Sud a Bari.

Anche il segretario della Cgil di Basilicata, Angelo Summa non si fa pregare e tuona: «Non possiamo e non vogliamo più assistere a un progetto che al netto delle riforme trasforma alle basi il concetto di società. In particolare il Governo pensa di poter rivoluzionare il sistema della conoscenza e dell'istruzione utilizzando il metodo delle deleghe governative. Non spiegando oltretutto in maniera precisa quello che intende fare ma adottando un metodo politico fatto di slogan e che nasconde una serie di norme vaghe, se non sbagliate del tutto».

Insomma prima Jobs act e articolo 18, poi riforma elettorale e ora Riforma della Scuola. Su questo però scendete in piazza...

«Non ci piace quello già fatto. E lo abbiamo già dichiarato. Ma sulla scuola posso senz'altro dire che una riforma così importante che entra nella formazione delle prossime generazioni che non può essere affrontata a cuor leggero. Problematiche così importanti richiedono più approfondimenti, un ampio dibattito e una concertazione tra politica e organizzazione sindacali e lavoratori. Insomma non si può decidere tutto con un'accelerazione parlamentare senza sentire il parere e i consigli di chi vive e rappresenta quel mondo della scuola così complesso e ricco. Chi sta in alto non conosce la realtà che chi la vive quotidianamente».

Qual è il punto che meno vi piace del progetto "Buona scuola" di Renzi?

«Sono diverse le cose che non ci piacciono e non condividiamo. Ma più di tutto il metodo: decidere in maniera unilaterale di eliminare ogni forma di partecipazione e collegialità sulle scelte e mettere tutto in mano alla figura del presidente-manager mi pare gravissimo. Si eliminano in un colpo solo conquiste maturate in decenni di lotte e confronti. Renzi, secondo me, sta gettando la maschera. Ha in mente una visione politica basata essenzialmente sulla velocità e sul decisionismo. Ma la scuola è un ambito complesso. Non si può cambiare un sistema e attuare una riforma scolastica senza valutarne gli impatti sulla nostra società. Noi a questo ci opponiamo».

E poi?

«Il disegno di legge mi pare una deriva che trasformerebbe la scuola, così come l'abbiamo conosciuta, in una nuova forma tutta appiattita su un'idea di scuola aziendalistica e produttivistica. Con l'aggravante, mi pare, che non ci sia voglia di investire le risorse che sarebbero invece necessarie per rendere la scuola italiana più moderna ed europea».

Intanto Renzi insiste sulla portata "rivoluzionaria" del provvedimento, parlando dell'introduzione del principio di meritocrazia nel sistema scolastico. Non è così?



Cgil: Summa e Camusso lo scorso 17 aprile a Potenza

«Ma quale rivoluzione. Si tratta semplicemente di un arretramento culturale: la buona scuola è cooperazione didattica, scambio reciproco, verifica dei saperi, percorsi interdisciplinari, formazione permanente, contrasto alla dispersione scolastica. Nel disegno di legge del Governo non c'è traccia di tutto questo. E onestamente mi sembra anche abbastanza demagogico parlare di meritocrazia in questo caso. Sulle spalle dei lavoratori e delle lavoratrici».

Cioè?

«Diciamo che trovo abusato e mal coniugato rispetto, alla riforma di Renzi sulla scuola, il termine meritocrazia». Sarebbe meglio parlare di qualità e capacità. La scuola dovrebbe mettere in condizione tutti di emergere in un modello inclusivo che non lasci dietro niente. Nel disegno di legge di Renzi non c'è nulla su questo. Eppure secondo le tabelle internazionali la scuola italiana è la più diseguale d'Europa dove i rendimenti scolastici sono molto legati alle condizioni socioeconomiche della famiglia di provenienza».

Sulla figura del preside-segretario come si legge sulla stampa nazionale, lei cosa pensa?

«Dico che è altamente sbagliato concentrare, in maniera verticistica, il potere decisionale nelle mani del dirigente scolastico. I presidi diventeranno, secondo le idee di Renzi, i veri proprietari del plesso scolastico con la facoltà arbitraria, e insisto su arbitraria, di scegliere e valutare gli insegnan-

ti. Senza criteri oggettivi sarebbe facile le derive sbagliate con il rischio aggiuntivo di far entrare gli stessi docenti in competizione tra loro e rendere il percorso formativo legato solo ai risultati. Come una gara. Insomma è altissimo il rischio di assistere al comando assoluto di un uomo solo e al contemporaneo svuotamento degli organi collegiali relegati ad una residuale funzione consultiva».

Intanto Renzi dice che così si stabilizzeranno tantissimi precari...

«Onestamente non vedo un serio piano di assunzioni per gli insegnanti che in questi anni hanno maturato esperienza e scatti di anzianità. Mi pare, invece, che il Governo tamponi l'emergenza senza mettere in campo una reale soluzione al dramma della precarietà. La verità è che il Governo è costretto da una sentenza della Corte europea a stabilizzare i precari. E credo che si sia scelto di fare il minimo possibile».

Tema finanziamenti e investimenti. Anche in questo caso il Governo parla di miracolo. Non è così?

«Veniamo da anni di tagli drastici alla scuola. Peggio del passato non si poteva fare. Credo che i fondi previsti non siano ancora sufficienti: manca un piano nazionale di investimento, la scuola pubblica serve a tutti. E invece si trovano molti soldi per le scuole private parificate...».

sal.san.

DALL'EUROPA

Pedicini (M5S) sull'inchiesta aperta dalla Ue sul petrolio lucano

«GRAZIE all'indagine che aprirà la Ue e alle battaglie degli ultimi mesi, i problemi ambientali e sanitari provocati dalle estrazioni petrolifere in Basilicata sono diventati un tema europeo e nazionale. Ora, il presidente della Regione Pittella, Renzi e il suo governo, la magistratura, gli organi di informazione non possono continuare a far finta che tutto vada bene e accettare che le società petrolifere portino avanti i loro progetti di estrazione senza dare conto dei danni che producono».

E' questo uno stralcio dell'intervento dell'eurodeputato lucano del Movimento 5 Stelle,

Piernicola Pedicini che definisce «straordinaria» la decisione della Ue di avviare un'indagine sul petrolio lucano.



«Il petrolio - spiega Pedicini - porta inquinamento e povertà, gli interessi economici delle multinazionali e le royalties, che non rappresentano neanche il cinque per cento del bilancio regionale lucano, non possono giustificare che il futuro e la storia di un'intera regione vengano devastati da una scelta così scellerata. La salute dei cittadini, il patrimonio ambientale, l'acqua, l'agricoltura e il turismo lucano valgono molto di più delle necessità di fare cassa da parte del governo Renzi e delle carriere personali dei Pittella, di Bubbico, De Filippo e Speranza».

«L'indagine che ha aperto la Commissione europea, a seguito delle denunce del M5S, - precisa l'eurodeputato Pedicini - è un fatto straordinario e unico che ci consente di tenere i riflettori accesi su questa vicenda. Sappiamo bene che è solo un primo passo e che anche la Ue è fatta di logiche speculative legate ai governi nazionali, però siamo anche convinti che con la nostra azione e la nostra presenza a Bruxelles ci sono le condizioni per arrivare all'apertura di una procedura di infrazione che spinga le autorità italiane a rivedere i piani di sfruttamento del petrolio lucano».

E quindi, il grillino Piernicola Pedicini aggiunge ancora: «Ci sembra anche importante che tutto questo inizi ad avere un'eco su alcuni media nazionali e che il governatore Pittella, su La7, messo con le spalle al muro dalle domande è stato costretto a difendersi e a dire che potrebbe aver sbagliato, in più ha anche lanciato due significativi appelli: uno alla magistratura, affinché indaghi sull'inquinamento da petrolio nella diga del Pertusillo che alimenta acquedotti pugliesi, campani e lucani, e l'altro all'Arpab, affinché andasse a pubblicare i nuovi dati relativi alle analisi dell'acqua del Pertusillo».

«Sempre nella trasmissione de La7 - conclude Pedicini - non possiamo non rilevare le allarmanti e singolari risposte del responsabile comunicazione di Acquedotto pugliese: siamo preoccupati per la situazione dell'acqua del Pertusillo però noi l'acqua la prendiamo al centro del lago dove le sostanze tossiche da idrocarburi non ci sono perché le sostanze leggere vanno in superficie e quelle pesanti vanno sul fondo».

REGIONE

Seduta di Consiglio dedicata alle proposte di legge

LA massima assemblea regionale di riassume stamane alle 15 della Giunta a Potenza. Dopo l'attività ispettiva, il Consiglio esaminerà duemilioni sull'istituzione di una Commissione d'indagine sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale degli organismi partecipati dalla Regione e sulla questione dei lavoratori precari di Sviluppo Basilicata.

Prevista inoltre la discussione di due proposte di legge. La prima su Modifiche ed integrazioni all'articolo 21 della legge di stabilità regionale 2015 (contributi a nefropatici e talassemici); la seconda, proposta riguarda la "Conservazione e valorizzazione del patrimonio geologico"

MARIA MURANTE

Pure la Sel contro la riforma scolastica

POTENZA - Sel aderisce allo sciopero della scuola di oggi. Lo comunica la segretaria regionale Maria Murante che spiega:

«Un'adesione assolutamente non formale a fronte di una contro-riforma sbagliata nel metodo e nel merito. Inaccettabili l'arroganza e la sordità del governo di fronte alle critiche che vengono mosse rispetto a un decreto che, in

sintonia con gli atti dei governi che lo hanno preceduto, continua a non tener conto delle esigenze di cui la scuola ha davvero bisogno, e configurando, di fatto, una scuola in cui i poteri delle lobby finirebbero per avere la meglio. Senza contare il rifiuto a stral-



ciare dal decreto e dalla sua approvazione, il piano di assunzione per i precari».

**COMUNALI**

Accuse a distanza
hashtag virali
La campagna
elettorale
si riscalda
in particolare
nelle fila
della maggioranza



La “guerra” nel Pd

COTUGNO

«Adduce e i suoi
usano toni da '800»

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - «Questa campagna elettorale è partita malissimo». L'hashtag #adducestaisereno, nato dalla lista "Matera capitale" dopo le dichiarazioni che il sindaco Adduce ha rivolto a Enzo Santochirico, riporta sul tema dell'ironia il clima che secondo Angelo Cotugno non rende questa campagna elettorale tra le migliori viste in città.

«Adduce e il suo cerchio magico hanno usato un linguaggio dell'Ottocento. Proprio chi ha messo in campo un'idea innovativa, poi utilizza termini e classificazioni antiche parlando i fascisti. E poi, perché non comunisti? Forse si vergogna? O lui non lo è mai stato? Cotugno, già consigliere comunale («Presente a tutte le sedute tranne una, in cinque anni») suggerisce quali sarebbero, secondo lui, i temi su cui confrontarsi: «Mi piacerebbe che si parlasse di quello che è stato fatto finora e su ciò che si vuol fare. E' moderno, di sinistra aver favorito in questi cinque anni la solita rendita fondiaria edilizia e urbanistica con gli strumenti in deroga, favorendo i soliti noti? In questi cinque anni su questo terreno, mi vanto di essermi distinto per le mie posizioni diverse da quelle del sindaco». Sulla tecnologia al servizio della comunità, Cotugno aggiunge: «Si è fatta tanta propaganda sugli open data, ma quante di queste informazioni vengono usate a titolo collettivo». Adduce sostiene di essersi ricandidato perché non ha finito il suo lavoro? «Non si finisce mai, ma forse lui vuol restare in carica per altri 20 anni. Rende personale il governo della città che invece appartiene alla collettività o ai gruppi dirigenti e ai partiti». Abbacchio mortale con la destra? «Sono consapevole che lo schieramento è composto da forze che tradizionalmente non sono in campo col centrosinistra. Adduce però in questi anni ha usato a piene mani il sostegno di quel campo per reggersi e non sarebbe mai caduto per colpa mia. Adduce non è adeguato a governare ad esempio perché non ha utilizzato al meglio fondi come quelli dei Pisus che sono stati persi. In secondo luogo, ha preso in giro i cittadini sul ciclo dei rifiuti. Oggi spendiamo 400 mila euro al mese per non aver fatto nulla in cinque anni per migliorare la quantità di differenziata né per individuare una via d'uscita. I materani devono sapere che la discarica non chiuderà, almeno per i prossimi 30 anni».

**CARELLA**

«Salvatore unico
candidato possibile»

di SALVATORE SANTORO

E' restio a farsi trascinare nella polemica. Per lui «Adduce era l'unico candidato possibile» e la nostra è una scelta di coerenza. L'ex civatiano Nino Carella non nasconde certo che «in passato non ho condiviso tutto quello che ha fatto Adduce» ma rilancia: «Come ha detto lo stesso Salvatore nell'apertura della campagna elettorale qualche errore è stato fatto. Ma ci sono state molte cose buone».

E quindi l'esponente del «cartello» Democrazia e sviluppo è convinto: «Non c'è dubbio che Salvatore Adduce sia la scelta migliore. Per il centrosinistra. Per il Pd e per Matera».

Carella entra in redazione insieme al proprio compagno di viaggio: Stefano Fraccalvieri. Assenti giustificati gli altri due candidati consiglieri adduciani: Simona Iacovone e Carlo Berardi.

E in coro a chi solleva polemiche e strumentalizzazioni dicono: «Noi siamo la sinistra». Detto questo c'è tempo per il pensiero e le considerazioni. Adduce ricandidato di diritto perché, spiega sempre Carella: «Per me dopo la designazione di Matera capitale della cultura 2019, non c'era un altro candidato sindaco all'altezza».

E a chi chiede perché comunque non si siano celebrate le primarie, l'ex civatiano risponde: «Non mi pare siano state avanzate altre candidature interne al Pd. Mi pare che ci siano state delle richieste di accordo con trattative. Ma altro nomi non sono emersi».

E ancora sulla scelta di Santochirico di non sostenere Adduce: «Noi siamo stati i primi civatiani in Basilicata. Poi al congresso regionale appena abbiamo capito che non c'era più la possibilità di portare avanti reali idee di cambiamento con l'ingresso di posizionamento di Santochirico siamo usciti. Poi non mi sembra che abbiano ottenuto chissà quale risultato».

Ma la stoccata è in agguato: «Credo che nella sua scelta ci sia poco di politico e molto di personale».

La conclusione sul congresso e sul Pd: «Ramarico per la non celebrazione» e «mi pare che il partito sia nella testa della base ma non dei vertici».

**IN BREVE****DONAZIONI**

20 euro
per il Nepal

Il candidato sindaco Francesco Vespe della lista "L'altra Matera" segnala una proposta da parte del parroco di S. Agnese don Basilio Gavazzoni riguardante il terremoto del Nepal. In qualità di presidente della fondazione antiusura Mons. Cavalla don Basilio ha lanciato la proposta che ciascuno degli oltre 700 candidati alle elezioni comunali del prossimo 31 Maggio 2015 facciano una donazione di almeno 20 Euro in favore dei terremotati del Nepal. Le donazioni sono raccolte nella sede della fondazione antiusura presso i locali della parrocchia di S. Agnese.

AN E FDI

«Sosteniamo
De Ruggieri»

«Lo spirito di rinnovamento incarnato da Raffaello De Ruggieri porterà Matera verso grandi traguardi». Lo scrive Gianni Rosa, portavoce di An e Fratelli d'Italia che aggiunge: «Siamo al suo fianco e contribuiremo alla sua vittoria con l'impegno e l'entusiasmo delle nostre candidate e dei nostri candidati presenti nelle liste a supporto della sua candidatura. Abbiamo schierato in prima persona il portavoce cittadino, Corrado Arfò, candidato nella lista "Matera si muove". Siamo sicuri che i candidati sapranno accogliere e interpretare al meglio le esigenze della comunità materana».

Martedì 5 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

Il confronto tra i sindaci a Potenza? Giammai (per alcuni) No di De Ruggieri e Tortorelli

«SCELGO di non partecipare all'incontro "Potenza sceglie il sindaco di Matera".

Una volontà precisa, per marcare una differenza con altre forze politiche che legano a doppio filo le elezioni comunali di Matera con dinamiche ed equilibri politici che si consumano sulle spalle dei cittadini.

Questo schema non ci appartiene: il sindaco di Matera lo scelgono i materani.

E' ovvio che Matera e Potenza sono chiamate a consolidare percorsi istituzionali virtuosi in grado di valorizzare adeguatamente il potenziale di sviluppo della città dei Sassi, che può generare ritorni diffusi per l'intera Basilicata.

La sinergia tra i due capoluoghi, dunque, deve trovare sempre più una sintesi intelligente ed efficace, ma la scelta del Sindaco è

una prerogativa che appartiene unicamente ai cittadini materani, che devono sentirsi liberi di esprimere, attraverso il voto, la propria idea di città e di futuro.

In altri schieramenti, invece, non funziona così e la carica di sindaco di Matera rappresenta solo una "postazione" da gestire all'interno di uno scacchiere più ampio.

Per questa ragione, sebbene il titolo scelto per l'incontro di Potenza abbia un sano sapore provocatorio, ho scelto di non partecipare.

Ci sarà certamente modo, in contesti istituzionali, di discutere insieme, sostenendo gli sforzi di Matera per offrire servizi adeguati alle attese di una platea mondiale, che attende di abbracciare la storia e le bellezze della Capitale Europea della Cultura 2019».

Angelo Tortorelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN RIFERIMENTO all'incontro-confronto dei sei candidati alla carica di Sindaco di Matera organizzato a Potenza per questa sera da Basilicatapost.it, il candidato Raffaello De Ruggieri, comunica la sua impossibilità a

parteciparvi poiché, in concomitanza con lo stesso, nei giorni precedenti, era stata già calendarizzata la riunione con tutti i candidati delle liste a lui collegate.

Ci si rende disponibili, per concordare un nuovo eventuale incontro con un preavviso che permetta di coordinare i fitti appuntamenti che tutti i candidati hanno in questi giorni importanti per il futuro della città di Matera.

Raffaello De Ruggieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVA MATERA MA SENZA SPOCCHIA

di LUCIA SERINO

segue dalla prima

Giunta regionale è Catanzaro, il consiglio regionale ha invece sede a Reggio. I moti dello Stretto misero a ferro e fuoco una comunità, i reggini "impiccicarono" i loro nemici. Lo strappo non si è mai sanato. Matera ai materani? Eccerto, e a chi sennò. Ma Matera oggi si gioca la grande occasione di sovvertire il rapporto di forza che li ha visti - apparentemente soccombere - nel corso di questi anni. Se futuro c'è in questa regione, la strada maestra (non l'unica) è sicuramente l'indotto per l'intera regione potrà venire dal 2019. In questo senso Matera è già primadonna, per fortuna nostra non c'è stato bisogno di una rivoluzione per decretarlo e sono da scartare le proposte che pur si leggono in questo periodo di duplicazioni di sedi sparse di qua e di là. La geografia amministrativa ha un suo senso e una sua storia, anche se siamo alla vigilia di ridefinizioni che non potranno non comprendere - ci piaccia Renzi oppure no - linee progressive che scavalcino i confini provinciali. Del resto quando De Ruggieri e Tosto guardano alla triangolazione con Taranto e Bari cosa è se non una opportuna visione per macroarea, uno sbocco naturale? Il più bravo della classe emerge perché si impone e in genere tutta la scolaresca lo riconosce, a meno di invidiosi e megalomani. La stella di Matera brilla e nessuno potrà oscurarla se non i materani stessi, nello stesso momento in cui il cielo di Potenza è nero. Quale migliore occasione per praticare quella solida espansione di trainante ottimismo nel resto della regione? Perché poi di questo si stratta, di un modello, di una suggestione, di un'idea. Fosse anche una semplice illusione. Che, nei momenti di cupa depressione, può aiutare a trovare le motivazioni giuste per rimettersi in carreggiata. Non c'è da spartirsi un bel niente. E anzi, sono sicura che i potentini sappiano ruggire più del brutto leone messo davanti a palazzo di città. Non va confusa la percezione del potere che ha sede nel Palazzo a Potenza con la comunità dei potentini. Cosa dovrebbero dire i napoletani? Si avvia a diventare presidente della regione un lucano vissuto a Salerno, Vincenzo De Luca. Peccato, dunque, aver declinato l'invito, pur fatto da tempo, a fare un confronto a Potenza tra i candidati sindaco. Simbolicamente sarebbe stato bello. Viva Matera ma attenzione alla spocchia, rischia di far diventare ciechi.

LA PAROLA D'ORDINE E': MATERANITA'

di PIERO QUARTO

segue dalla prima

per questo che non sorprende affatto che i due principali contendenti di Salvatore Adduce cioè Angelo Tortorelli e Raffaello De Ruggieri abbiano declinato l'invito a partecipare all'appuntamento di ieri sera a Potenza per "scegliere il sindaco di Matera". Non un'invasione di campo ma la semplice voglia di allargare una scelta, o meglio una discussione, che coinvolge l'intera regione, e non solo, in un momento in cui Matera diventa capitale della cultura. In realtà però la partita elettorale ha tante sfaccettature e la storia degli ultimi anni dall'elezione di Buccico alla campagna elettorale di Tosto dimostra che l'appartenenza, la materanità, la riconoscibilità sono parte della contesa.

Adduce nella passata campagna elettorale era stato "attaccato" per essere ferrandinese e non materano, la sfida politica ha degli inevitabili e per certi versi ovvi aspetti di campanile. Ma racchiude anche un comune sentire che a Matera proprio non piace e cioè che tutte le scelte importanti sulla città e per la città siano state fatte lontano dai Sassi, a Potenza, e da chi con Matera non ha niente a che fare. E' anche per questo che Matera 2019 ha avuto così tanto successo in termini di partecipazione perché è stata e viene vissuta come una volontà della città di Matera, di un'associazione di giovani materani, di una città intera, di un'Amministrazione comunale prima e solo poi anche della Regione Basilicata. Sentire Angelo Tortorelli dire "il sindaco di Mate-

ra lo devono scegliere i materani" era probabilmente inevitabile, a Matera la sfida elettorale sarà anche questo e l'idea che ci sia una parte della regione, un centro di potere che voglia decidere il destino dei materani proprio non va giù. Sarà banale campanilismo ma è certamente parte della contesa elettorale di queste ore anzi, ne siamo convinti, molte delle fortune di Buccico nel 2007 e di Tosto nel 2010 si sono giocate proprio su questi aspetti, su questa voglia di contare e decidere al di là di schemi precostituiti che i materani vogliono imporre. Tanto che siamo convinti il passo indietro, per motivi di impegni concomitanti, di De Ruggieri sia la conferma della volontà di un confronto con Adduce ma anche la verifica non solo dell'inocuiabilità (per impegni preesistenti) ma anche dell'inopportunità di un confronto a Potenza sulla città. Il messaggio per la città di Matera, per i materani, per sventolare la bandiera di un'appartenenza che vuole andare oltre una situazione pressante sarebbe stato difficilmente gestibile. Non è questa una valutazione di merito ma la fotografia, a nostro giudizio, di una realtà evidente. Adduce è parte di un contesto politico con i suoi pro e i suoi contro, gli altri vogliono dare un messaggio di appartenenza "alla città" e non ad un contesto politico. Scomporre il quadro sarebbe operazione semplice ma di certo né Tortorelli né De Ruggieri possono avere voglia di mollare un elemento di autonomia e di singolarità che li differenzia dal proprio principale concorrente. "La scelta di Matera ai materani" è la campagna elettorale perché su questo, sull'autonomia delle scelte, sulla progettualità si gioca gran parte della partita e perché l'identità, il tipo potrebbero riuscire a penetrare laddove la politica (come dimostra enormità di civiche presenti) ha alzato chiaramente bandiera bianca.

p.quarto@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molinari: «Il no di Tortorelli? Dietrologia incomprensibile»

IL CANDIDATO sindaco di Matera, Angelo Tortorelli, fa sapere attraverso un comunicato diffuso urbi et orbi, con l'eccezione degli organizzatori, che non parteciperà alla seconda edizione di "Pane, Patta & Pace" dove previsto il confronto tra i candidati sindaci di Matera.

Tortorelli si dilunga in una dietrologia per noi del tutto incomprensibile e usa termini e toni che non appartengono né allo spirito dell'iniziativa, né tantomeno ai suoi organizzatori. Per questo ci è proprio difficile

capire cosa voglia dire.

Pane, Patta & Pace - è una tautologia - non vuole scegliere nessuno, né sostituirsi a nessuno. Ha avuto sin dalla prima edizione il desiderio di creare una comunità tra le persone di buona volontà per mettere insieme idee al di là delle provenienze geografiche e culturali di ciascuno.

Siamo desiderosi solo di ascoltare.

Avremmo voluto ascoltare anche da Tortorelli il suo diniego a partecipare alla serata. Quella però non è politica, è solo buona educazione.



10 | Primo piano

Martedì 5 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Sei candidato di Matera se...

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Olimpia Fuina è una donna coraggiosa. La morte di suo figlio, Luca Orioli (in circostanze classificate come morte da monossido di carbonio, a cui lei non ha mai creduto facendo riaprire più volte le indagini, ndr.) nel 1988 ha cambiato per sempre la sua vita.

Oggi la svolta, decidendo di candidarsi a Matera per le prossime comunali nella lista "Osiamo per Matera" a sostegno di Angelo Tortorelli. Una scelta che, in fondo, riporta al suo essere madre.

«Qualcuno potrebbe pensare che questa decisione non ha alcun legame con la mia vita e il mio modo di essere - dice subito - ma in realtà non è così. Sono molto impegnata nel sociale e ora voglio investire l'ultima parte della mia vita in qualcosa di ancora più concreto. Penso al benessere spirituale e psicologico. Voglio soprattutto aiutare i giovani - tiene a specificare - a conoscersi e diventare forti, coraggiosi e pieni di speranza in un'epoca in cui questa caratteristica sembra essere molto lontana».

Con le poesie scritte da suo figlio Luca ha composto un libro, pubblicato recentemente in cui

«Impegno per i giovani»

La mamma di Luca Orioli nella lista pro Tortorelli. «Non voglio poltrone»

la vita di un ragazzo poco più che ventenne viene descritta da versi diventati un vero e proprio testamento spirituale.

«L'incontro con Angelo Tortorelli è stato molto bello. Ha ascoltato i candidati e chiesto quali fossero le nostre prerogative. Io ho chiesto di occuparmi proprio di questo aspetto, di poter servire la vita aiutando i giovani. La nostra è una fase storica in cui si è persa ogni fiducia nella politica e credo che si debba cominciare a cambiare proprio da questo punto. Bisogna investire nella speranza, ma noi dobbiamo essere punti di riferimento e non per occupare poltrone. Non mi interessa, piuttosto voglio fare qualcosa che serva al nostro tempo e ai giovani».

a.ciervo@luedi.it

*In un'epoca
senza
speranza
rivolgiamoci
ai ragazzi»*



Olimpia Fuina, mamma di Luca Orioli, si candiderà nella lista "Osiamo per Matera" a sostegno di Angelo Tortorelli

IL COMMENTO

«Matera
ha bisogno
di idee
e gente
nuova»

posto, con circa 900 voti. Meglio di lei, hanno fatto Mariarita Faculli e Raffaello De Ruggieri, poi designato poi candidato sindaco di tutto il movimento e delle differenti liste che lo sostengono.

Il pur positivo riscontro pre-elettorale, che avrebbe potuto facilmente preludere alla presentazione di una propria lista, non si è tramutato in un'ennesima sfida, con la dichiarazione di rinuncia - da parte dell'architetto Rizzi - a prender parte alle Amministrative 2015.

«La città che sale, un simbo-

Venanzina Rizzi spiega perché non si è più candidata «Non c'è coesione e unità d'intenti nelle proposte politiche in campo»

lo di forza e speranza, un sogno; con queste parole, per me molto profonde e significative, ho iniziato il mio percorso civico, mettendomi in gioco quale candidato sindaco alle Primarie del movimento civico Matera 2020. -sono le parole di Venanzina Rizzi- È stata per me un'avventura di libertà e di civiltà, che mi ha visto incontrare e ricevere da moltissimi cittadini un grande segno sia di condivisione al mio progetto politico sia di affetto verso la mia persona. Sono consapevole che avrei dovuto incontrare i miei concittadini un po' prima, avendo più tempo per far conoscere me personalmente e le mie idee.

Indubbiamente Matera ha bisogno di cambiamento, idee nuove, gente nuova, nuova linfa vitale che riesca a realizzare tutti quei progetti atti a migliorare la vivibilità nella nostra città. -prosegue Rizzi- Il lavoro, il verde pubblico, una pianificazione urbanistica degna di una città moderna; servizi sociali all'avanguardia, edifici scolastici si-

curi e moderni per i nostri figli, la corretta gestione dei rifiuti; Matera Capitale europea della cultura 2019 e, naturalmente, i Sassi -che rappresentano la nostra ricchezza storica ed il nostro futuro; a mio parere, questi sono i punti importanti cui i nostri amministratori dovranno attribuire priorità. A loro offro il libero e gratuito accesso alle proposte che, insieme al mio staff, avevo strutturato durante le primarie: esse, ora, costituiscono un patrimonio di idee a disposizione di tutti».

La dichiarazione di Venanzina Rizzi continua: «Per portare avanti un progetto così ambizioso, c'è bisogno di coesione unità di intenti da parte di tutti, insieme ad una chiara visione del futuro basata sulla conoscenza dei problemi; è necessario disporre della capacità di elaborare le soluzioni e dell'competenza nel tradurle in infrastrutture e servizi efficienti. Pur tuttavia, mi è dispiaciuto constatare che non sono riuscita a ritrovare, al momento, le predette qualità all'interno delle proposte poli-

tiche in campo. Per questo motivo, ho ritenuto di non continuare questa entusiasmante avventura in quanto, obiettivamente, sono venuti meno i presupposti cardine che mi avevano spinto a intraprendere questo percorso politico e a proporla mia candidatura».

Non è stato facile arrivare a questa decisione, per me estremamente sofferta soprattutto per il rispetto e l'alta considerazione che ho di tutte quelle persone che, per quel poco che mi hanno conosciuto, mi hanno onorata del loro sostegno. -conclude l'architetto Rizzi- È proprio a tutti loro che desidero indirizzare un segno di ringraziamento, sottolineando comunque che continuerò incessantemente a approfondire il massimo impegno verso la mia città, a livello sia personale, sia professionale, mettendo a disposizione tutte le mie esperienze e relazioni internazionali come ho fatto, finora e in tempi non sospetti; costruendo, insieme ai concittadini che vorranno farlo, un percorso che contri-

buisca a far crescere la coscienza civile e politica di questa città. Sono materana e resterò per sempre materana vicina ai miei concittadini, pronta a cooperare in qualunque momento la città lo richieda, sono e sarò sempre a Vostra disposizione per partecipare, tutti insieme, a quel grande progetto culturale e politico che conduca Matera ai traguardi e riconoscimenti internazionali che le competono. Dobbiamo consegnare ai nostri figli e nipoti una grande città, che non abbia più scalini da salire ma che abbia già raggiunto l'apice del successo civico e della vivibilità urbana».

Per quanto ovvio, nel più ampio spirito civico, faccio appello a tutti affinché esercitino il diritto di voto, non perché trascinati da esclusioni della politica che considerano i cittadini mera merce di scambio, ma, piuttosto, nel rispetto della democrazia e dell'intelligenza dei materani».

Il sito internet www.venanzinarizzi.it, e tutta la rete di social network attivata in occasione delle primarie, restano attivi e a disposizione dei cittadini che desiderino contattare Venanzina Rizzi.

matera@luedi.it

«Io resto
sempre
a disposizione
della città
capitale»



Martedì 5 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

■ SCHEMA G

Depositati due ricorsi sull'aggiudicazione alla D'Agostino dei lavori per l'asse Basento-Bradano

di LEO AMATO

POTENZA - Arriva al Tar l'appalto da 58 milioni di euro per lo schema idrico Basento-Bradano.

Nei giorni scorsi, infatti, sono stati depositati nella cancelleria del Tribunale di via Rosica due distinti ricorsi contro la delibera di aggiudicazione definitiva dei lavori alla D'Agostino costruzioni generali di Avellino. Con richiesta di un provvedimento cautelare urgente che potrebbe sospendere gli effetti fino alla definizione nel merito delle questioni sul tavolo.

La prima udienza si svolgerà in camera di consiglio, ed è stata già fissata per il prossimo 13 maggio.

L'epilogo giudiziario della vicenda è maturato a distanza di due mesi dall'atto con cui il commissario straordinario del Consorzio di bonifica Vulture Alto Bradano, Giuseppe Musacchio, ha approvato gli atti della gara con l'aggiudicazione all'impresa di Avellino. A scapito dei secondi classificati del raggruppamento tra l'Intercantieri Vittedello di Padova, e i lucani dell'Ares costruzioni generali (la vecchia De Sio costruzioni).

Un sì con molte riserve, a ben vedere. Protocollo subito dopo l'ultima interrogazione parlamentare sul caso. Dato che nell'ampia premessa alla delega indirizzata agli uffici competenti per la stipula del contratto l'ex sindaco di Vaglio censura in più punti l'operato del presidente del seggio di gara, che è anche responsabile del procedimento. Assieme a quello degli esperti nominati per valutare l'offerta vincente. Salvo precisare che una volta «consumata la facoltà di chiedere chiarimenti», prevista dal Codice dei contratti pubblici, «non è dato sindacare quanto espresso dalla Commissione di gara».

Cadute nel vuoto le richieste di chiarimenti di Cisl e M5s

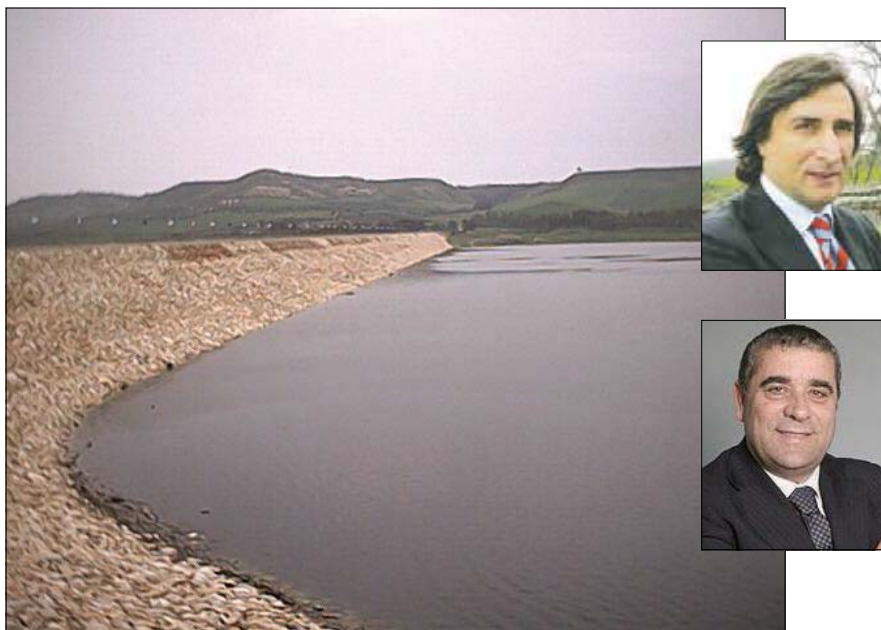
A novembre, infatti, erano stati proprio i commissari di gara a sospendere la graduatoria per una presunta «anomalia» nella proposta della D'Agostino. Troppo alto il ribasso praticato, sui 58 milioni di base d'asta, rispetto agli impegni sui tempi di realizzazione e alla qualità delle opere. Questa la contestazione.

Ma a fine dicembre le «giustificazioni» fornite erano apparse convincenti al responsabile del procedimento e agli esperti incaricati in suo supporto. Così è arrivata l'aggiudicazione provvisoria, festeggiata anche dai vertici della Regione.

Musacchio avrebbe chiesto «chiarimenti» su una serie di questioni molto precise e articolate il 28 gennaio, quando mancavano soltanto 24 ore alla scadenza del termine concesso per dare il suo via libera. In primis sulla validità dei preventivi depositati all'epoca della presentazione delle offerte, nel lontano 2012, e poi chiusi in un armadio sigillato per due anni. Quindi sulla «congruità dell'offerta dell'aggiudicatario provvisoria relativamente al diverso materiale proposto (condotte in vetro resina)». O ancora «le modalità di posa in opera suggerite dalla fornitrice» e «quanto previsto nel progetto». Infine le «caratteristiche geomorfologiche» delle aree dove andrebbero messe le condotte in vero resina.

La risposta del responsabile del procedimento è arrivata due settimane dopo.

«Impropriamente», secondo il commissario straordinario, perché protocollata come una nota «di carattere riservato». Mentre nel merito non avrebbe dato «effettivo riscontro a nessuno degli specifici quesiti posti». Per questo i chiarimenti sarebbero «carenti». Nonostante evidenziasse che «il progetto posto a base di gara prevedeva già la posa in opera nelle stesse aree di intervento di tubazioni in vetro resina». E che i preventivi e gli impegni della D'Agostino costruzioni fossero stati consi-



Uno degli invasi gestiti dal Consorzio di bonifica. Nei riquadri in alto il commissario Musacchio, sotto il patron della D'Agostino costruzioni Antonio

L'appaltone finisce davanti al Tar

Prima udienza mercoledì prossimo per decidere se sospendere tutto dopo lo scontro tra il commissario Musacchio e i responsabili di gara

derati validi «nella loro globalità», alla luce del «complesso dei documenti e delle precisazioni fornite».

Sullo scontro tra gli uffici del Consorzio di bonifica avevano chiesto lumi il segretario generale della Filca Cisl Basilicata, Michele La Torre, e la deputata 5 stelle Mirella Liuzzi.

La Torre si era detto preoccupato dalla prospettiva di un lungo contenzioso am-

ministrativo, rispetto a un'opera attesa da anni per rivitalizzare l'agricoltura dell'area nord della regione, incentivando nuove produzioni ad alta redditività. Come pure dagli operatori del settore delle costruzioni colpito in maniera molto dura dalla mancanza di commesse pubbliche degli ultimi anni.

Per questo aveva invitato Musacchio a spiegare, rispetto a tutte le anomalie se-

gnalate, «perché l'opera è stata aggiudicata e quali rischi corre per via di eventuali falle nella procedura di aggiudicazione».

Più dura era stata la Liuzzi, che aveva ricordato i tempi strettissimi concessi dal governo per l'apertura dei cantieri, pena la revoca del finanziamento. Denunciando il rischio che salti tutto.

Richieste di delucidazioni cadute sostanzialmente nel vuoto.

■ LA SCHEDA

Un progetto che aspetta da 18 anni Per irrigare i campi del nord della regione



La sede del Consorzio di bonifica

infrastrutturazione irrigua del Settore "G" di circa 13.050 ettari, costituito da un adduttore principale - diga di Genzano di Lucania - diga del Basentello - e delle reti distributrici per l'attrezzamento irriguo di 14 settori, con relative vasche di accumulo e opere complementari connesse».

Il termine del Governo scadeva il 31 dicembre

Nei mesi scorsi i fondi stanziati dal Governo erano stati fortemente a rischio col tentativo di deviarli verso l'Expo di Milano.

Infatti quei 69 milioni erano disponibili da molto tempo, solo che la Regione Basilicata non aveva presentato un secondo bando per accendere un mutuo, a causa della improvvisa indisponibilità, nel

2008, al finanziamento da parte della Cassa depositi e prestiti. Poi è stato concesso il termine ultimo del 31 dicembre per avviare i cantieri e le procedure sono ripartite in maniera spedita, dopo che per 2 anni le offerte erano rimaste sigillate in un armadio.

L'opera è frutto dell'unificazione di 2 distinti progetti denominati in precedenza «Adduttore diga di Genzano-Diga del Basentello» e «Attrezzamento Settore G», ed è stata affidata al Consorzio di bonifica Vulture-Alto Bradano, che agisce come stazione appaltante.

Quanto invece al tronco di Acerenza, alla diga del Marascione e a tutte le opere di distribuzione connesse per un valore di 104,5 milioni di euro, è l'Ente Irrigazione ad agire come stazione appaltante. E i lavori sono stati già aggiudicati al consorzio 'Research' di Napoli che ha redatto il progetto esecutivo dell'opera mentre i lavori veri e propri dovrebbero completarsi entro il

2017.

A novembre il lavoro della commissione di gara del Consorzio di bonifica Vulture Alto Bradano era stato «turbato» anche da alcune insinuazioni contenute in un esposto a firma di una delle ditte concorrenti, che indicava già la vincitrice della gara. Un esposto che in seguito è stato disconosciuto dai suoi stessi presunti autori.

Poi era stata la deputata 5 Stelle Mirella Liuzzi a far notare che la D'Agostino costruzioni fa capo a un parlamentare di Scelta civica. Un attacco a cui l'impresa aveva replicato con durezza, spiegando che la gara risale a molto prima dell'elezione del patron.

L'ultima interrogazione parlamentare sul caso risale all'11 marzo, quando il deputato di Forza Italia Cosimo Latronico ha chiesto al Ministro delle Infrastrutture se «sussistano i presupposti per assumere iniziative che consentano di non perdere il finanziamento fino ad ora riconosciuto».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12

Martedì 5 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**CINELUCANIA**

Il regista israeliano pronto a girare il suo prossimo film nella Capitale europea della cultura 2019

AMOS GITAI sceglie Matera per "Donna Grazia"

di MARGHERITA AGATA

*«La città
non sarà solo
una location
ma parte
della storia»*

MATERA. Per Amos Gitai Matera non è certo una scoperta recente. Il primo incontro risale a dieci anni fa, quando la carovana di CinemadaMare, il festival itinerante di Franco Rina, portò il regista israeliano nella città dei Sassi. E' stato subito amore a prima vista. L'amicizia, poi, con il produttore di origini lucane Francesco Di Silvio e l'incontro al Festival del cinema di Venezia con i rappresentanti del Dipartimento Cultura della Regione Basilicata e la Lucana film commission hanno fatto il resto. Gitai ha scelto Matera per girare il suo prossimo film "Donna Grazia". L'anteprima del progetto è stata presentata, ieri mattina, dal regista, arrivato a Matera per i primi sopralluoghi, accompagnato da Carlo Hintermann, dalla sceneggiatrice Maria José Sanselme e un team di produttori francesi. Protagonista della storia la portoghese Grazia Mendez, la "donna europea per eccellenza", per dirla con Gitai. Vissuta nel XVI secolo, donna Grazia seppe dare alla sua vita una forte impronta "europea" e "imprenditoriale". Donna Grazia, collezionista raffinata di arte fiamminga, fuggita alla Santa Inquisizione portoghese, arriverà ad Anversa per poi giungere a Venezia, che ospitava un ghetto ebraico, ed infine a Matera. La vicenda umana e storica di donna Grazia si intreccerà in maniera forte e indissolubile con Matera e la sua storia. «Il film che ho in mente - ha spiegato Amos Gitai, nel corso della conferenza stampa ospitata nella sala Mandela del Comune di Matera - sarà realizzata in modo diverso dalla produzione americana di "Ben Hur". "Donna Grazia" sarà un dialogo con Matera. Intendo integrare elementi reali di vita della città con la narrazione. Matera non sarà solo il luogo della ricostruzione scenica di una storia che si svolge altrove, in questo film Matera parlerà di sé al mondo». Una linea accolta con entusiasmo e gratitudine dal sindaco di Matera Salvatore Adduce che ha sottolineato come questa nuova produzione cinematografica sia una grande opportunità per la città. «E' un onore avere a Matera un grande maestro del cinema internazionale. In questi anni abbiamo lavorato affinché Matera fosse sempre più terra di cinema. E adesso da semplice location diventa prima attrice nello svolgimento delle iniziative che riguardano il cinema, arte straordinaria che ci ha fatto conoscere nel mondo. Il ruolo di Capitale europea della Cultura è anche questo: affermare l'esistenza di un Sud



Patrizia Minardi, Francesco Di Silvio, Salvatore Adduce, Amos Gitai, Carlo Hintermann e Maria José Sanselme a Matera per il film "Donna Grazia"



pronto, per una volta, a donare qualcosa al mondo, anziché continuare a piangersi addosso. Quello da cui dobbiamo guardarci - conclude - è la calma piatta, non certo il caos di presenze di questi giorni». «Anche il mondo fu generato dal caos - scherza Gitai, citando la Genesi - sono molto felice per la nomina di Matera a capitale della Cultura, ne sono un convinto sostenitore da tempo». In

effetti, il regista, come ricordato dal direttore della Lfc Paride Leporace, aveva affidato a un video il suo endorsement per Matera un mese prima del verdetto della giuria internazionale. E adesso rende omaggio alla città, mettendola al centro di un film ambizioso che sarà girato tra la Basilicata e Gerusalemme. «"Donna Grazia" vuole parlare di presente e di futuro - spiega Gitai - E' una

bella figura di donna moderna che non accetta di subire l'ordine imposto dagli uomini e decide da sola il suo destino». A vestirne i panni sarà l'attrice Isabelle Huppert. Ma a completare il cast di Gitai ci dovranno essere un pittore, un musicista e la donna che libera dalla condizione di schiavitù Grazia Mendez, da "reclutare" tra gli attori di casa nostra. «Iniziamo a raccogliere i primi frutti del Board dell'Efa tenuto a Matera - sottolinea il direttore della Lfc Leporace - mentre in altre aree della Basilicata si stanno girando un film importante di Salvatore Martinelli su Ustica, l'ultima parte della telenovela messicana "Muchacha italiana" e il film di Ivan Polidoro». Il cinema, insomma, sempre più motore di sviluppo, come ha ricordato la dirigente della Regione Patrizia Minardi. A suggellare questo importante incontro tra Amos Gitai e Matera tre volumi fotografici sulla città donati dal sindaco al regista. Ma uno in particolare ha colpito l'attenzione di Gitai: "Pasolini-Matera" di Mimì Notarangelo in cui sono raccolti gli scatti più belli e significativi del set del Vangelo secondo Matteo, girato mezzo secolo fa nei Sassi. «Sono molto toccato dalla bellezza di queste foto - ha confessato Gitai - Pasolini ha fatto un lavoro encomiabile sul Vangelo. Ha restituito un'interpretazione mirabile dei testi più arcaici. E' un film che continua a emozionare». E, alchimie che solo il cinema sa regalare, succede pure che Gitai a chiedere una dedica al primo cittadino. Presa in prestito la penna, Adduce, sorpreso, non si ritrae: è un autografo che, probabilmente un giorno, farà storia.

m.agata@luedi.it

Martedì 5 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

13



Il regista: «Ho voluto attori e tecnici lucani» A Potenza primo ciak per «La sorpresa» di Ivan Polidoro



L'ANNIVERSARIO

Sui luoghi del set quarant'anni dopo «L'Albero di Guernica» Il ritorno di Fernando Arrabal

MATERA- Fernando Arrabal torna nei Sassi.

Concluso l'omaggio a Pier Paolo Pasolini, per i cinquant'anni del «Vangelo secondo Matteo», Matera spagnolo vive un altro anniversario importante: i quarant'anni del film «L'albero di Guernica», girato in città dal regista spagnolo, nel 1975.

Su iniziativa e promozione della Lucana Film Commission e su progetto di Alessandro Turco, ritorna a Matera, per due incontri pubblici al cinema Comunale, il grande artista spagnolo, uno degli ultimi rappresentanti del «Teatro dell'Assurdo».

Venerdì 8 maggio, alle 17, dopo la proiezione de «L'Albero di Guernica», e gli interventi di Paride Lepore, Luciano Veglia ed Ivan Moliterni, Arrabal incontrerà il pubblico materano.

La mattina seguente, sabato 9 maggio, alle 10.30, sarà proiettato il suo docu-film «Jorge Luis Borges: una vita di poesia» a cui parteciperanno rappresentanze di alcune Scuole Superiori della città, tra cui il Liceo scientifico «Dante Alighieri», il Liceo artistico «Carlo Levi» e il Liceo classico «Duni».

Entrambi gli appuntamenti, vedranno la partecipazione di Tiziana Bagatella e Paolo Calcagno.

Tiziana Bagatella, attrice d'eccezione del teatro italiano, ha collaborato



Il regista Fernando Arrabal

tra gli altri con Zeffirelli, Albertazzi, Dario Fo, Bolognini e la Cavani, presenterà e condurrà gli incontri con l'artista spagnolo, oltre a curare la lettura di alcune sue poesie tratte da «La pietra della follia».

Il giornalista e critico cinematografico Paolo Calcagno, e produttore per «Alphaville Studio», del docu su Borges, converserà con Fernando Arrabal.

Considerato uno degli autori più importanti del xx secolo, figura poliedrica, regista, poeta, romanziere, autore di sette film e fondatore, insieme a Topor e Jodorowsky, del Teatro «Panico», Arrabal vanta col-

laborazioni, tra gli altri, con André Breton, Andy Warhol e Tristan Tzara.

Come Pasolini, ha eletto a luogo di fantasia, una città, Matera, baluardo nel suo film, della libertà, attraverso l'icona dell'Albero.

Vincitore a Parigi, nel 1971, con «Viva la muerte», proprio del premio «Pasolini», ringrazzi sempre il poeta italiano per quella che si rivelò, una felice indicazione ed intuizione: girare a Matera «L'Albero di Guernica».

Il manifesto dell'evento è stato realizzato su progetto grafico dell'artista Luigi Marzo.

matera@luedi.it

di FRANCESCO ALTAVISTA

POTENZA - «Non c'è un bene che non sia anche un male possibile e reale. Non c'è verità senza falsità. Non c'è vita senza morte». E' una citazione di Martin Heidegger che comparirà nel film «La sorpresa» (produzione Movie Factory) e secondo il suo regista Ivan Polidoro, rappresenta la sintesi estrema di questa pellicola. Il film si sta girando in questi giorni a Potenza a partire da ieri ed è finanziato dalla Lucana film commission attraverso il Bando alla Crisi. **Ivan Polidoro**, prima di cominciare le riprese che si prevedono per quattro settimane, si concede ad alcune domande per il Quotidiano del sud.

Ivan, «La sorpresa» è il suo secondo film e porterà a Potenza una vicenda «difficile». Che tipo di rapporti familiari saranno raccontati da questa pellicola?

«C'è un rapporto di amore ma anche di incomprensione. All'interno di questa famiglia c'è una madre morta annegata praticamente suicida nel Pantano, dove era stata accompagnata dal marito. Quest'ultimo poi chiederà alla figlia di aiutarlo a morire. Si rivelerà solo alla fine un grandissimo amore da parte del padre verso sua moglie ma a questo non corrisponderà il rinascere di un rapporto tra padre e figlia».

La figlia Adriana si «ritrova» non pronta a dover accudire il padre...

«Esatto. Subentrerà poi un altro personaggio, Rocco un'infermiere coetaneo di Adriana. Lui è capace di dare affetto, attenzione e sostegno. Adriana troverà in questi frangenti la sua soluzione, la sua consacrazione, si lancerà verso il mondo adulto con scelte forti».

I tecnici e il cast di attori sono praticamente tutti lucani, i protagonisti addirittura proprio di Potenza. Come si muove questa storia nella «lucanità» dei suoi attori?

«Intanto è stata l'occasione buona per lavorare con non-attori professionisti. La tematica forte di questo film viene alleggerita da questa «paciocità» che sta nel dialetto lucano. **Adriana Caggiano** (campionesa regionale 2013 di arrampicata sportiva) la protagonista, mi è piaciuta subito molto. Ho visto questa ragazzina animaletto, sperduta, acerba e sono andato a calzare il film su di lei. Mi hanno colpito anche tutti gli altri attori lucani tra questi i protagonisti: **Mario Ierace** (il padre, membro de «La ricotta»), **Rocco Fasano** e **Anna Celeste Cuppone**».

A proposito di questo, Veronesi disse che Potenza era tra le città più brutte d'Italia, in effetti non è certo un modello di urbanistica né dotata di paesaggi indimenticabili. Quando conta la «bruttezza», le «spigolature» di Potenza nella storia che racconta?

«La durezza del luogo, anche il freddo stesso della città è inserito in tutto il racconto. Il cemento all'improvviso, le strade isolate, i volti di questa città contano moltissimo, è fondante. C'è una scena che gireremo al Rossellino, in cui Adriana passeggia e vicino al verde si vede tutto il panorama di Potenza, in tutta la sua «bruttezza»: c'è Potenza con i suoi palazzoni e una periferia dall'architettura devastata. Gireremo anche a Bucaletto, è un posto cinematograficamente fantastico e pregnante».

Un po' come la periferia romana per Pasolini...

«Certo un po' come le facce e le periferie di Pasolini. Le facce, la città, la cadenza nel linguaggio aiutano al storia, la portano ad essere meno letteraria e più vera».

Concludiamo. Cosa è per lei la Bellezza?

«La Bellezza è ovvio che è qualcosa di personale ma è altrettanto ovvio che bisogna cercarla ovunque anche nel dolore e nella paura. La Bellezza va capita, ingurgitata e vissuta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arte dei murales alla conquista dei Sassi Street art, che passione

Il connubio tra Matera e il cinema si consolida anche grazie alla Street art, il fenomeno artistico del momento, che ha conquistato le principali capitali europee e internazionali. Nell'ambito dell'evento «Street art Matera» che si svolgerà nella città dei Sassi il 9 e 10 maggio, infatti, sarà realizzato un murales celebrativo di Matera città del cinema. Il programma completo della

manifestazione sarà presentato oggi, alle 10.30, presso la sala «Mandela» del Comune di Matera. Per un weekend diciotto street artist coloreranno con le loro opere via Saragat (alle spalle del PalaSassi), trasformandola in un laboratorio artistico a cielo aperto. L'obiettivo è quello di riqualificare e rendere vivo uno spazio comune.

L'evento è promosso dal Comune di



La locandina di Street art Matera

Matera e organizzato da Aracnea, centro culturale ed artistico di Castellana e Momart Gallery, galleria d'arte contemporanea di Matera.



L'INCHIESTA

La Procura di Bari ha aperto un fascicolo su consulenze e assunzioni

POTENZA - «Con l'apertura dell'inchiesta della Procura, ci auguriamo una volta per tutte che venga fatta luce sulla gestione delle Ferrovie Appulo Lucane».

E' quanto ha dichiarato la deputata lucana del Movimento 5 Stelle Mirella Liuzzi commentando la notizia del fascicolo aperto dagli inquirenti del capoluogo barese su alcuni ipotesi di gestione clientelare delle Fal. Già oggetto di un'interrogazione della parlamentare, membro della Commissione trasporti alla Camera, presentata al Ministro dei trasporti.

La procura di Bari ha aperto un'indagine che ha l'obiettivo di accertare se le procedure che hanno portato all'assegnazione di consulenze ed assunzioni, siano state corrette o frutto di comportamenti illeciti. Il caso è stato affidato al pm Luciana Silvestris del pool sui reati contro la pubblica amministrazione. Ma al momento non risulterebbero iscrizioni sul registro degli indagati.

Il Quotidiano
se n'era
già occupato
nel lontano
2011

Per Mirella Liuzzi la vicenda è complessa e ci sono molti aspetti da chiarire. «Da una parte - spiega - bisognerà far luce su i rapporti di amicizia che legherebbero i vertici dell'azienda Fal con il mondo politico, in particolare con l'ex ministro Raffaele Fitto e con altri parlamentari lucani e pugliesi soprattutto di area di centrodestra - affermano i pentastellati alla Camera - dall'altra spiegare le assunzioni di parenti stretti di sindacalisti».

La deputata rivendica l'apertura di un'inchiesta come un risultato del movimento in linea con quelli raggiunti sulle grandi opere e altri scandali che coinvolgono politici e funzionari dello Stato. «Ne sono un esempio il caso In-



Un treno delle Ferrovie Appulo Lucane, nel riquadro la deputata lucana 5 Stelle Mirella Liuzzi

Raccomandazioni Fal I 5 stelle: «Si faccia luce»

Liuzzi: «Vicenda complessa. Ci sono molti aspetti da chiarire»

Nel mirino parentele con sindacalisti e parlamentari lucani e pugliesi

calza al quale sono conseguite le dimissioni del Ministro Lupi, i numerosi arresti dell'Expo di Milano e Mafia Capitale».

Della "parentopoli" alle Fal s'era già occupato il Quotidiano della Basilicata nel 2011. Ma a riportarla sulle cronache negli ultimi mesi è stato il Quotidiano Italiano dopo l'assunzione di alcuni lavoratori

vicini a Forza Italia, in quanto ex dipendenti del partito, del gruppo o assistenti di parlamentari azzurri.

Repubblica, cita anche l'incarico fiduciario per la ristrutturazione della sede delle Fal nel capoluogo pugliese, destinato alla moglie del deputato forzista Nuccio Altieri. Un affidamento diretto difeso dal presidente delle Ferrovie, Matteo Colamussi, per il suo carattere fiduciario. Nonostante l'amicizia dichiarata con Altieri. Oltre a una serie di assunzioni della vecchia gestione a favore di sindacalisti, e parenti di sindacalisti di quasi tutte le sigle.

A marzo, invece, il Quotidiano italiano aveva parlato del caso di una dipendente della sede di Potenza, «beccata

dalla Polizia con le mani nel sacco, a timbrare il cartellino per alcuni colleghi». Poi finita all'ufficio personale. In più aveva pubblicato due lettere datate 2012 di un sindacalista potentino, indirizzate al capo delle risorse umane delle Fal. Piene di allusioni a notizie «chiuse nel cassetto» e minacce nemmeno tanto celate, rispetto al piano di una ristrutturazione in corso.

«Un inquietante ricatto», secondo quanto dichiarato dalla deputata 5 Stelle Mirella Liuzzi nell'interrogazione presentata ad aprile, in cui suggerisce il passaggio della gestione delle Fal direttamente nelle mani della Rete ferroviaria italiana.

l.amato@luedi.it

scale Nobili

Ritorni

Giura il nuovo presidente della Sezione civile del Tribunale di Potenza: lui si chiama Mario Pagano. Dopo la candidatura in consiglio comunale dell'aviglianese Emanuele Gianturco, mancano soltanto Nitti e Fortunato

RELAZIONI PERICOLOSE Processo alla mala del vibonese

Sacerdote a giudizio per concorso esterno nel clan

CATANZARO - L'ex parroco di Stefanacani, Salvatore Santaguida, è stato rinviato a giudizio nell'ambito dell'inchiesta della Dda di Catanzaro contro la cosca di 'ndrangheta vibonese dei Patania.

Il sacerdote è accusato di concorso esterno in associazione mafiosa. Il processo a don Santaguida inizierà l'8 giugno contestualmente con quello ad altre 14 persone, tra cui un ex maresciallo dei carabinieri, accusate, a vario titolo, di associazione mafiosa, estorsioni ed usura.

La posizione di don Santaguida era

stata stralciata nel corso dell'udienza preliminare per problemi legati ad errori di notifica. Il rinvio a giudizio del sacerdote è stato deciso dal giudice per le udienze preliminari distrettuali di Catanzaro, Assunta Maiore, che ha accolto la richiesta della Dda.

L'ex parroco di Stefanacani fu coinvolto in uno dei filoni dell'inchiesta della Dda di Catanzaro chiamata "Romanzo Criminale" sulla cosca dei Patania.

Nel dicembre del 2012 il sacerdote, che è stato trasferito a Pizzo, fu sottoposto ad una perquisizione disposta dall'allora procuratore aggiunto della



Dda di Catanzaro, Giuseppe Borrelli, e dal sostituto Simona Rossi.

Per il religioso, difeso dagli avvocati Giancarlo Pittelli e Vincenzo Galeota, tuttavia, erano state sempre respinte le

richieste di custodia cautelare da parte del gip distrettuale e del tribunale di Catanzaro. L'ex parroco è accusato di aver fornito informazioni ad esponenti della cosca Patania.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 5 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

15

Lettere al Quotidiano

DALLA PARTE DEI MAGISTRATI

di FRANCESCO BOCHICCHIO

IL SUICIDIO di un rinomato medico genovese, sconvolto per gli arresti domiciliari del figlio farmacista indagato per presunti gravi reati in materia di farmaci, ha sconvolto l'Italia. L'autore del gesto disperato ha lasciato un messaggio in cui afferma pressappoco che "magistrati miopi provocano uccisioni". Il capo della Procura interessata, di Monza, commenta che ormai tutti la pensano così ed il ViceMinistro di Grazia e Giustizia critica fortemente tali affermazioni. I giornali più rilevanti, come "Il Corriere della Sera" e "Repubblica", appoggiano la critica, sia pur non per il contenuto della dichiarazione - come invece aveva fatto il ViceMinistro - ma per via di mancanza di compassione. Tutti i commentatori, e non solo l'incredibile ViceMinistro, vanno oltre il figlio dell'autore del gesto, figlio che evita di commentare i comportamenti dei Magistrati e di criticarli, e si limita ad esprimere il suo (fortissimo, beninteso) rammarico per la situazione in cui si trova (e soprattutto per gli effetti) affermandosi innocente. La frase del ViceMinistro è fuori da ogni logica: un Pubblico Ministero non si deve difendere da accuse assurde, anche se profferite da chi ha fatto un gesto disperato? La pietà è fondamentale e lo sbigottimento per un gesto disperato deve comportare il massimo rispetto per chi lo ha compiuto, stritolato da una situazione terribile. Una critica fatta da chi compie un siffatto gesto disperato deve essere rispettata, ma non accettata, in quanto altrimenti la pietà disarticolò la società civile. La distinzione tra persona e contenuto non può essere sacrificata mai, nemmeno sull'altare sulla pietà, che deve investire la persona ma senza estensione al contenuto. Il comportamento del PM con la sua frase serena e ferma è impeccabile e non viola in alcun modo la pietà, perché critica il contenuto senza investire l'autore. Chi critica il PM vuole delegittimare la Magistratura. Ma un collegamento vi è: se si delegittima la Magistratura, è evidente che le menti più deboli (non necessariamente incapaci di intendere e volere) reagiscano in modo inconsulto. Occorre stare dalla parte dei Magistrati (ivi comprese i PM) senza se e senza ma: con questo non ci si schiera contro i cittadini: i cittadini si difendono con la legalità. Poi legalità e garantismo sono legati, perché senza garantismo la legalità cessa di essere tale e diventa arbitrio. In tale ottica, la presunzione di innocenza è fondamentale.

La difesa incondizionata del PM che si è difeso dalle accuse infondate di chi ha effettuato un gesto disperato deve rientrare in una valorizzazione della legalità unita al garantismo: in tale ottica, la prospettiva indagine a carico della moglie del suicida, che sembra avesse anch'essa in mente il terribile atto e poi ha per fortuna desistito per induzione all'omicidio crea un'indebita commistione tra disperazione e reato. La moglie voleva far male a sé stessa, non al marito. Stessa critica va effettuata per le immagini di Bossetti, messo alla berlina al momento dell'arresto per l'omicidio della povera Yara. Legalità vuol dire l'emanazione di sentenze con) pene che non ledano la dignità dell'imputata e men che mai lesioni indirette della dignità e così pene indirette, quale quella di Bossetti di mortificazione di un indagato, anche se indagato per un omicidio ripugnante e con indizi apparentemente formidabili. Senza garantismo la legalità è apparente e sfocia nell'arbitrio: ma anche un senso malinteso di garantismo è inammissibile in quanto viola la legalità. Il garantismo consiste nel massimo rigore nelle prove, e nel massimo rigore nel considerare tutti gli elementi, anche restrittivi e di attenuazione dell'emanazione della pena, ma non comportare la messa in discussione dell'azione penale, sia nell'indagine (PM) sia nell'emanazione della sentenza (Giudice). E non è un caso che il garantismo venga tirato fuori indebitamente nei reati economici, dove la prova fattuale è molto meno problematica ed addirittura non poche volte pacifica, vertendo le indagini e le cause in materia documentale. Il garantismo viene così utilizzato come impunità e sottrazione dei potenti alle leggi penali, come contrario della legalità, mentre invece esso è un aspetto peculiare e fondamentale della legalità. Il garantismo è evidentemente utilizzato impropriamente quando si ricorre ad esso nei confronti della magistratura indipendente dal potere economico e dal potere politico, ma non dalla polizia dipendente dall'esecutivo. Ciò non toglie che il garantismo debba essere utilizzato anche nei confronti della magistratura, ma non come impunità. Nell'applicare tali principi al caso di Genova, l'indagine penale è sacrosanta e il PM la deve difendere, anche nel modo in cui lo ha fatto attirandosi gli strali di tutta Italia: ciò a prescindere dall'innocenza o dalla colpevolezza dell'indagato. Invece nell'applicazione di provvedimenti cautelari e nella presentazione dell'indagine all'opinione pubblica non vi devono essere limiti alla massima cautela, per evitare che si creino le condizioni per la manifestazione di una situazione di disperazione poi non reversibile.

DA MILANO RIFLETTORI SULLE PMI DEL SUD

di RETE IMPRESE ITALIA

PER FAR RIPARTIRE la piccola e media impresa che è l'ossatura dell'economia locale e con essa la domanda interna, servono maggiori investimenti, un taglio alla pressione fiscale, riorientando le azioni del Fondo di Garanzia per le pmi. E' l'indicazione dell'assemblea nazionale di Rete Imprese Italia che si è svolta a Milano aperta da una relazione del Presidente Daniele Vaccarino e alla quale ha partecipato una delegazione lucana, tra cui la vice presidente nazionale di Confartigianato Rosa Gentile. Rete Imprese - è stato sottolineato - è il risultato di una sfida lanciata cinque anni fa: rappresentare in modo unitario la parte prevalente della struttura produttiva del nostro paese. Una sfida certo non facile che ancora oggi occorre raccogliere giorno dopo giorno sul terreno concreto della proposta, orientando, con responsabilità, la difesa degli interessi particolari entro cornici più ampie e senza perdere di vista l'interesse generale. Rete ha espresso e continua a esprimere un modo innovativo di intendere e organizzare la rappresentanza. E' una risorsa a disposizione delle imprese, della Basilicata e del Paese. Una risorsa importante per fare fronte agli effetti generati dai profondi cambiamenti che attraversano la nostra epoca e toccano ogni aspetto della vita sociale, mutando paradigmi e riferimenti, valori e orientamenti. Cambiamenti che hanno un grande bisogno della funzione

di aggregazione e mediazione degli interessi che la rappresentanza svolge. Senza il ruolo di sintesi dei corpi intermedi, la nostra società, la cui struttura è molto complessa e articolata - ha detto Vaccarino - diventa sempre meno governabile e finisce con l'allontanare imprese e cittadini dalla partecipazione politica, rendendo molto più difficile la composizione dei conflitti sociali. Il livello di pressione fiscale che grava sulle imprese - ha aggiunto - e' ormai da tempo insostenibile anche a causa della infelice attuazione del federalismo fiscale che non ha prodotto l'atteso efficientamento della spesa ma, al contrario, ha determinato la crescita della tassazione sugli immobili produttivi a seguito dell'introduzione dell'Imu, della Tasi e della nuova imposizione sui rifiuti. E' inconcepibile equiparare capannoni, negozi e laboratori alle case di lusso. L'assemblea ha rappresentato una nuova occasione per riorientare dalla capitale dell'Expo i riflettori sul Mezzogiorno approfittando dell'attenzione dei media internazionali. E' proprio questa la strada tracciata da Confartigianato per accompagnare il Sud Italia verso un rinascimento economico: cultura, turismo ed innovazione. La programmazione dei fondi europei per il periodo 2014/2020 potrebbe aiutare le piccole e medie imprese del Mezzogiorno a continuare la corsa in-

trapresa in questi anni. Confartigianato ci crede e già a Matera in occasione della Convention di ottobre 2014 - sottolinea Rosa Gentile che ha delegato al Sud - ha discusso delle proposte e degli strumenti per lo sviluppo imprenditoriale del Mezzogiorno. "Questo è il frutto di un lungo percorso per stabilire una serie di criticità da cui intendiamo partire, attraverso le analisi dell'Osservatorio per il Mezzogiorno che abbiamo istituito nel sistema Confartigianato e dai numeri del nostro Ufficio studi con l'obiettivo di lavorare affinché diventi la nostra linea guida nel rapporto con le istituzioni. L'obiettivo finale è partecipare attivamente alle programmazioni della nuova agenda 2014/2020, progetti in cui crediamo, dove possiamo investire come imprenditori". In questi ultimi anni, il Sud Italia ha fatto registrare numeri importanti, in alcuni casi veri e propri record per l'economia del Paese, a cominciare dal turismo e dall'agroalimentare di qualità. Quasi 75 milioni di presenze turistiche nel 2013, 65.927 piccole imprese legate al turismo, 106 prodotti agroalimentari di qualità DOP e IGP, il 40,9% del totale italiano, e 27.798 beni archeologici, architettonici e museali rappresentando il vero patrimonio economico del Sud Italia. Una zona che oggi può guardare con ottimismo al futuro, anche grazie alle decine di migliaia di piccole imprese attive su tutto il territorio.

EXPO, SULLA CARTA DI MILANO COSA NE PENSA LA BASILICATA?

di MINIMO MASTRANGELO

TUTTI HANNO diritto ad accedere al cibo. Le risorse del pianeta vanno gestite in modo equo. E' inaccettabile che ogni anno 1,3 miliardi di tonnellate di cibo vengano sprecate o si perdano nella filiera alimentare. E' necessario promuovere l'educazione alimentare e ambientale in ambito familiare...

Sono alcuni segmenti (nobili) della Carta di Milano contro la fame che dovrebbe fare da manifesto all'Expo e ricordarci che sono 800 milioni nel mondo le persone che

soffrono la fame, 160 milioni i bambini malnutriti, 5 milioni gli ettari di foresta che scompaiono ogni anno.

Una documento quello dell'Expo che vorrebbe racchiudere in sé il sogno di un mondo più equo e giusto, ma contiene una pesante omissione nel non fare alcun riferimento (e condanna) alla speculazione finanziaria sul cibo e le materie prime.

Ha più di una ragione l'economista Leonardo Becchetti, promotore della campagna 005, nell'affer-

mare che "viene confermata la sudditanza dei politici alle lobby finanziarie e che salvare le vite umane è meno importante che disturbare chi accumula capitali con il solo scopo di speculare sui prezzi del cibo".

Forse, la Basilicata istituzionale, che dall'8 al 23 maggio è all'Expo a promuovere le salubri perle della sua terra (acqua e prodotti tipici innanzitutto) in merito alla sopra esposta falla qualcosa dovrebbe dirlo. O si va a Milano solo per un defilé?

il Quotidiano del SudGIA CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**EDITORE:
EDIZIONI PROPOSTA SUD s.r.l.
SEDE LEGALE: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castellibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53

FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250La tiratura di lunedì 4 maggio è stata di 16.835 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.**Pubblicità Campania:** Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154**Pubblicità Calabria e Basilicata:** Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041**UFFICIO:**
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256446Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000**Pubblicità nazionale: A. Manzoni & C.s.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it**Abbonamenti:**
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

16

Economia Italia | Martedì 5 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**PENSIONI** Dopo la bocciatura della Consulta il monito Ue: «Bisogna compensare»

Il governo studia le contromisure

I tecnici al lavoro per cercare di restituire circa 10 miliardi ai pensionati

ROMA - Governo al lavoro per trovare una soluzione che dia applicazione alla sentenza della Corte costituzionale sulle pensioni senza però mettere a rischio i conti pubblici. In ballo ci sono cifre da capogiro che si aggirano sui 10 miliardi di euro (ma c'è chi si spinge fino a 11 o addirittura 13). E sui conti c'è già l'avvertimento dell'Ue perché «qualsiasi cosa cambi gli obiettivi di bilancio» del Def «deve essere compensata». Ue che, in ogni caso, non ne tiene conto nelle previsioni di primavera che saranno pubblicate domani (confermando le stime d'autunno, con crescita a +0,6%, visto che gli effetti della sentenza e il suo impatto sui conti non sono ancora stati quantificati).

**Boeri (Inps)
«Manca equità
nel sistema»**

Le possibili vie da percorrere per restituire i soldi ai pensionati (la Consulta ha bocciato il blocco della rivalutazione per gli assegni poco sopra i 1.400 euro lordi al mese) sono al vaglio dei tecnici, che anche oggi in diversi incontri stanno facendo «verifiche e valutazioni», come spiegano al Tesoro, che a stretto giro saranno all'esame dei responsabili di Economia, Lavoro, Inps e ovviamente di Palazzo Chigi.

Ma intanto si riaffaccia l'idea di un ricalcolo dei contributi per le pensioni più alte (l'88% dei trattamenti in essere è stato calcolato con il metodo retributivo, in genere più favorevole del contributivo).

A evocarlo è il responsabile economico del Pd, Filippo Taddei: «La Consulta dice che la pensione è retribuzio-

ne differita, allora deve essere proporzionale ai contributi versati. Se è così - prosegue - vanno riallineati i benefici pensionistici ai contributi effettivamente versati, mantenendo l'equità, quindi intervenendo solo su quelle più alte».

Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, ha più volte sottolineato che ci sono pensioni «molto alte non giustificate dai contributi versati», indicando dunque un problema di «equità» che andrebbe affrontato. Sarà il governo a decidere. Mentre l'impatto esatto è sotto la lente della Ragioneria generale dello Stato, restano da capire i tempi del rimborso (una prima indicazione potrebbe arrivare già entro il primo giugno) e i modi.

Intanto resta forte il pressing dei sindacati per cambiare la legge Fornero e per aprire al più presto un confronto con il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti. Le sigle dei pensionati, Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uil-Uil, gli hanno chiesto «un incontro urgente». Il ministro ha assicurato che li incontrerà «sicuramente, non appena avremo definito a livello di governo una posizione collegiale», per la quale però serve ancora «un approfondimento dei contenuti: ci vuole un po' di tempo». E al segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, che ha rilanciato la proposta di una patrimoniale sulle grandi ricchezze, lo stesso ministro risponde che «sicuramente non la faremo» perché «il nostro governo vuole ridurre le tasse e non aumentarle».



LE STIME Il calcolo di Bruxelles è al rialzo di un decimo di punto. Le previsioni economiche sull'Italia restano «generose», Pil stimato a +1,4%

I dati ufficiali saranno noti oggi, intanto viene confermata a +0,6% la crescita economica del 2015, ma è ancora poco

di MARCO GALDI

BRUXELLES - Dovrebbero essere previsioni economiche «generose» con l'Italia, ma con l'incognita per le conseguenze della sentenza della Consulta sulle pensioni, quelle che la Commissione europea presenterà domani con una conferenza stampa di Pierre Moscovici. I tecnici di Bruxelles per il 2016 prevedono la crescita del Pil al +1,4%, rivedendo al rialzo di un decimo di punto percentuale la

stima delle previsioni d'inverno pubblicate a febbraio scorso (+1,3%), mentre viene confermata a +0,6% la (leggera) crescita del 2015.

A sostenere la ripresa dovrebbero essere però fattori congiunturali (l'impatto del «quantitative easing» della Bce, il deprezzamento dell'euro sul dollaro e un previsto aumento della domanda interna di beni non durevoli) più che segnali di ritrovata competitività del sistema paese.

Nei palazzi di Bruxelles viene infatti segnalato con una certa preoccupazione che le stime non prevedono cali del tasso di disoccupazione: 12,4% tanto nel 2015 quanto nel 2016. Il dato di previsione è comunque in miglioramento rispetto a tre mesi fa, quando veniva dato a 12,8% per il 2015 e al 12,6% nel 2016.

Incoraggianti anche i dati per deficit e debito pubblico, quest'ultimo «aiutato» pure da un previsto balzo in alto dell'inflazione che dal +0,2% del 2015

dovrebbe arrivare al +1,8% nell'anno successivo. Migliorando il dato al denominatore, il rapporto debito/Pil viene quindi visto in netto miglioramento per il 2016, quando dovrebbe scendere al 130,8%, quando nel 2014 era dato al 131,9%. Ma per il 2015 è dato ancora in aumento al 133,3%, con una correzione al rialzo rispetto a febbraio (133,0%).

Mentre da Roma il Tesoro indica un miglioramento del fabbisogno (che nei primi quattro mesi dell'anno si è attestato a circa 28,5 miliardi con un miglioramento di circa 13 miliardi rispetto al primo quadrimestre 2014), per la Commissione il deficit resterà al 2,6% nel 2015, ma calerà al 2,0% nel 2016.

Le bozze delle previsioni vengono limitate in queste ore e, secondo le fonti, difficilmente terranno conto delle conseguenze della sentenza della Corte costituzionale. Ma la decisione ha immediatamente attirato l'attenzione della Commissione e potrebbe riflettere sulle raccomandazioni che verranno pubblicate il 13 maggio, in cui Francia, Belgio e Italia (ma anche la Germania per l'eccesso di surplus) restano tra gli osservati speciali. Oggi fonti che chiedono l'anonimato specificano che Bruxelles «aspetta di vedere come il governo applicherà la sentenza», ma sottolineano che «dovrà essere compensato» qualsiasi cosa cambi gli obiettivi di bilancio del documento di programmazione finanziaria.

DEBITO Il vicepremier Dragasakis oggi da Draghi

La Grecia deve trovare l'accordo

Incontri senza sosta da giovedì

di LUCIA SALI

BRUXELLES - Il tempo stringe, le scadenze di pagamento di Atene sono imminenti e le casse restano vuote, mentre le banche greche sono sempre più vicine all'asfissia. Per il governo Tsipras sembra non profilarsi altra scelta: le trattative a Bruxelles, dopo settimane di stallo, ora continuano serrate, mentre il vice premier Yanis Dragasakis vola a Francoforte dal presidente della Bce Mario Draghi.

E se il contestato ministro delle finanze greco Yanis Varoufakis resta in sella e va a Parigi per riucire con il collega Michel Sapin, la Commissione Ue fa sapere che «bisogna lavorare di più» per arrivare a un accordo complessivo, punto su cui i creditori di Atene non transigono per sborsare gli aiuti. Prossimo appuntamento certo, l'Eurogruppo dell'11 maggio.

Il Brussels Group è in riunione non-stop dallo scorso giovedì, e incontri sono previsti «almeno sino a mercoledì», hanno riferito fonti Ue. Le discussioni finora sono state «costruttive» ma, ha avvertito il portavoce della Commissione Margaritis Schinas, «deve essere fatto più lavoro». L'auspicio, ha sottolineato, resta che «questo spirito costruttivo porti a una convergenza». L'obiettivo del

pressing su Atene da parte della ex Troika, infatti, spiegano le fonti, è arrivare a un «accordo complessivo a livello tecnico», per poi passare la palla all'Eurogruppo che dovrà analizzarlo e prendere la decisione politica.

La prossima riunione dei ministri dell'eurozona è in calendario tra una settimana, così come in preparazione dell'incontro è già previsto un incontro dell'Euro working group, mentre il presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem sarà in missione a Parigi, Berlino e Roma tra mercoledì e venerdì. «Qualunque cosa possa accadere prima» dell'Eurogruppo del 12, ha quindi sottolineato il portavoce della Commissione Ue, «resta altamente benvenuta».

Al prossimo Eurogruppo, però, ci sarà sempre Varoufakis, inviso a tutti i colleghi dell'eurozona, a rappresentare Atene. Le sue dimissioni, ha messo in chiaro lo stesso ministro su Twitter, sono - almeno per ora - una «pia illusione». Sarà però Dragasakis, i cui uomini stanno ora gestendo il negoziato a Bruxelles, secondo quanto riferiscono fonti greche, a correre da Draghi domani, mentre Varoufakis andrà a Bercy nel tentativo - dopo il crollo della fiducia registrato all'Eurogruppo di Riga - di riconquistare quella di Sapin, che all'inizio era stato un suo sostenitore.

La Borsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	1.047	1,45%	1.051	1.028
Ansaldo Sts	9,5	0,11%	9,5	9,47
Atlantia	25,2	0,24%	25,23	24,91
Autogrill Spa	8,86	3,26%	8,87	8,54
Azimut	26,82	1,98%	26,98	26,12
Banco Popolare	14,26	0,35%	14,44	14
Bca Mps	0,555	0,36%	0,5595	0,542
Bca Pop Emil Romagna	7,375	-0,27%	7,47	7,245
Bca Pop Milano	0,927	0,11%	0,9355	0,912
Buzzi Unicem	14,63	1,39%	14,67	14,11
Campari	7,12	3,04%	7,13	6,81
Cin Industrial	7,78	-1,34%	7,81	7,66
Enel	4,236	0	4,264	4,182
Enel Green Power	1,752	0,75%	1,753	1,721
Eni	17,34	0,93%	17,57	17,13
Exor	41,94	1,53%	42,27	40,94
Fiat Chrysler Automobiles	13,3	-0,37%	13,6	13,19
Fimeccanica	11,21	-2,10%	11,48	11,18
Generali Ass	17,48	0	17,57	17,38
Intesa Sanpaolo	3,05	1,13%	3,086	2,984
Luxottica Group	60,35	2,29%	60,85	58,65
Mediaset S.p.a.	4,66	1,00%	4,694	4,582
Mediobanca	8,77	0,57%	8,825	8,57
Mediolanum	7,625	1,33%	7,64	7,48
Moncler	16,41	3,21%	16,48	15,95
Pirelli E C	15,45	0	15,47	15,4
Prysmian	18,77	2,57%	18,92	18,21
Saipem	12	1,18%	12,1	11,85
Salvatore Ferragamo	28,99	4,13%	29,1	27,88
Snam	4,702	0,99%	4,714	4,612
Stmicroelectronics	7,025	-1,47%	7,165	6,86
Telecom Italia	1,088	2,74%	1,088	1,046
Tenaris	14,31	4,15%	14,4	13,9
Terna	0,3	1,38%	0,278	0,176
Toll	83,1	1,09%	83,9	81,1
Ubi Banca	7,105	-0,35%	7,185	7,015
Unicredit	6,495	0,70%	6,545	6,37
Unipolai	2,494	-0,48%	2,518	2,474
World Duty Free	10,07	0,60%	10,07	10,01
Yox	27,87	-1,17%	28,42	27,55

Indici	Valore	Var %
FTSE/MIB	23.217,17	+0,74
Italia All-Share	24.783,03	+0,66
Italia Mid Cap	32.681,61	+0,02
Italia Small Cap	20.778,50	+0,37
Italia Micro Cap	18.998,09	+1,41
Italia STAR	24.964,67	+0,53

Maggiori Rialzi	Nome	Valore	Var %
	Tenaris	14,31	+4,15
	Salvatore Ferragamo	28,99	+4,13
	Autogrill	8,86	+3,26
	Moncler	16,41	+3,21
	Campari	7,12	+3,04

Maggiori Ribassi	Nome	Valore	Var %
	Fimeccanica	11,21	-2,10
	Stmicroelectronics	7,025	-1,47
	Cin Industrial	7,78	-1,34
	Yox	27,87	-1,17
	Unipolai	2,494	-0,48

Mercati Esteri	Indice	Valore	Var %
	NASDAQ 100	4.496,479	+0,39
	Dow Jones	18.092,75	+0,38
	FTSE 100	6.385,35	+0,00
	DAX 30	11.619,85	+1,44
	CAC 40	5.081,97	+0,70

Cambi	Nome	Acquisto	Vendita
	Euro/Dollaro	1,1534	1,1563
	Euro/Sterlina	0,73748	0,73754
	Euro/Franco Sv.	1,0428	1,04293
	Euro/Yen	134,049	134,067

Materie Prime	Nome	Valore	Unità di misura
	Petrolio	\$ 58,9	Baril (BBL) Litro
	Oro	\$ 1189,6	100 To (0,119 kg)
	Argento	\$ 16,555	3000 Oz (95,517 kg)

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 5 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

17

Basilicata

■ IL PROGETTO VIS (VALUTAZIONE DI IMPATTO SANITARIO)

Viggiano e Grumento contro la Regione

L'Eni presenta i dati sull'attività estrattiva in Val d'Agri, l'ente territoriale no

VIGGIANO - "Un atteggiamento molto subdolo". Parole "dure" quelle che usa il vice sindaco di Viggiano, nonché presidente della Commissione del progetto VIS (Valutazione di Impatto Sanitario), Michele Montone, nei confronti della Regione sulla mancata consegna dei dati sanitari sullo studio che coinvolge i comuni di Viggiano e Grumento Nova, rientranti nell'area dell'attività estrattiva del Centro Olio Val d'Agri. Ieri mattina una prima verifica sull'avanzamento del progetto nella sala consiliare del paese viggiano. Al "tavolo" la commissione intercomunale (VIS VG CDA) con i rappresentanti dell'ArpaB, Cnr, Asp, i delegati dei due comuni coinvolti e l'Eni. L'unica assente la Regione Basilicata e il Crob di Rionero. Punti all'ordine del giorno: la relazione del Centro Nazionale Ricerche sullo stato dell'arte del progetto; i dati Asp; la proposta degli allevatori della Val d'Agri. Ma, a quanto pare, "l'aria cupa" si è registrata immediatamente tra il Comune di Viggiano e la Regione. "Lo stato dell'arte" ha spiegato Montone - così come illustrato dal Cnr è giunto ad un punto nodale. Il progetto ha bisogno in "anonimo" dei dati sanitari in possesso alla Regione. Quali sono questi dati? Le mortalità, le dimissioni ospedaliere ed i ricoveri regione ed extra regione. "Dati che la Regione Basilicata - attacca il vice sindaco - non vuole trasferire alla VIS per una presunta violazione della privacy". "Presunta" a quanto dichiarato dal vice sindaco, anche perché "studi simili - evidenzia - condotti dal Cnr si sono tenuti all'Istituto di Taranto, a Gela petrolchimico, ad Arezzo, Emilia Romagna, Lazio per inceneritori e discariche. Pertanto - continua Montone - la normativa nazionale sui dati sensibili o si applica per tutti alla stessa maniera oppure c'è stata una palese violazione ovunque".



Il Centro Oli di Viggiano

Ma non credo che dal nord al sud si sia violata la legge, evidentemente la Regione Basilicata non è in grado di fornire tecnicamente i dati richiesti al Cnr". Per il presidente della Commissione "il progetto è alle fasi finali che una volta terminato può essere uno strumento per altre ricerche per sviluppare altri progetti di maggiore ambito a differenza dell'attuale progetto Vis che si riferisce ad una micro zona (viggiano e Grumento nova) pertanto appare agli occhi dell'opinione pubblica, molto subdolo - attacca - l'atteggiamento della Regione". E ancora "ovviamente dato che nel progetto VIS a cura del Cnr la Regione si è impegnata in prima persona eventuale danno erariale non può essere a suo carico. Addirittura - aggiunge Montone - l'Eni prima di tutti ha consegnato ogni dato richiesto, senza battere ciglio e con rigore scientifico". Il progetto è stato avviato con l'approvazione della prima delibera di Consiglio Comunale di Viggiano, votata peraltro all'unanimità, il 30 settembre 2009. Dal costo totale di 1.170.000,00, di cui il 60% a carico dei due Comuni ed il rimanente 40% a carico degli enti coinvolti, il Cnr di Pisa, che assume anche il coordinamento del progetto. Ad oggi, la pianificazione del lavoro è già in uno stato di fase avanzata. Durante le varie fasi di raccolta dei dati è stato stabilito

un "tavolo di coordinamento e concertazione" con il Dipartimento Ambiente e connessa Prevenzione Primaria dell'Istituto Superiore di Sanità. Una stringente collaborazione è stata stabilita con ArpaB, ASL Potenza, Ospedale di Villa d'Agri, OER, ecc. Lo studio è un insieme di metodi e procedure che tendono alla valutazione del possibile impatto degli inquinanti sia sull'ambiente circostante che sulla salute degli individui, andando a delineare e configurare una valutazione del rischio sulle matrici ambientali e sullo stato di salute dei cittadini nelle aree dove si trovano impianti industriali complessi come il Centro Olio Val d'Agri. Quando il lavoro sarà pronto, verrà consegnata una relazione agli enti che dovranno assumere le relative decisioni, configurando gli eventuali scenari ambientali e sanitari in rapporto ad un eventuale aumento di carico inquinante oppure alla stabilizzazione di esso. La particolarità del progetto di studio è sono reclutati tutti gli stakeholders, sulla scorta di Agenda 21 Locale, paradigma di partecipazione attiva dei cittadini, sia quando si tratterà del loro reclutamento (coorte) per le analisi biologiche e funzionali (respiratorie e cardiovascolari) sia per il controllo stringente e la progressione delle varie fasi dello studio (focus group e forum group).

■ LUCANI ALL'ESTERO

Lacorazza incontra i corregionali "inglesi"



LE COMUNITÀ DI origine lucana presenti in Inghilterra, dopo anni di sacrifici, sono riuscite ad integrarsi nella società, e partecipano attivamente ad iniziative di grande valenza sociale quali la raccolta di fondi per la sanità. E' quanto si è appreso a margine dell'incontro che i presidenti delle associazioni dei lucani di Nottingham e di Epsom, Vincenzo Romano e Vincenzo Auletta, e il presidente della federazione dei lucani nel Regno Unito Donato Faretta, hanno avuto ieri con il presidente del Consiglio regionale Piero Lacorazza.

Al centro della visita i temi delle politiche regionali in favore dei lucani nel mondo.

CENTRO STUDI NAPOLETANO

A Matera si parlerà di occupazione e Jobs Act

NEI GIORNI 8 e 9 maggio, presso l'Hilton Garden Hotel di Matera, si terrà il convegno nazionale 2015 del Centro Studi Domenico napoletano, associazione di giuslavoristi, organizzato dalla Sezione Lucana, presieduta dall'avv. Francesca Chietiera, voluto per un momento di analisi e confronto. Nel corso del convegno si analizzerà, con l'ausilio dei massimi esperti nazionali in materia di diritto del lavoro, il tema della "Tutela dell'occupazione nel quadro normativo del Jobs Act", con particolare riferimento alla disciplina dei licenziamenti, del rapporto tra legge e contratto collettivo, della disciplina delle mansioni, degli ammortizzatori sociali, dei controlli sulla prestazione lavorativa.

In un grave periodo di crisi dell'economia e del mercato, quale quello che stiamo attraversando, l'obiettivo della tutela dell'occupazione diventa prioritario.

Ordine degli ingegneri Potenza

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI POTENZA

A tutti gli iscritti
all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Potenza

LORO SEDE

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI ISCRITTI

Ai sensi dell'art. 27 del R.D. 23/10/25 n. 2537 e del vigente Regolamento, è convocata l'Assemblea ordinaria degli Iscritti in prima convocazione per il giorno 21 maggio 2015 alle ore 9.00 ed in:

SECONDA CONVOCAZIONE
Lunedì 25 Maggio 2015
ore 10.00

con il seguente ordine del giorno:

- Approvazione Bilancio Consuntivo anno 2014;
- Approvazione Bilancio Preventivo anno 2015;
- Varie ed eventuali.

Le Assemblee in I^a e II^a convocazione si terranno presso la sede dell'Ordine alla Via Di Giura (Centro Direzionale) - Potenza -

La presente convocazione è pubblicata per esteso sul sito dell'Ordine www.ordingpz.it.

IL PRESIDENTE
Dott.ing. Egidio COMODO

Ordine degli ingegneri della Provincia di Potenza - Via D. di Giura (Centro Direzionale) - 85100 Potenza - tel. 0971442757 - fax 0971441455
www.ordingpz.it - posta@ordingpz.it

Caccia: Berlinguer predispone il calendario per il 2015-2016

POTENZA - La Regione Basilicata ha predisposto il calendario venatorio per la stagione 2015-2016: lo ha reso noto l'assessore all'ambiente, Aldo Berlinguer (nella foto). Nel documento si precisano le «specie ammesse a prelievo e i relativi periodi di caccia», il numero delle giornate settimanali (che non può essere superiore a tre e limitate a mercoledì, sabato e domenica), il canone massimo giornaliero



ro e stagionale, l'ora di inizio e di termine della giornata venatoria, il periodo di addestramento e allenamento dei cani da caccia, e le modalità per «la caccia di selezione agli ungulati (cinghiale)». «Abbiamo lavorato tanto e bene - ha detto Berlinguer - visto il risultato raggiunto, che vede d'accordo tutte le parti su una materia così complicata. Questo accordo conclusivo dimostra che col confronto continuo, gli esiti possono essere ancora più soddisfacenti. La fase successiva a questa sarà l'approvazione della bozza definitiva da sottoporre all'Ispra».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMartedì 5 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

18

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Pubblicato il secondo Rapporto sul Benessere equo e sostenibile delle province italiane

Meno male che ci resta la salute

Preoccupanti i dati su lavoro, stato economico, ma anche su servizi all'infanzia

POTENZA - Non ci sono sempre e solo dati negativi. Forse non ce ne accorgiamo, presi come siamo da debiti, dissesto e crisi economica, ma gli indicatori parlano chiaro: qui nel capoluogo si vive meglio che in molte città del Centro Nord. E a dirlo è una ricerca che vuole analizzare e valutare il "Benessere equo e sostenibile delle province" italiane.

Una ricerca che pone Potenza tra i capoluoghi del Meridione che rappresentano positivi esempi, con valori più alti di quelli di molte città del Centro e del Nord (quelli, per intenderci, che in classifica sono sempre meglio posizionati). Il Rapporto UrBes 2015 - promosso in Italia da Cnel e Istat - è finalizzato «all'individuazione delle misure più idonee a rappresentare il progresso del Paese e dei territori verso l'incremento del benessere dei cittadini, da affiancare a quelle macroeconomiche tradizionalmente utilizzate per la misura della crescita. Quindi, in pratica, si mettono a confronto le diverse province mettendo a confronto dodici diversi parametri: salute; istruzione e formazione; lavoro e conciliazione dei tempi di vita; benessere economico; relazioni sociali; politica e istituzioni; sicurezza; benessere soggettivo; paesaggio e patrimonio culturale; ambiente; ricerca e innovazione; qualità dei servizi.

Dodici ambiti dai quali Potenza non esce così disastrata come, invece, le nostre vicende locali lascerebbero pensare. I dati sulla nostra **salute**, per esempio, sono tutto sommato in linea con il resto del Paese. Certo, come al solito, le donne hanno un'aspettativa di vita più alta rispetto agli uomini, ma non è proprio una novità: sopra la media italiana (di 84 anni) per le donne, che arrivano in media a 85 anni. Gli uomini hanno una speranza di vita più bassa, invece, rispetto alla media nazionale: 78 anni rispetto agli 80.

Alto anche il livello di **istruzione**, anche se bisogna distinguere la città dalla provincia di Potenza. In città c'è un numero di diplomati più alto rispetto alla media italiana (70 contro i 60 di media nazionale). Ma la percentuale si abbassa considerando la provincia tutta. Potenza ha valori più elevati rispetto a molte città del Nord anche per quanto riguarda il numero di laureati. Ed è un vantaggio "di genere": nel settore dell'istruzione e della formazione, infatti, «si può ormai parlare di un vero e proprio svantaggio maschile: le donne mostrano risultati nettamente migliori e gli indicatori testimoniano un crescente distacco dai livelli su cui si attestano gli uomini». Perché poi questo enorme vantaggio non si traduca in lavoro è un discorso difficile da affrontare. E, in parte, c'entra con la **conciliazione** dei tempi di lavoro con la vita privata, che è un altro aspetto considerato.

Il dato non certo positivo riguarda, come prevedibile, il lavoro. Qui a Potenza il tasso di occupazione continua a scendere e siamo ben al di sotto della media nazionale. Come molto bassa resta la



La città di Potenza

partecipazione al mercato del lavoro e il **benessere economico** delle famiglie. Pensiamo che a Milano il reddito medio pro capite delle famiglie è di oltre 26 mila euro e a Bologna di oltre 23 mila; nella provincia di Potenza nel 2012, il reddito disponibile pro capite delle famiglie è risultato pari a 13.734 euro, nettamente inferiore a quello nazionale. Le difficoltà economiche delle famiglie sono confermate dal significativo incremento delle sofferenze bancarie il cui tasso sale, nel 2013, all'11,2%.

Più che soddisfacente invece il dato sulle **relazioni sociali**: il no

profit nel capoluogo ha livelli superiori a molte città del Nord e alto è anche il numero dei volontari. Questo a conferma di una grande vivacità di questo settore soprattutto nella città capoluogo (un po' meno in provincia). Certo, c'è poi l'altro lato della medaglia: ad esempio, Potenza ha il tasso più alto di cooperative sociali (3,5) ma una quota inferiore alla media di lavoratori retribuiti (60,9). E' il lavoro, insomma, il nostro tallone d'Achille.

Tendenze negative anche per quanto riguarda la **partecipazione alle dinamiche politiche**. Certo, «la partecipazione elettorale,

anche se con qualche eccezione, mostra una tendenza diffusa alla diminuzione», ma se guardiamo la quota di donne assessori comunali, ci rendiamo conto che qui davvero qualcosa non va. Se la media nazionale è 20, nella provincia di Potenza raggiungiamo a stento il 5.

Possiamo consolarci, però, con i dati relativi alla **sicurezza**: da questo punto di vista abbiamo davvero gli indici più bassi in Italia, sia dal punto di vista delle rapine sia da quelli dei furti nelle abitazioni: Potenza, infatti, risulta essere tra le quattro città italiane in cui più bassa è l'incidenza di

reati.

Meno positivo il bilancio dal punto di vista **culturale**: siamo ben al di sotto della media (a dispetto dei dati sull'istruzione) per quanto riguarda presenze di Musei e biblioteche. Scarso l'utilizzo di questo patrimonio che, invece, potrebbe essere un potenziale positivo. E non andiamo bene neppure sulla presenza di **aree verdi** e parchi urbani di interesse storico, che rappresenta appena lo 0,2 della superficie del centro abitato. Eppure, nel capoluogo, gli edifici abitati costruiti prima del 1919 sono per la maggior parte in ottimo stato di conservazione, uno dei valori più elevati nel Sud.

Altro fattore selezionato riguarda anche i **servizi offerti all'infanzia**. E si scopre così che a pagare la crisi sono soprattutto i bambini. «L'accesso ai servizi comunali della prima infanzia - si legge nel Rapporto - risulta complessivamente in diminuzione negli ultimi anni. E' condizionato dalle ridotte capacità di spesa dei Comuni, dalla crisi economica e dai minori trasferimenti statali». Basso nel capoluogo il numero di bambini (0-2 anni) che hanno usufruito del nido: 7% rispetto a una media nazionale del 13,5%. In città, inoltre, l'offerta di trasporto pubblico offerti in totale da tutti i veicoli del trasporto pubblico è tra le più basse in assoluto e di gran lunga inferiore alla media nazionale. Insomma, meno male che ci resta la salute.

Antonella Giacommo

Altri due eco-compattatori: in tutto siamo a sette in tutta la città

Riciclare è sempre più conveniente

POTENZA - Si allarga sempre più la cultura del "riciclo che vale" a Potenza: ieri mattina, sul raccordo Sicignano-Potenza all'altezza del capoluogo sono stati inaugurati due nuovi eco-compattatori dalla Green Service, nei pressi delle due stazioni carburante Eni poste una di fronte all'altra, qualche centinaio di metri prima dell'uscita di Potenza Centro.

Per i potentini - e per le migliaia di persone che percorrono quotidianamente il raccordo - conferire la plastica e l'alluminio da ieri è davvero conveniente.

Un riciclo che premia i cittadini: infatti con i conferimenti si accumuleranno, con appositi scontrini che lo segneranno, gli eco-punti. E, nel caso delle due stazioni di carburanti sul Raccordo, al raggiungimento di diverse soglie si potrà usufruire gratis di un caffè o di un euro di carburante in omaggio al quanto rifornito.

Sembrerà poco, ma non lo è affatto, visto che con questa



iniziativa viene premiato il riciclo, che automaticamente prova ad abbattere l'inquinamento prodotto da plastica ed alluminio, oggetti che poi vengono riutilizzati. Un circuito "green" messo in campo dalla giovane e dinamica società lucana Green Service, che sul territorio lucano ha installato già

diversi eco-compattatori, e collabora con Comuni, aziende e privati.

Solo a Potenza sono sette gli eco-compattatori: Carrefour/Eurospin, Pessolano Motors, Caritas Diocesana a Buccaleto e gli ultimi due installati ed inaugurati ieri mattina presso le stazioni di carburanti Eni. Si allarga così il fronte dei premi, dalla spesa ai carburanti, una delle esigenze primarie ogni giorno. Altri eco-compattatori sono stati installati a Sant'Angelo Le Fratte, Tito, Picerno e prossimamente a Vietri di Potenza e nella vicina Campania. E - come reso noto dalla società - si sta avendo un grande riscontro dei cittadini, che con una buona frequenza conferiscono plastica ed alluminio, usufruendo poi dei sconti. E' importante quindi anche un interessamento al circuito "green" da parte dei vari Enti, e perché no della Regione, visto che al momento si sono mostrati molto più sensibili i privati.

Claudio Buono

IERI IL CASO

Amore Criminale nel capoluogo

IL caso è quello di Giovanna, una donna potentina che, per fortuna, è riuscita a sfuggire al marito violento. Così Potenza diventa, suo malgrado, protagonista in prima serata della trasmissione di Rai Tre "Amore criminale", condotta da Barbara De Rossi. La storia di Giovanna, comune a quella di tante donne purtroppo, è fatta di violenze, insulti e minacce da parte di un marito (interpretato dall'attore potentino Fabio Papacena), che non esisterà a prendere di mira anche parenti e amici della donna. Dopo anni di maltrattamenti la donna decide che è il momento di dire basta, così lascia casa e marito per riprovare a ricostruirsi una vita. Ma non è affatto semplice, perché quel marito violento continuerà a renderle la vita impossibile, pedinandola per strada. L'attore Emanuele Puglia ha letto in studio una pagina degli atti giudiziari del caso di Giovanna, per mostrare quanta ferocia abbia raggiunto il marito.

Martedì 5 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 19

Musicista dei Musicamanovella, scelto dopo un video su Youtube

Tra i cinque migliori batteristi Giuria americana premia Ruggiero

UN lucano tra i migliori cinque batteristi riconosciuti nell'ambito di un contest internazionale promosso da un'azienda che produce bacchette. E il suo nome è salito alla ribalta della cronaca musicale internazionale anche grazie a Youtube. Si tratta di Antonello Ruggiero, batterista dei Musicamanovella, band apprezzata e seguita da pubblico e critica. Ora Antonello Ruggiero è stato scelto fra i migliori cinque batteristi da una giuria americana, al cui interno c'è anche il batterista di

Herbie Hancock. Al contest in questione hanno partecipato più di cento video di batteristi di tutto il mondo. Gli esaminatori hanno valutato il video pubblicato su Youtube da Ruggiero nell'ambito del concorso, considerandolo tra i migliori in assoluto. Lui, fra stupore e soddisfazione, racconta: «Sono rientrato nei cinque top video e questo mi inorgoglia molto. Mi hanno anche contattato per entrare a far parte dell'Educational Team come istruttore on line».

Al contest in questione hanno partecipato più di cento video di batteristi di tutto il mondo. Una sfida di talenti planetaria che, per le dimensioni e il rigore, attribuisce ancora maggiore prestigio al riconoscimento ottenuto dal musicista lucano.

Antonello Ruggiero, nel suo percorso, ha collaborato con artisti e musicisti di grande spessore. Tra loro, Toto Torquati, arrangiatore di Claudio Baglioni, Francesco De Gregori e Sergio Caputo. Antonello Ruggiero ha



Il batterista dei Musicamanovella, Antonello Ruggiero

contribuito a realizzare il cd di Torquati, lavoro che è stato presentato al Parco della musica, a Roma, cinque anni fa. Nel 2012 il lucano Ruggiero si è anche aggiudicato un altro contest, pro-

mosso da una nota azienda che produce microfoni, e ha insegnato a Roma alla Saint Luis College Music. È docente alla Tumbao di Potenza ed è titolare della «casa del batterista».

La transazione chiude la polemica: Socomer gestirà temporaneamente i parcheggi

Affidato il servizio delle strisce blu

Tariffe orarie da 50 centesimi a 1,50 euro, abbonamenti da 25 a 35 euro

POTENZA - Ci vorrà qualche settimana per predisporre il servizio, ma presto le strisce blu della città di Potenza non saranno più territorio franco.

La gestione dei parcheggi a pagamento in città è stata affidata alla Socomer, la società che ha già in gestione tre parcheggi al coperto

Impegno a riassumere almeno parte degli ex dipendenti



Una macchinetta

La soluzione, affidare alla società il servizio in modo temporaneo visto: la Socomer, tra l'altro, aveva un diritto di prelazione sul servizio di gestione della sosta negli spazi compresi in un raggio di 500 metri dai parcheggi coperti. L'affidamento temporaneo del servizio, ratificato con una delibera di giunta giovedì scorso, raccoglie anche alcuni cambiamenti sulle tariffe e sui canoni della sosta, suggeriti da un duro dibattito consiliare, consumato in aula e attraverso interrogazioni.

Le tariffe della sosta a pagamento varieranno a seconda della zona. In pieno centro e



Le strisce blu indicano l'area di parcheggio a pagamento

nell'area ex Zil il ticket costerà 1,50 euro all'ora; nell'anello successivo (zona Ia e II) il parcheggio costerà 1 euro all'ora.

Nel piazzale della Regione, nel piazzale Zara e nel parcheggio di viale dell'Unicef la sosta sulle strisce blu costerà 50 centesimi a ora.

Il costo degli abbonamenti oscillerà dai 25 ai 35 euro al mese a seconda della zona in cui si vuol lasciare la macchina.

Il permesso di sosta per i residenti, invece, costerà 50 euro all'anno per la prima auto, 100 euro all'anno per le altre macchine dello stesso nucleo familiare. Nell'accordo con

la società Socomer il Comune mette nero su bianco anche l'invito a riassumere almeno alcuni dei dipendenti dell'Autoparking, messa in liquidazione dopo aver gestito il servizio delle strisce blu per anni.

La Socomer, per effetto dell'accordo di transazione, corrisponderà al Comune il 60 per cento della differenza tra incassi netti e costi (e comunque non meno di 160 mila euro in un anno). Nel frattempo, però, dovrà preoccuparsi di allestire le macchinette distributrici di ticket e del rifacimento della segnaletica.

Sara Lorusso

LA RICHIESTA

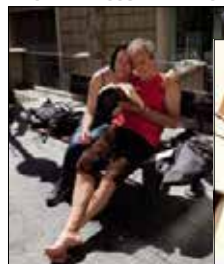
Ambiente e legalità «Chiarezza su Sider»

POTENZA - «È necessario che il gruppo Pittini di concerto con i competenti uffici regionali convochi un tavolo della trasparenza per illustrare la situazione della Siderpotenza, nel rispetto della attività della magistratura che di sicuro ha dato una forte impennata agli adeguamenti tecnologici ed al sistema di monitoraggio dell'impianto».

Lo chiede l'associazione Ambiente e Legalità, specificando che «l'impianto resta ancora sotto sequestro ma con la facoltà d'uso. Non sappiamo se i lavori di adeguamento prescritti dalla magistratura siano stati ultimati - aggiunge - sappiamo però che la conferenza dei servizi tenutasi il 31 ottobre 2013 richiese alcune prescrizioni per il rinnovo dell'Aia che erano sostanzialmente identiche alle prescrizioni che di lì a poco avrebbero richiesto i magistrati».

«Le raccomandazioni dei periti - evidenzia l'associazione - non riguardavano solo il corretto convogliamento delle emissioni ma anche la gestione del rottame ferroso e la lavorazione della granella che è stata introdotta con l'Aia concessa nel 2012 ma non compiutamente normativa. I periti hanno anche fatto raccomandazioni per adeguare le rilevazioni al punto emissivo appena impiantato l'E6».

LA CITTÀ' RACCONTATA IN UN CLICK



Primi caldi in città



L'intervento dei Vigili del fuoco in via IV Novembre. Sopra volenterosi cittadini-giardinieri a via Torraca



Continua, davanti al Comune di Potenza, la protesta dei lavoratori addetti al servizio di pulizia nelle scale mobili (Le foto sono di Andrea Mattiacci)

22 | Potenza e provincia

Martedì 5 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it■ **LAURENZANA** L'attività coprirà tutto il Marmo Melandro

Donne, nasce il centro antiviolenza

Il 9 maggio l'inaugurazione della struttura voluta dall'amministrazione

LAURENZANA - Apre i battenti il centro del comune di Laurenzana per l'ascolto e sostegno di donne vittime di violenza. Verrà presentato il 9 maggio prossimo alle ore 17 presso la Sala Polifunzionale del comune durante un convegno moderato dal giornalista Fabio Amendolara.

Dopo i saluti del sindaco, Michele Ungaro, interverranno Anna Gloria Piccinini, sostituto Procuratore della Repubblica c/o il Tribunale di Po-

tenza; Anna Maria Piarulli, ispettore della Polizia di Stato e Responsabile della sezione di Pg della procura per i minorenni; Anna Maria Pace, residente associazione nazionale Familiari Italiani - Regione Basilicata.

Presenteranno lo Sportello Cinzia Innelli, segretario comunale di Laurenzana; Maria Carmela Perretta, psicologa del comune di Laurenzana, Filomena Salvia, assistente Sociale del Comune di Laurenza-

na.

Parteciperanno tra gli altri Antonio D'Acunto, prefetto di Potenza; Nicola Valluzzi, presidente della Provincia di Potenza; Giuseppe Gualtieri, questore di Potenza.

Concluderà i lavori Piero Lacorazza presidente del consiglio regionale di basilicata.

La presenza al convegno dà diritto a 3 crediti formativi per Avvocati e Assistenti Sociali.

Il sindaco Michele Ungaro

invita tutte le redazioni giornalistiche a partecipare all'evento per l'importanza che la tematica riveste nella società odierna e per la sua rilevante attualità.

«L'attività dello Sportello di ascolto del Comune di Laurenzana sarà prestata dalle nostre operatrici dell'ufficio dei servizi sociali a titolo gratuito e a beneficio dell'ambito sociale di Zona Marmo-Melandro nonché dall'intero territorio regionale».

LAGOPESOLE

Museo dell'emigrazione Rinvia l'apertura

LAGOPESOLE - Rinvia al 22 giugno l'inaugurazione del Museo dell'emigrazione di Lagopesole. La causa è la concomitante campagna elettorale per le elezioni amministrative, durante la quale sono in vigore una serie di limitazioni per la comunicazione pubblica e l'organizzazione di eventi (par condicio). Per lo stesso motivo sono state rinviate le manifestazioni già programmate per i cento anni della Grande Guerra. Lo ha annunciato il presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza, che nei giorni scorsi in Inghilterra ha incontrato il presidente della federazione dei lucani nel Regno Unito Donato Faretta e i presidenti delle associazioni dei lucani di Nottingham e di Epsom, Vincenzo Romano e Vincenzo Auletta. Nelle due città inglesi sono presenti da molto tempo comunità di lucani originarie di Accettura, Ripacandida e Maschito.

■ **ORAZIANA** Ennesimo capitolo della infinita telenovela sulla strada

«Lavori completati entro il 30 ottobre»

Dissequestrato il IV lotto dell'Oraziana. L'impegno del presidente Valluzzi

VULTURE - A poco meno di un mese da sequestro, tolti i sigilli dal cantiere del IV lotto 1° stralcio della strada Oraziana, compresi gli interventi sul viadotto.

Lo scorso 30 Aprile è stata definita e disposta la ripresa dei lavori.

Una buona notizia sulla viabilità e a comunicarlo è stato il Presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi e il consigliere provinciale delegato per la Viabilità dell'Area Nord, Michele Mastromartino.

Definito, anche, il nuovo cronoprogramma per l'ultimazione dei lavori fissata al 30 ottobre 2015.

«Il verbale di ripresa - continua il Presidente - prevede l'immediata messa in sicurezza di tutte le aree di cantiere in conformità all'aggiornato piano operativo, nonché la specificazione delle modalità di esecuzione delle opere di completamento non comprese nell'appalto principale e relative all'impianto di illuminazione, barriere di sicurezza, segnaletica e opere a verde».

«I lavori del IV lotto - fa notare il presidente della provincia - a partire dal 5 marzo 2013 hanno subito un brusco rallentamento, con un andamento discontinuo del cantiere ed una sospensione delle attività causate dai vincoli di spesa imposti all'organismo finanziatore dell'intervento dal patto di stabilità. Vincolo di spesa, che - prosegue Valluzzi - ha impedito



L'Oraziana

il regolare e corrente pagamento dell'avanzamento lavori all'impresa appaltatrice».

Nei giorni scorsi la Regione Basilicata con deliberazione n. 420/2015, su mozione approvata la scorsa estate dal Consiglio, ha impresso una svolta positiva alla esecuzione dei lavori, garantendo la capacità di spesa delle residue risorse necessarie al completamento dell'intervento.

«Da questo momento - conclude il Presidente - non ci sono ragioni, impedimenti o alibi per nessuno. I lavori vanno completati entro il prossimo 30 ottobre».

Oppido Lucano, frizioni nella maggioranza

OPPIDO LUCANO - La questione relativa al mancato consiglio di giovedì scorso, tecnicamente si è risolta sabato nell'affollata assemblea in seconda convocazione. Il rendiconto, ed è la notizia positiva, è stato approvato. Il resto è da vedere. Sintomatica è la nota del capogruppo di minoranza Sannella che, nero su bianco, oltre a denunciare l'irresponsabile assenza della maggioranza in prima convocazione, ne ha sottolineato la «crisi» che, vista anche l'enorme affluenza nell'ultimo consiglio, pare sia di dominio pubblico.

Pare. Gli schieramenti «contrapposti» al momento sono 3 e tutti nella maggioranza. Il sindaco Antonietta Fidanza (nella foto) pare sia spostata su posizioni «pittelliano-polesiane».

Peccato però che il suo mentore, l'ex primo cittadino Rocco Pappalardo, sia un lacorazziano di ferro. Entrambi gli schieramenti si dividono diversi consi-



G. F.

glieri. A fare da terzo incomodo ci sono i socialisti che, in giunta, possono contare su ben 2 assessori. Nessuna crisi ovviamente all'orizzonte.

Ma un «segnale» di una certa frizione c'è. Se n'è accorta la minoranza che con Sannella ha detto che si usa il consiglio: «come foglia di fico per nascondere le divisioni interne». Sarà realmente così? L'opposizione, del resto, deve fare il suo mestiere. La cosa certa è che le grandi manovre in vista delle elezioni sono iniziate, anche se per le comunali manca ancora più di un anno.

BREVI

MURO LUCANO

Gemellaggio con Corato

MURO - Una giornata di aggregazione e fratellanza nel segno della devozione verso San Gerardo Maiella. E' quella che si vivrà il 9 maggio a Muro Lucano che ospiterà una delegazione proveniente da Corato, cittadina barese di oltre cinquantamila abitanti. E' un programma ricco di appuntamenti quello redatto dall'amministrazione comunale di concerto con la Concattedrale e le Parrocchie muresi. Alle ore 10 è prevista l'accoglienza nel cuore di Muro e subito dopo, i pellegrini potranno godersi la visita ai luoghi gerardini: dal santuario diocesano di Capodigiano alla casa natale, passando per la bottega di San Gerardo e il Battistero. Al termine, i devoti pellegrini potranno pranzare in una delle strutture della città e godersi così le sue bellezze in piena autonomia. Alle 16, nuovo raduno e visita al Museo Archeologico Nazionale e al Belvedere. Una volta ultimato il giro, le delegazioni muresi e coratesi si recheranno presso la sala consiliare di Piazza Don Minzoni per il reciproco scambio di doni tra sindaci e parroci che prelude alla firma del patto di gemellaggio. «La politica dei gemellaggi - spiega il sindaco Mariani - significa innanzitutto aggregazione tra i popoli che nel caso specifico vede protagonisti due città profondamente devote a San Gerardo».

■ **TITO** Decisioni prese su accesso ai contributi, casa del volontariato e street art

Associazioni, il Comune detta le «regole»

TITO - Il Consiglio comunale di Tito, nella scorsa seduta ha varato tre nuovi regolamenti su questioni che riguardano le associazioni.

La prima riguarda le modalità di accesso ai contributi erogati ai soggetti culturali, poi c'è quello relativo alla gestione della Casa del volontariato e, infine, alla street art.

«Il nuovo regolamento per la concessione dei contributi mira infatti alla razionalizzazione dei contributi - spiega il Comune in un comunicato - che annualmente vengono elargiti alle realtà associative, prevedendo criteri oggettivi di premialità che mirano al consolidamento delle linee programmatiche dell'amministrazione in materia e di iniziative che

hanno le potenzialità di rappresentare un elemento attrattivo culturale e turistico per il territorio («Estate infanzia», «Tito città degli alberi di Natale» etc.)».

Per le realtà associative è stato approvato il regolamento di gestione della Casa del volontariato, uno spazio di condivisione e di co-working sociale allestito in via Umberto I (nei locali sottostanti a quelli occupati dalla Polizia municipale) che verrà messo a disposizione, secondo un calendario ben definito, di tutte le associazioni iscritte all'Albo comunale che ne faranno richiesta.

Proprio ai fini del rispetto degli spazi comuni, sia per favorire il recupero creativo di alcune aree urbane che per valorizzare un'arte che si sta sempre di più diffon-

dendo tra i più giovani, il Consiglio comunale ha approvato il regolamento relativo alla street art. «Individuare - è spiegato in una nota del Comune - spazi e tematiche permetterà un miglioramento del decoro, provando a contrastare gli episodi vandalici di imbrattamento del patrimonio pubblico e privato, purtroppo molto frequenti, dando la possibilità ai tanti giovani writers di esprimere la loro creatività in piena legalità».

Sempre nella stessa seduta, è stato approvato il conto di bilancio 2014, chiuso con un avanzo di amministrazione di circa 250 mila euro e che si caratterizza per l'attività di ridimensionamento realizzata sul conto dei residui attivi con una riduzione per com-

plessivi 6.340.467,92 euro che consistono sostanzialmente nell'estinzione di un mutuo flessibile a tasso variabile pari ad 4.895.027,56 euro e nella dichiarazione di crediti di dubbia esigibilità per 1.058.043,70 euro che di fatto cancella l'avanzo di amministrazione vincolato già nella scorsa legislatura. Nominata, inoltre, la Commissione Consiliare Ambiente.

Approvata, infine, la proposta dell'Assessore regionale all'Ambiente e Infrastrutture di istituzione della fiscalità di vantaggio sui prodotti energetici in Basilicata, ovvero la riduzione del costo delle accise sui prodotti energetici consumati in Basilicata con immediati vantaggi per le imprese e cittadini lucani.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMartedì 5 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064**VULTURE**

potenza@quotidianodelsud.it



■ MELFI Il sindaco Valvano: «Segnali positivi e molto concreti» Ospedale San Giovanni di Dio Pronto un piano di rilancio

MELFI - Da circa tre settimane sono ripresi i lavori di ampliamento dell'ospedale San Giovanni di Dio a Melfi. Le buone notizie per il nosocomio di via Foggia non sono finite perché: «stiamo lavorando con insistenza per sottoporre all'attenzione dell'amministrazione regionale la questione del nostro ospedale - conferma il primo cittadino, Livio Valvano - che è stata oggettivamente molto sottovalutata in passato. Oggi ci sono segnali positivi e molto concreti di un interessamento reale oltre che un impegno in prima persona del presidente Pittella e del neo nominato direttore generale della Asp, Bochicchio che intendono fare sul serio per il rilancio della struttura sanitaria. Intanto la regione Basilicata ha destinato tre milioni di euro, tra novembre 2014 e gennaio 2015, per nuovi investimenti sull'ospedale. Non a caso i lavori per l'ampliamento sono ripresi lo scorso mese di aprile. I tre milioni di euro già inseriti nella legge finanziaria regionale, serviranno per l'ampliamento della pista di elisoccorso nei pressi dell'area parcheggio con una nuova struttura in grado di superare le difficoltà determinate dalla presenza dei nuovi fabbricati circostanti, l'innovazione con relative nuove attrezzature e c'è infine un nuovo investimento specifico in atto che sta per essere realizzato sul reparto di ginecologia ed ostetricia. Quindi il punto nascita a Melfi su cui la Regione e la Asp hanno la ferma intenzione di puntare». Già in passato purtroppo si annunciarono investimenti per l'ospedale San Giovanni di Dio che però rimasero lettera morta. «In questo caso non parliamo di annunci - aggiunge il sindaco di Melfi, Livio Valvano - ma di una legge regionale con fondi già stanziati. C'è l'incontro di un gruppo di tecnici che discutono, almeno una volta al mese, per verificare le attività poste in essere e quelle ancora da far partire». Infine un altro segnale importante per un ospedale che, sebbene sede di Pronto soccorso attivo, aveva un rapporto infermieri degenti inferiore a diversi altri ospedali lucani. «Da diversi anni al San Giovanni di Dio non veniva integrato l'organico - conclude il sindaco, Valvano - mentre è in corso la procedura per il bando di quattro nuovi medici da assumere presso il Psd e solo da qualche giorno è stato incrementato l'organico degli infermieri di sei unità. Un ulteriore ampliamento dell'organico, inoltre, ci sarà in futuro. Saranno anche assegnati nuovi primari per i vari dipartimenti. In sostanza ci sono elementi tesi al rilancio dell'ospedale che in passato non c'erano stati. Tutti atti concreti in via di definizione in uno stretto contatto di collaborazione tra il governo regionale e questa amministrazione comunale». L'ultima stagione di grande rilancio per l'ospedale di Melfi era stata quella voluta ed avviata dal direttore generale dell'allora Asl numero Uno, Giancarlo Vainieri. Dalla fine di quella esaltante esperienza manageriale per il nosocomio di via Foggia era cominciato un lento ed inesorabile declino probabilmente deciso a tavolino nelle stanze della politica sanitaria, ma non solo sanitaria, regionale. Oggi, si auspica, il possibile rilancio ed il ritorno ad una funzionalità reale della maggiore struttura ospedaliera dell'area nord di Basilicata potrebbe portare effettivi benefici ai residenti dell'intera zona.

Vittorio Laviano



L'ospedale di Melfi

GINESTRA Sessantadue anni di messa per padre Luigi Di Bari

GINESTRA - Con una solenne celebrazione eucaristica, è stato festeggiato padre Luigi Di Bari, un francescano originario di Ginestra, 87 anni portati bene, per i 62 anni sacerdotio. Da giovane viene pervaso dal desiderio di dedicare la sua vita a Gesù Cristo e così entra a Napoli in un convento francescano dopo gli studi ecclesiastici viene proclamato al sacerdozio nel 1953, al compimento dei 60 anni di sacerdozio consacrati nel 2013 in tanti da Ginestra, hanno raggiunto la vicina Nola per tributargli un sentito grazie. Quest'anno padre Luigi, accompagnato dalla sua instancabile sorella Lina, ha voluto festeggiare nel Santuario della Madonna di Costantinopoli di Ginestra, dove ha celebrato una santa messa. Durante l'omelia, padre Luigi ha detto: «Ho posto sempre il Signore al cen-



Padre Luigi durante la messa

tro della mia vita. E' un cammino che mi fa crescere e da luce alla mia vita. Ringrazio il Signore per avermi fatto conoscere la presenza di Dio nel mio cuore». Il parroco di Ginestra, don Biagio Intana ha aggiunto: «grazie a padre Luigi per queste carezze cristiane che ci ha regalato».

Lorenzo Zolfo

■ ATELLA L'artista è arrivato primo al concorso Briganti e cavalli, vince Di Lucchio

ATELLA - L'artista Antonello Di Lucchio è il vincitore della prima edizione dell'originale e apprezzato concorso per gli appassionati di arte, disegni e murali «Briganti e Cavalli» tenutasi come location ospitante presso l'azienda agrituristica «La Valle dei Cavalli», ubicata nella ridente e verde Valle di Valtalpa. Questa la motivazione per essergli stato assegnato il primo premio (un cavallo da sella del valore di 1.000 euro): «Per la proporzione della figura e il gioco equilibrato dell'opera che infonde un senso di ordine e nitidezza. Il bianco e nero rimanda ad immagini d'epoca. Inoltre l'opera evoca un senso di intimità tra il brigante e il cavallo». Il secondo premio (200 euro e una valigetta di colori) è stato appannaggio di Saverio De Rosa perché «L'opera è come un fermo immagine cinematografico che rimanda ad uno scontro tra briganti e piemontesi. I vari personaggi ed i particolari caratteristici del luogo, (notia-

mo sullo sfondo il monte Vulture), rendono l'opera ricca e ben articolata. Tuttavia, elemento non secondario, è l'assenza del cavallo che rappresenta un momento essenziale della tematica». Al terzo classificato ex aequo Maria Zotta, Martina Bellopede ed Erika Genco, tutte premiate «per la dedizione, l'impegno profuso pur nel minimalismo tematico rappresentato, laddove è stata evidenziata, come nota positiva, la presenza della figura femminile», è andato il premio consistente in un corso di equitazione di dieci lezioni oppure 100 euro. Infine tutti i concorrenti hanno ricevuto un attestato di partecipazione, tra cui Siria Galliani, Luciana Teora, Mariapina Sileo e Alessia Galliani della categoria «disegni». La giuria tecnica che ha esaminato gli elaborati era composta dalla dottoressa Lorella Esposito, esperta in podoterapia e riabilitazione equine; dalla giornalista Chiara Lostaglio e dal presidente Donato Laroton-

da, artista pittore della Galleria «Arte Progetto» di Rionero in Vulture. Diversi sono stati i concorrenti che hanno presentato, come da concorso, un solo elaborato a firma in formato A3 o A4, raffigurante una scena di vita o battaglia, inerenti al tema del concorso. La realizzazione dei murali è stata effettuata dai partecipanti (coadiuvati da collaboratori), entro i limiti di muro prestabiliti (massimo 4mx4m) nell'arco di 7 giornate per mezzo di opere su una parete della struttura agrituristica, grazie all'impegno dei promotori, tra cui il coordinatore Stefano Summa e il presidente dell'associazione «Equiturismo Italia» Salvatore Summa. «Da sottolineare - ha detto quest'ultimo - il clima sportivo e di grande collaborazione solidale tra i partecipanti nell'ottica di una sana sportività che ha fatto onore ai concorrenti in gara, vedendosi con piacere aiutarsi a vicenda».

Michele Rizzo

■ VENOSA Oggi il consiglio Il Movimento 5 Stelle: «Maggioranza incapace e arrogante»

VENOSA - Alla vigilia del Consiglio comunale si registra tensione tra maggioranza e minoranza.

La conferenza dei capigruppo che ha preceduto i lavori di domani (oggi per chi legge) ha provocato le scintille tra le opposte fazioni.

«Dopo 5 mesi e 8 giorni finalmente si riparte - sottolinea Marianna Iovanni, portavoce del Movimento 5 Stelle - Peccato che la partenza non sia delle migliori e ancora una volta siamo costretti a fare i conti con l'incapacità e l'arroganza della maggioranza che «dovrebbe» amministrare il comune oramai».

Ad irritare i grillini alcune irregolarità nelle procedure per organizzare i lavori della seduta consiliare: «Dopo 5 mesi senza un consiglio comunale, infatti, siamo costretti, ancora una volta, a fare tutto in fretta e in maniera confusa e ci siamo trovati a vivere una situazione surreale - denuncia Marianna Iovanni - Alla nostra richiesta di documentazione relativa ad una delle proposte avanzate dalla maggioranza, nel corso della conferenza dei capigruppo (di questa mattina) è emersa tutta la superficialità della maggioranza che, distratta dalle vicende interne e dalla sistemazione delle pol-

trone, non ha provveduto a far passare per le competenti commissioni due questioni, comunque iscritte all'ordine del giorno della seduta del 5. Una situazione assurda che denota ancora una volta l'incapacità del sindaco, dei suoi assessori e di tutta la compagine di governo persino di mettere in piedi in maniera regolare un consiglio comunale».

Un modo di agire che a giudizio dei grillini dimostrerebbe il dillettantismo e la mancanza di rispetto, non tanto dell'opposizione, quanto dei cittadini tutti, oltre che delle più elementari norme democratiche.

«A noi non resta che prendere atto di questo clima e denunciare la gravità della situazione. Siamo costretti a subire questa incapacità e l'arroganza con la quale si cerca di far passare decisioni assunte nella segreteria del Pd anche forzando i regolamenti comunali e la legge - conclude Marianna Iovanni - Naturalmente siamo pronti a rispondere colpo su colpo, anche in considerazione del fatto che non vi è alcuna voglia di confronto costruttivo da parte della maggioranza. E' tempo però che ognuno si assuma le proprie responsabilità dinanzi ai cittadini».

Giuseppe Orlando



Marianna Iovanni

■ PALAZZO Arriva Carovanart

PALAZZO - La mostra itinerante di artisti lucani farà tappa a Palazzo San Gervasio dal 6 maggio al 6 giugno negli spazi del Palazzo D'Errico in corso Manfredi.

Il taglio del nastro è previsto per sabato prossimo a partire dalle 18.30.

All'inaugurazione parteciperanno Michele Mastro, sindaco di Palazzo, Mario Saluzzi, conservatore Pinacoteca D'Errico, Francesco Calabrese, critico d'arte, Carmine donola, poeta, Rino Sciota, pianoforte, Luigi Digeronimo, suonatore di organetto.

Quella di Palazzo San Gervasio sarà la trentaseiesima tappa dell'iniziativa che da diversi mesi sta attraversando la Basilicata in lungo e in largo.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 5 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERIA: P.zza M. Inno, 15
tel. 0971.419470 fax 0971.419797 tel. 0852.256442 fax 0852.256442

LAURIA L'assessore: «Non è stato facile chiudere il documento» Sì al rendiconto finanziario Avanzo di amministrazione pari a 3 milioni di euro

LAURIA - Il Consiglio comunale di Lauria ha approvato il rendiconto finanziario.

Tra gli elementi spicca il contenimento della spesa, stessa offerta dei servizi rispetto agli anni precedenti, lieve diminuzione delle tasse e soprattutto un avanzo di amministrazione pari a 3 milioni di euro.

«Siamo riusciti a chiudere un documento non facile, perché si è trattato - spiega l'assessore al Bilancio Rocco "Fabrizio" Boccia - di compiere insieme agli uffici (che ringrazio per la collaborazione) un lavoro molto certosino, un vero e proprio gioco di equilibrio nel contesto di una situazione di difficoltà interna ed esterna diffusa in tutti gli enti locali e in una situazione di continui cambiamenti normativi. Abbiamo dovuto attuare una politica di rigore, basti pensare che il Comune di Lauria deve fronteggiare un taglio ai trasferimenti che nell'ultimo triennio è ammontato a circa 2 milioni di euro. Nonostante questo, scegliendo di muoverci su un percorso oculato, siamo riusciti a stare dentro non



Il comune di Lauria

solo ai vincoli del Patto di Stabilità ma anche a quelli concernenti il rispetto della tempestività dei pagamenti: il Comune di Lauria paga in media a 28 giorni e spesso è capitato di anticipare liquidazioni anche senza aver ottenuto ancora i soldi da Stato e Regione. Il risultato di questa gestione è un avanzo di amministrazione di circa 3 milioni di euro. Si tratta di una cifra "pulita", poiché da

essa, così come prescrivono le nuove norme, sono eliminati tutti i residui attivi e passivi che venivano messi a bilancio anche se non più esigibili. Questi 3 milioni di euro possono considerarsi un "tesoretto", nella misura in cui rappresentano la garanzia di una gestione stabile rispetto all'offerta dei servizi per i cittadini anche in presenza di accadimenti o imprevisti futuri».

Diversi i partecipanti Auto d'epoca sul Pollino



POLLINO - Lusinghiero risultato per i 4 equipaggi di due Club lucani (Lupi della Lucania e 678) che hanno preso parte a Castrovillari al Primo Trofeo Città del Pollino. Alla manifestazione hanno partecipato Guerriero - Bubbico su Lancia Beta Montecarlo del 1976 (dodicesimi); Nicola e Mattia Pisani su Porsche 911 Cabrio del 1986 (quattordicesimi); Mario Cigliano e Sandro Doti su Alfa Romeo Gtv del 1981 (ventiquattresimi) e Lanfranco Nortano e Piergiuseppe Metastasio su Sunbeam Alpine del 1963, arrivati al trentesimo posto.

CASTELSARACENO Premio nazionale per i ragazzi dell'istituto "Ciro Ferrara"

CASTELSARACENO - La scuola primaria "Ciro Ferrara" ha vinto il premio nazionale "1, 2, 3... terra" indetto dal Fondo ambiente italiano.

La commissione ha apprezzato la completezza e la varietà del lavoro

svolto dai ragazzi che ha toccato molteplici aspetti del paesaggio rurale (coltivazione, prodotti, tradizioni agricole) e la correttezza del lavoro della scuola.

Il Fai, in particolare, ha riservato per la classe vincitrice un premio speciale che verrà spedito nei prossimi giorni presso l'Istituto di Castelsaraceno.

Le classi della scuola in questo percorso sono stati accompagnati dalla docente Giulia Lamboglia.

La cerimonia di premiazione si terrà presso uno degli stand dell'Expo a Milano il prossimo 18 maggio a cui parteciperà una piccola delegazione della scuola formata da 5 elementi.

Soddisfatto il dirigente scolastico Prospero Cascini che in una nota ha parlato di «alto valore del premio» per tutta la comunità di Castelsaraceno.

BREVI

SELLATA

Riaperta la sp 5

SELLATA - Nella giornata di ieri è stata riaperta la strada provinciale 5 "della Sellata" chiusa al transito dallo scorso 25 Febbraio tra il Km. 15+000 al Km. 15+800 per consentire l'esecuzione di lavori di somma urgenza per il consolidamento di 3 ponticelli in pietra.

Lo comunica l'Ufficio Viabilità della Provincia di Potenza.

Il tratto di strada interessato dai lavori di consolidamento, sarà transitabile a senso unico alternato per consentire l'esecuzione di ulteriori piccole opere di completamento.

TRAMUTOLA

Health fitness con Rosolino

TRAMUTOLA - Testimonial d'eccezione per il pomeriggio di gala organizzato per il trentesimo anniversario del centro salute globale "Il Tavolario".

Il 16 maggio prossimo nella sede di contrada Matinelle Massimiliano Rosolino, campione olimpionico plurimedagliato, parteciperà all'upgrave all'insegna dell'Health fitness 2.0.

LAGONEGRESE L'obiettivo: elaborare una visione strategica per lo sviluppo del territorio

Unione dei comuni sempre più concreta

Condivisione dei servizi: oggi il Consiglio di Lagonegrese dovrebbe ratificare l'adesione

LAURIA - L'unione dei comuni dell'area del Lagonegrese situati nel comprensorio Noce-Mercure-Sinni si appresta a diventare realtà: proprio oggi il consiglio comunale della città di Monna Lisa dovrebbe ratificare l'adesione formale, poi bisognerà solo passare dal notaio a vidimare la nascita del nuovo ente territoriale di programmazione e gestione dei servizi. Erano stati i comuni di Lauria e Latronico, veri motori di questa iniziativa con i sindaci Miti-dieri e De Maria, a lanciare un segnale chiaro in tal senso lo scorso giovedì 30 aprile, approvando all'unanimità la bozza di statuto redatta dalle commissioni: l'unione sarà composta dalla giunta dei sindaci dei nove comuni



Miti-dieri e De Maria, gli ispiratori dell'unione dei Comuni

che hanno aderito - l'organo esecutivo - e da un consiglio strutturato su tre livelli differenti di rappresentanza. Due consiglieri per i comuni sotto i 3000 abitanti, tre per quelli fino a 10000 e quattro per quelli più grandi; praticamente



solo Lauria avrà quattro rappresentanti, tre andranno a Lagonegrese e Maratea e tutti gli altri municipi che hanno già adottato lo statuto - Treccina, Rivello, Nemoli, Castelluccio Superiore e Castelluccio Inferiore - incluso Latronico ne avranno

no due. Sarà poi il consiglio così composto, che dovrà garantire la presenza di almeno un consigliere di opposizione per ogni comune, ad eleggere il presidente dell'unione tra uno dei sindaci e sulla base delle indicazioni della stessa giunta. «Abbiamo condiviso un percorso particolarmente significativo, di cui siamo stati capofila, con tutti i comuni interessati e all'interno del nostro consiglio - ha dichiarato il primo cittadino di Lauria Gaetano Miti-dieri, che molti indicano come presidente in pectore dell'unione - che ha consentito la realizzazione di un obiettivo concreto, motivo per noi di grande soddisfazione. L'auspicio è che possa divenire uno strumento

in grado di elaborare una visione strategica ed attuare politiche di sviluppo coerente del territorio superando ogni forma di campanilismo; siamo solo all'inizio ed incontreremo molte difficoltà, ma ci siamo incamminati sulla strada giusta». L'organismo appena varato si appresta a svolgere un ruolo di raccordo istituzionale di grande valenza: si occuperà innanzitutto di programmazione, di accordo di funzioni catastali, di forestazione, trasporti locali e gestione dei rifiuti, in attesa di acquisire altre competenze che gli saranno verosimilmente attribuite da altri enti, a cominciare dalla gestione delle strade in carico alla Provincia. «L'obiettivo è di ridurre i costi e migliorare i servizi a disposizione dei cittadini - ha ribadito il sindaco di Latronico De Maria - e di valorizzare al contempo in chiave turistica le nostre risorse naturali, rispolverando il vecchio progetto "mari, monti e terme". L'unione dei comuni è un grande passo in avanti, reso possibile dagli automatismi virtuosi che per la prima volta si sono attivati dal basso, e da una dose di decisionismo necessario in questo tempo di crisi per passare dalle parole ai fatti».

f. f.

Fabio Falabella

LATRONICO «Il partito invita il sindaco a promuovere un dibattito»

La sezione del Pd bacchetta De Maria

LATRONICO - «Il circolo del Pd è convinto della bontà e della scelta operata e lo ha dimostrato col voto favorevole del proprio gruppo in consiglio comunale; ora però pone una serie di interrogativi che l'amministrazione, nel rispetto della tanto decantata trasparenza, deve subito chiarire: il ruolo di Latronico e il significato concreto di una scelta così impegnativa per il futuro dell'intera co-

munità».

È questa la cifra di un comunicato ufficiale della sezione locale dei Dem diffuso in merito alla recente approvazione della bozza di statuto della costituente unione dei comuni del Lagonegrese.

Come annunciato sulle pagine del Quotidiano dal vice segretario De Blasio dunque, il Pd si appresta ad una opposizione costruttiva, pronta a sostenere

le decisioni della giunta De Maria - con cui non sono mancate frizioni nelle scorse settimane - prese «nell'interesse di tutti i cittadini. Pertanto - si legge nella parte conclusiva del documento - il partito invita l'amministrazione a promuovere un dibattito pubblico e aperto a tutte le espressioni della società civile».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 5 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



Bus turistici accalcati in piazza della Visitazione. E la soluzione dell'Autoparco?

Una città offesa dai rifiuti

Immondizia accumulata nel centro storico e raccolta tardiva fra i turisti

MATERA E' il problema principale. A Matera continua a mancare un corretto e adeguato sistema di raccolta dei rifiuti.

E' l'ipococondriaco metodo con cui l'azienda che si occupa dell'immondizia, cura la pulizia della città meriterebbe una lunga e attenta riflessione in particolare da parte del suo committente, ovvero dell'amministrazione comunale.

La pessima e imbarazzante immagine che i turisti hanno osservato da molto vicino nel ponte festivo dell'1 maggio e che solo in minima parte documentiamo in queste immagini, la dice lunga sul modo in cui una città non dovrebbe presentarsi.

Lontani dalla retorica "europea" Matera ha il diritto di svegliarsi con le strade pulite, i giardini pubblici con i cestini vuoti, i vicoli del centro storico che lasciano ampio spazio al panorama unico dei Sassi.

Niente di tutto questo, invece mentre restano ancora da chiarire i termini della vicenda del convicchio di S. Antonio di nuovo aperto non si sa come e non si sa da chi (almeno non ufficialmente dal Comune, anche se c'è una persona che ogni giorno apre e chiude quel cancello).

E' innegabile, l'attenzione pubblica è concentrata su Matera e lo dimostra il flusso ininterrotto che ormai ne affolla ogni luogo dalle prime ore del mattino.

E se la monnezzopoli del centro non bastasse, si aggiunge anche l'errata gestione dell'ingresso dei bus turistici in città. Nei giorni scorsi il Comune aveva previsto che in concomitanza con l'afflusso maggiore di turisti in città, i mezzi turistici accedessero a piazza della Visitazione per consentire ai passeggeri di scendere. Subito dopo, in mancanza di posti liberi, nell'area parcheggio, avrebbero dovuto raggiungere l'autoparco di contrada Pantano. Perché invece non raggiungere direttamente l'area in contrada Pantano, utilizzando navette per il centro storico con cadenza di 30-40 minuti?

Ciò che accade ormai da settimana e Matera richiede meccanismi di gestione che non devono affrontare lo straordinario, ma migliorare, perfezionandolo, l'ordinario.

Se sentirsi soddisfatti per le lunghe colonne di turisti che scendono da via dei Minzoni a qualsiasi ora del giorno, non basta.

Antonella Cervo
a.cervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ICLICK



Immagini eloquenti della città. Ancora ieri mattina alle 10,30 accanto ai turisti seduti al bar e a passeggio, è avvenuta la raccolta dei rifiuti. In alto immondizia davanti a uno scorcio dei Sassi



CATTEDRALE

Osservatorio sul cantiere

MENTRE i lavori della cattedrale sono in corso fino alla fine del 2015. L'Arcidiocesi di Matera-Irsina e la Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Basilicata hanno predisposto con la ditta D'Alessandro Restauri Srl esecutrice dei relativi lavori, un punto di osservazione dei lavori in corso, situato all'interno della cattedrale in adiacenza dell'ingresso della Porta di Abramo.

Pertanto, la cittadinanza e i turisti possono avere la possibilità di ammirare la bellezza di questo monumento.

Iniziativa dell'associazione Inscenando Ecco la storia del lievito madre

L'Associazione Culturale Teatrale "Inscenando" organizza, oggi alle 20, presso la sede di via Martiri di Nassirya n. 191 (rione Giada), una serata dedicata alla dimostrazione pratica della preparazione del lievito madre a cura di Pasquale Tralli. Il tema è attuale anche per la diffusione delle intolleranze alimentari specialmente per latticini, frumento e lievito. Sono cibi che assumiamo giornalmente e alla fine il nostro organismo inizia a rifiutarli. Molti problemi con i lieviti possono essere risolti da prodotti lievitati naturalmente, senza agenti chimici. Durante la dimostrazione Pasquale Tralli risponderà alle domande più frequenti sulle tecniche base della preparazione, sul mantenimento

e sull'utilizzo del lievito naturale, sulla differenza tra lievito di birra e lievito naturale. Il lievito madre ha origini antichissime ed è un impasto fermentato in cui si sviluppano batteri e fermenti lattici che producono anidride carbonica favorendo la lievitazione naturale. Angela Montemurro, socia di "Inscenando" racconta la vicenda di una donna che abitava nel Sasso Barisanò e che, essendo pigra e sciatta, andava spesso in giro a chiedere pezzetti di lievito alle altre massaie quando dovevano impastare al punto che durante la cottura nel forno il suo pezzo di pane era collocato lontano da tutti gli altri perché ritenuto impuro.

Mic.fer

CONFAPI

Matera e il Marocco si avvicinano Nasce il comitato di studio

OGGI alle ore 15,30 presso la sede di Confapi Matera si insedierà il comitato di studio e di lavoro "Matera-Marocco".

Il convegno internazionale dello scorso 30 marzo ha posto le basi del dialogo tra l'ambasciatore Hassan Abouyoub e le imprese locali, aderenti alla rete di Confapi Matera, interessate a cogliere le opportunità offerte dall'importante paese del Mediterraneo. L'insediamento del comitato segna l'avvio della fase operativa attraverso la quale saranno organizzate e gestite le attività di esplorazione in Marocco.

«La risposta positiva del mondo imprenditoriale al convegno ha confermato come l'internazionalizzazione sia ormai considerata non una semplice occasione, ma una vera e propria necessità. Adesso quindi - ha evidenziato il presidente di Confapi Matera, Enzo Acito - cominciamo a lavorare concretamente per dare sostegno e attuazione ai rapporti socio-economici, imprenditoriali e culturali nei rispettivi territori. Il Comitato dovrà elaborare uno o più progetti di iniziative imprenditoriali con il Marocco, partendo dallo studio delle modalità della cooperazione internazionale e utilizzando il canale dell'Ambasciata del Marocco».

Il comitato metterà in-

sieme i rappresentanti dell'Ambasciata del Marocco e di Confapi Matera e i professori presenti al convegno (F. Luigi Serra, Grigori Lazarev, Mansour Ghaki).

Successivamente si procederà con l'organizzazione di una missione di salute e relazioni commerciali in Marocco in collaborazione anche con la camera di commercio italo-marocchina, presumibilmente nella prima decade di giugno.

«Abbiamo prospettive interessanti in diversi settori, dalle energie rinnovabili alla depurazione delle acque, passando per le infrastrutture, il turismo, la sanità e il monitoraggio ambientale. Tutti ambiti importanti e che ci vedono particolarmente qualificati, per conoscenze, competenze ed esperienza. La scommessa vera per Confapi Matera - ha concluso il direttore dell'Associazione, Franco Stella - è quella di avviare una nuova fase che veda l'imprenditoria locale motore di cambiamento. L'internazionalizzazione consentirà di dare impulso alla nostra economia sia sostenendo ragioni per nuovi e produttivi investimenti per le imprese, sia creando occupazione per i tanti giovani che credono che le occasioni siano altrove».

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascolto dei minori Oggi convegno in Tribunale

Si svolgerà oggi, a partire dalle 15 nella sala del consiglio dell'Ordine degli avvocati il convegno su: "L'ascolto della persona di età minore tra riforme legislative e recenti applicazioni giurisprudenziali".

Nel corso dei lavori si parlerà di temi come l'inquadramento teorico e i nodi deontologici. Interverranno il presidente del tribunale, Giuseppe Attimonelli Petraglione, il Procuratore Celestina Gravina, il presidente dell'Ordine degli Avvocati, Nicola Rocco, Gemma Tuocillo presidente del tribunale dei minori di Potenza, Assunta Basentini psicologa forense, Filippo Squicciari ispettore superiore della Polizia Postale di Matera.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 5 maggio 2015**
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



■ MARCONIA «Non ci stiamo a subire una verifica punitiva e discriminante» «Noi diserteremo i test Invalsi»

I genitori della Primaria "Gramsci" non manderanno i figli a scuola per protesta

MARCONIA - Quelle prove non ci piacciono, i nostri figli non le faranno.

Si allarga anche a Marconia, la protesta dei genitori contro le prove Invalsi. Si tratta di test a finalità statistiche sulla preparazione degli studenti, curati dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione.

Contro di essi è scoppiato un certo malumore a livello nazionale, accentuato peraltro dallo slittamento delle date delle prove 2015 al 6 e 7 maggio, in seguito allo sciopero per la scuola indetto dai sindacati di categoria per oggi. Una scelta, quella dello slittamento delle prove, letta come tentativo di depotenziare lo sciopero.

Ma in aula, nei due giorni di test di lettura e matematica dedicati alla scuola primaria, potrebbero non esserci gli alunni. Non ci saranno, sicuramente, quelli della classe IIC della scuola primaria "Antonio Gramsci" di via Monreale a Marconia. I loro genitori hanno preso una posizione netta. «In un momento di acceso dibattito sul tema della scuola - spiegano - quest'anno anche un nutrito gruppo di genitori di Marconia alza la voce, schierandosi contro le prove Invalsi». I genitori precisano di voler far proprie le parole di Silvia Pasqua, madre torinese che ha spiegato: «Un test come l'Invalsi dovrebbe consentire di misurare i livelli di appren-

dimento e le competenze acquisite dai bambini e lo scopo dovrebbe essere quello di individuare le scuole che necessitano di interventi specifici e risorse, per migliorare la didattica e superare le difficoltà derivanti da molteplici fattori.

Al contrario, oggi, il test Invalsi rischia di diventare un sistema "punitivo" per chi "va male" (insegnanti, scuole) e (forse) premiante per chi "va bene", aumentando di fatto le disuguaglianze. Metodologicamente - ha spiegato ancora Silvia Pasqua - il risultato ottenuto da una classe non può e non deve essere paragonato a quello di un'altra, senza

adeguati correttivi. Il risultato ottenuto da una classe al test, infatti, può dipendere da mille motivi diversi, che vanno ben al di là della capacità degli insegnanti.

Può essere determinato dalle caratteristiche socio-economiche della famiglia degli alunni, piuttosto che dalla localizzazione geografica della scuola, o dalla presenza in classe di bambini con difficoltà non certificata o non adeguatamente supportata. I bambini - aggiungono i genitori della IIC di via Monreale - non sono dei robot e non possono essere oggetto di valutazione attraverso test elaborati in maniera standard, senza

tener conto delle specificità di ogni classe. Test freddi, che non si chiedono se un insegnante abbia, ad esempio, dovuto rallentare per dare modo magari a un bambino di allinearsi con il resto della classe. Test che non considerano il complesso mondo che caratterizza ogni bambino, ogni famiglia, ogni storia, ogni classe.

Perciò, con il sostegno dei sindacati, anche i genitori dei bambini della IIC di Marconia scelgono di "regalare" ai propri figli due giorni di vacanza, il 6 e 7 maggio, boicottando le Prove Invalsi.

Roberto D'Alessandro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marconia

L'arma era detenuta regolarmente, applicato il principio di precauzione Marito litigioso con fucile in casa Sequestro preventivo degli agenti del Commissariato a Bernalda

PISTICCI - Gli agenti del Commissariato di Pisticci, durante la notte del 1 maggio, a seguito di una richiesta di aiuto pervenuta presso la sala operativa per una lite fra coniugi a Bernalda, sono giunti sul posto, mentre un equipaggio civetta si poneva alla ricerca del marito che, riferiva la moglie, si era allontanato da casa decisamente adirato. Rintracciato poco dopo e riportato alla calma dai poliziotti, cui ha riferito quanto accaduto, l'uomo si è lasciato sfuggire un particolare che non poteva essere

sottovalutato dagli operatori di Volante, che rassicurava, in quanto non avrebbe compiuto gesti estremi fin quando ci fossero stati i propri figli. La frase ha fatto intuire ai poliziotti la possibile presenza di armi in casa. Durante il controllo, l'uomo ha preso da un armadio una doppietta, regolarmente detenuta e conservata. Alla richiesta di consegna di eventuali munizioni, ha riferito di non averne, possedendo l'arma per mero valore affettivo essendo prima appartenuta al padre. Una risposta

che non ha convinto gli agenti, che infatti hanno trovato all'interno di un giubbino, 38 cartucce da caccia. Nonostante la regolarità della detenzione di quanto rinvenuto, vista la situazione, i poliziotti hanno ritirato cautelativamente il fucile e i relativi "colpi" per superiori ragioni di sicurezza pubblica, sconsigliando anche la benché minima possibilità di gesti estremi a danno proprio, dei prossimi congiunti nonché di eventuali soggetti terzi.

provinciamt@luedi.it

■ MARCONIA Rapinata la banca "Apulia"



MARCONIA - Avrebbero portato via solo una somma irrisoria, le due persone che ieri, nel primo pomeriggio intorno alle ore 15, si sono introdotte nella Banca Apulia di Marconia, per una rapina che si è conclusa con la fuga dei due malviventi. Nel computo della cronaca, oltre al bottino, solo un po' di spavento per gli operatori allo sportello, che stavano svolgendo il loro lavoro in orario di apertura al pubblico. Sul posto è intervenuta la Polizia del Commissariato di Pisticci, che sta indagando sul caso.

Già nel 2013, la Banca Apulia, che si trova in una posizione centralissima dell'abitato, lungo viale Ottaviano e a due passi da piazza Elettra, aveva subito un colpo, portato a termine da una banda che, in orario notturno, stradicò il bancomat della filiale, aiutandosi con il braccio meccanico di un mezzo rubato, prima di darsi alla fuga con un bottino di migliaia di euro.

■ MIGLIONICO Dopo l'intuizione di Gabriele Scarzia la consulenza di Vittorio Sgarbi

San Giovanni Battista all'Expo

La preziosa statua quattrocentesca sarà in mostra alla fiera di Milano

MIGLIONICO - San Giovanni Battista, da Miglionico all'Expo di Milano.

La statuetta lignea della collegiata di Miglionico, opera tardo Quattrocento di ambiente padovano, in bella mostra all'esposizione mondiale sull'alimentazione in svolgimento a Milano da qualche giorno e fino al 31 ottobre. Abbiamo incontrato Gabriele Scarzia, esperto d'arte e consigliere comunale con delega alla Cultura, per avere dettagli su come l'opera sia arrivata all'Expo.

«Il primo scambio di vedute sulle opere d'arte da inviare all'Expo dalla Basilicata - precisa Scarzia - lo ebbi nel novembre 2014, nella casa romana di Vittorio Sgarbi. Il critico d'arte mi chiese di descrivergli statue e dipinti, che ritenevo all'altezza di rappresentare la nostra regione all'evento mondiale, anche se io sapevo benissimo che qualche idea, in mente, doveva già averla. Vittorio è



Miglionico

un profondo conoscitore dell'entroterra, non solo lucano. Il numero di tali presenze all'Expo, mi precisò che si doveva contare sulle dita di una mano. Le valutazioni si fecero anche per grandezza, materiale, condizioni, probabili rischi. Parliamo della Santa Eufemia d'Irsina, che lui già aveva in debita considerazione, della Contadina del Tevere, delle Madonne lucane, di Ste-

fano da Putignano, di Luca Giordano. Aggiunsi all'elenco, nomi come quello di Angelo Brando, Maria Padula, Peppino Mitarotonda, Anna Maria Moramarco, Mimmo Centonze. Tra questi artisti e relative opere, non mancai di proporre qualcosa di non visto nelle sue puntatine lucane. Naturalmente fui solo descrittivo e, tra diverse alternative, esposi le caratteristiche di una sta-

tuetta lignea di San Giovanni Battista, che ritenevo opera tardo Quattrocento di ambiente padovano. Questo dettaglio accese la sua curiosità, essendo quel periodo e quella città veneta, di notevole importanza nella storia dell'arte. Dopo una settimana - continua Scarzia - gli inoltrai a mezzo mail, diverse immagini di opere d'arte, presenti in diversi paesi del lucano, con relative descrizioni. Dopo diverse settimane, mi confermò che la scultura di Miglionico la riteneva perfetta per la mostra, affiancata alla Santa Eufemia che non poteva mancare, rappresentata nella tela di Capodimonte. Ritornato in Basilicata entusiasta per le scelte, dietro suo incarico, interloqui con il presidente Marcello Pittella e con il direttore dell'Apt, Gianpiero Perri, per partecipare e condividere con loro la bella notizia. Successivamente incontrai mons. Salvatore Ligorio e Silvia Padula della Sovrintendenza, che con competenza e professionalità ha tracciato l'iter burocratico per favorire e garantire il trasferimento».

Antonio Centonze

Uno studio
preliminare
conferma
il valore

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 5 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it



■ TRICARICO Proposta di "Per il Bene comune" contro la decisione dell'Asm per l'ospedale Uniti per salvare il laboratorio analisi Decisa in Consiglio la costituzione di un coordinamento intercomunale

TRICARICO - Un Coordinamento intercomunale, permanentemente a tutela dei servizi socio-sanitari del territorio. E' questa l'idea del Movimento politico "Bene Comune", per scongiurare la chiusura del Laboratorio analisi all'ospedale di Tricarico.

«Azienda sanitaria materana e Regione - si legge nella nota inviata da Pancrazio Benevento - avrebbero deciso di chiudere il Laboratorio di analisi dell'ospedale distrettuale e di altri piccoli presidi ospedalieri, per economizzare sulla spesa sanitaria. La Regione, a seguito dell'accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2011, sui "Criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio", ha approvato la Lr 5/2015 nella quale, all'art. 15, viene stabilito che: «A partire dal 1 gennaio 2015, le Aziende sanitarie locali di Potenza e di Matera hanno l'obbligo di razionalizzare la propria rete delle strutture di laboratorio accorpando quelle strutture che, nell'anno 2014, hanno erogato complessivamente meno di 200.000 esami di laboratorio e hanno l'obbligo di riorganizzare la rete dei



L'ospedale distrettuale di Tricarico

Punti prelievo per garantire sul territorio l'equo accesso alle prestazioni". Lo scorso 29 aprile, si è tenuto un Consiglio aperto al pubblico, a cui hanno partecipato diversi sindaci o delegati dai sindaci dei comuni di Irsina, Grassano, Albano, Calciatore, Garaguso, Campomaggiore S. Chirico Nuovo e Oliveto Lucano, per rimarcare le nefaste conseguenze di provvedimenti adottati dalla Regione e attuati dall'Asm, che favoriscono una ulteriore disgregazione sociale, un impoverimento dei

servizi sul territorio, un premeditato depauperamento della struttura sanitaria di Tricarico ed una violenza alla dignità del malato delle aree interne, sempre più dimenticato da chi ci governa a livello regionale. Il Laboratorio di Tricarico - continua la nota di Bene Comune - si attesta sulle 178.000 e potrebbe superare con facilità il numero di 200.000 prestazioni, semplicemente con una effettiva riorganizzazione dei Punti di prelievo e con la semplice garanzia di permettere l'effettuazione

di tutti gli esami che il laboratorio di Tricarico è in grado di effettuare per la dotazione di apparecchiature disponibili. Ormai la loro politica è basata solo sui numeri e non su una concreta ed oggettiva razionalizzazione della spesa che sia riorganizzazione del servizio (comunque da garantire nell'ambito territoriale) e che non debba essere, invece, inteso come cancellazione di un servizio sanitario per i cittadini delle aree interne.

L'Asm, da tempo, ha messo in atto una campagna di cannibalismo istituzionale, sottraendo servizi all'Ospedale distrettuale di Tricarico per portarli a Matera, come nel caso del provvedimento di recente adottato che sottrae sei posti di lunga degenza».

Dopo un'analisi delle varie problematiche vecchie e nuove, il Consiglio, su proposta di Per il Bene Comune, ha deciso di costituire un coordinamento, in piena condivisione con i sindaci del comprensorio, per dare alle aree interne una identità territoriale, più compatta e solida, al fine di difendere il territorio da provvedimenti lesivi della dignità dei propri cittadini.

Giovanni Spadafino

LA RIFLESSIONE

Maria Rosaria Malvinni «Unanimità positiva Intervenga Pittella»



Il presidente Pittella all'ospedale di Tricarico

TRICARICO - Su questo tema, è intervenuta ieri anche il consigliere comunale Maria Rosaria Malvinni, capogruppo del gruppo consigliere "Impegno per Tricarico", esprimendo tutta la sua indignazione nei confronti di un articolo di legge, che si appresta ad essere taciuto di incostituzionalità per violazione degli artt. 3 e 118 della Costituzione, nonché della Legge n. 3 del 2001 di modifica al titolo V della Costituzione, «in quanto impone - spiega - con la scusante della razionalizzazione, l'elisione del presidio ospedaliero distrettuale sulla base di cifre aprioristiche che non tengono conto dei bisogni del territorio della distribuzione della densità di popolazione e soprattutto, in palese violazione delle autonomie locali. A tal fine, il consigliere Malvinni insiste sulla necessità di sentire preliminarmente le associazioni regionali di categoria, che devono farsi portavoce degli interessi del territorio.

Sospeso il Consiglio, all'unanimità il capigruppo consiliari Malvinni, Orsellini, Benevento ed Ambriso, avendo espresso in maniera congiunta ed accorata nella conferenza dei capigruppo, presieduta dal presidente del consi-

glio comunale Martini, la posizione di netto contrasto alla normativa, che vede l'eliminazione del Laboratorio analisi e la emarginazione dell'ospedale distrettuale di Tricarico, hanno chiesto al Consiglio la parziale modifica del dispositivo del deliberato, insistendo sulla costituzione di un coordinamento permanente a tutela dei servizi socio-sanitari del territorio, sulla espressione di incostituzionalità dell'articolo 15 della legge di stabilità regione Basilicata, sulla necessità di ricorrere anche alla mobilitazione investendo tutte le forze territoriali, oltre che sulla necessità di promuovere un incontro con il presidente della Regione, Marcello Pittella.

Alla riapertura dei lavori, il consiglio comunale ha approvato queste proposte di integrazione all'unanimità, con esequibilità immediata. Tanto comprova, l'orgoglio di ciascuna forza politica e culturale di appartenenza al territorio tricaricoese - conclude Malvinni - ed il comune interesse al mantenimento della propria dignità territoriale».

La norma è quella, ma forse andrebbe applicata con maggior buon senso.

provinciamt@luedi.it

■ GRASSANO Cerimonia sobria e sentita per il 1 Maggio Un grande mazzo di fiori per le morti bianche

GRASSANO - Un semplice mazzo di fiori davanti alla scultura che rappresenta le morti bianche in piazza Purgatorio, per ricordare tutti i lavoratori morti sul proprio posto di lavoro.

Questo è stato il primo maggio a Grassano. Rito giunto al suo quarto anno grazie alla volontà di Carmine Donnola, Alberto Garambone, Vincenzo Rittunano, Michele Schiavone e Fabio Bolettieri.

«Quattro anni fa - ha spiegato Alberto Garambone - parlando con questi amici abbiamo pensato di voler anche noi ricordare il primo maggio e la festa dei lavoratori con un gesto rivolto proprio a quanti sono morti lavorando. Nell'abside di piazza Purgatorio, lo scultore Michele Schiavone posizionò un'opera in ricordo

delle morti bianche, ci è sembrato più giusto depositare lì un semplice mazzo di fiori. E' stata letta anche una poesia di Carmine Donnola intitolata "Vite Dimenticate", poesia che ha scritto dedicandola ai lavoratori della Valle del Basento che di seguito riportiamo. Di passaggio un gruppo di turisti provenienti da Gioia del Colle ed Acquaviva delle Fonti si sono fermati ed anno assistito alla piccola manifestazione partecipando sia all'ascolto della lettura, che al minuto di raccoglimento nel ricordo dei morti della Valle del Basento. Questi i versi di Vite Dimenticate: «Un ca-



Piazza Purgatorio a Grassano

lice amaro di liquido denso spense la sete dei lavoratori, che in quella valle hanno versato sangue e sudore. Uomini potenti uomini importanti scesero nella valle della terra lucana, terra di emigranti terra di poveri. Cuochi contadini carpentieri muratori, posati gli attrezzi del mestiere, iniziarono una nuova vita in fabbrica non si doveva più emigrare. Invece tutto finì tragicamente. Uomini importanti scesero nella nostra valle per trenta soldi han ferito i nostri cuori. Si portarono i nostri cari orecchie da mercanti anatemati a voi rivolti non leniscono i nostri pianti. Tocchi di campana acqua benedetta, accompagnammo i nostri cari nella terra mummificata. Acqua fuoco cielo terrore renderete uomini senza cuore. Per trenta soldi di tornano nella mente le vittime innocenti della fabbrica maledetta. Ombre dimenticate, orme del passato uomini abbandonati nella valle del grande urlo»

gio.spa.

■ MONTESCAGLIOSO Si chiude il convegno su San Rocco

MONTESCAGLIOSO - L'Istituto comprensivo "Don Liborio Palazzo-Salinari" di Montescaglioso si avvia a conclusione dei lavori del convegno "La figura di San Rocco ed il culto a Montescaglioso", promosso dal gruppo Latori di San Rocco, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, le parrocchie SS. Pietro e Paolo, Santa Lucia, il Convento dei Frati Minori Cappuccini, il Comitato feste patronali, la locale Pro loco, il Comitato Unpli di Basilicata, e varie Confraternite e gruppi di riferimento dell'associazionismo cattolico, oltre al coinvolgimento dell'intera cittadinanza.

Il convegno si concluderà il 9 maggio, con la processione del Santo Patrono per le vie cittadine, portato a spalla dagli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, seguirà poi la celebrazione della Santa Messa officiata da S.E. Mons. Salvatore Liguori, presso il palazzetto dello sport Karol Wojtila e rientro in processione nella propria chiesa.

provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 5 maggio 2015**
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



Confermata la vocazione interventistica delle strutture ospedaliere dell'Asm Defibrillatore hi-tech a Policoro

Un impianto di ultima generazione su di una paziente della Cardiologia

POLICORO - Nelle scorse settimane, per la prima volta in un ospedale lucano, è stato effettuato l'impianto di un nuovissimo defibrillatore per la terapia di resincronizzazione cardiaca utilizzata nella cura dello scompenso cardiaco.

Si tratta del defibrillatore con catetere quadripolare di nuovissima generazione con tecnologia di Stimolazione Multipoint™, Quadra Assura MP™ (Crt-d). La stimolazione multi-

point è una tecnologia unica al mondo che si è dimostrata utile nell'ottimizzazione della risposta dei pazienti alla terapia di resincronizzazione cardiaca (Crt) e che ha migliorato notevolmente la qualità di vita dei pazienti con scompenso cardiaco.

L'impianto è stato effettuato presso il Laboratorio di Elettrofisiologia dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Policoro, diretto da Andrea Andriani su una paziente affetta da cardiomiopatia dila-

tativa postinfartuale con severa riduzione della frazione di eiezione e blocco di branca sinistro.

Il laboratorio della Cardiologia è attivo da luglio 2002 ed insieme a quello di Elettrofisiologia ed Emodinamica Interventistica della Cardiologia dell'ospedale di Matera, rappresenta un riferimento per gli ospedali limitrofi regionali ed extraregionali (lagonegrese, senisano e alto ionio calabrese). Nel Laboratorio, infatti, in poco più di 10 anni, so-

no stati impiantati più di 1.600 Pacemaker e defibrillatori (200 solo nel 2014). Confermata la vocazione interventistica della Asm, favorita da una azione sinergica tra le Cardiologie dei due ospedali, condivisa con la Direzione generale. Negli ultimi anni la Cardiologia della Asm ha fortemente investito sui principali settori della Cardiologia interventistica. Grande apprezzamento nei



L'ospedale "Giovanni Paolo II" di Policoro

confronti dei medici Andriani e Truncellito, negli ultimi tre anni responsabile della Cardiologia di Policoro, è stata espressa da Giancarlo Calcutti, direttore della Cardiologia-Utic di Matera, oggi anche di quella di Policoro.

■ POLICORO E' la seconda in soli sei mesi, danni ingenti anche al Centro "Smile" Scuola "Milani" svaligiata e devastata

IncurSIONE violenta nel weekend, rubati persino i termosifoni e la caldaia

POLICORO - Scuole insicure nel centro jonico. Ladri in azione, anche nel weekend della festa del lavoro.

Questa volta hanno preso di mira la Primaria/Infanzia di via Puglia "Lorenzo Milani". Primo Circolo didattico. Così, dopo il furto di un mese fa alla Aldo Moro di via Allende, questa volta è toccato ai bambini della scuola elementare e infanzia trovare i cancelli chiusi nella mattinata di ieri.

La delusione è stata doppia, visto che i malviventi sono entrati, si presume nella stessa giornata, anche nel padiglione adiacente del centro "Smile", frequentato da ragazzi abilmente diversi. Così, ieri mattina, all'ingresso della scuola c'era un clima surreale. I carabinieri della Compagnia di Policoro, con l'ausilio dei colleghi della Scientifica, hanno chiuso la scuola per le verifiche del caso (probabilmente sono state trovate cicche di sigaretta) ed era impossibile entrare, per vedere la devastazione del plesso scolastico.

La dirigente scolastica, Agnese Schettini, era quasi terrorizzata nel vedere l'Istituto trattato alla stregua di un edificio dismesso. Nel senso che i malviventi hanno fatto quello che hanno voluto. Sarebbero entrati dalla III B, classe che dà sul retro al confine con il liceo "Enrico Fermi", nel fine settimana, visto che fino alle 20.30 di giovedì era tutto tranquillo alla chiusura delle attività didattiche.

Si sono portati via persino i termosifoni e la caldaia, oltre a suppellettili varie, macchinetta del caffè espresso. Hanno eluso le due porte blindate della Segreteria abbattendo addirittura un muro, quindi hanno preso le chiavi e sono andati nei laboratori, dove hanno trafugato 15/16 computer portatili nuovi. Inoltre, hanno messo a soqquadro tutte le aule, dove sono entrati quasi come se ce l'avessero con qualcuno in particolare. Un vero e proprio sfregio.

Poiché si sentivano evidentemente sicuri delle proprie azioni, hanno trovato il tempo anche per biviaccare e mangiare. Infatti, sul retro dell'Istituto sono state rivenute bottiglie di birra e carte di

alimenti, come panini o focacce. Adiacente la scuola c'è il Centro Smile, gestito dalla cooperativa "Cress"; anche qui il risultato è stato lo stesso, come ci dice la responsabile Antonietta Belfiore. Sono entrati da una finestra del seminterrato ed hanno portato via divani, termosifoni, oggettistica varia utilizzati dai ragazzi per le attività ludiche; poi avrebbero preso gli attrezzi e rotto i lucchetti delle porte per uscire e portarsi via la refettoria, che dalla finestra non sarebbe mai passata perché ingombrante. Tutto ciò che sono riusciti a portarsi via, è stato probabilmente caricato su di un furgoncino parcheggiato a fianco coperto da un muro, quindi non visibile a chi passa con l'auto su via Puglia. Infatti, la rete di cinta che delimita i confini della scuola non è stata forata, o abbattuta; anzi, vicino è stato trovato un carrello, dove presumibilmente sarebbe stata caricata la refettoria e poi trasportata sul veicolo prima della fuga. Dall'inizio dell'anno è il quarto furto al Centro Smile, il secondo alla Milani, dopo quello di novembre. La refettoria sarebbe stata ritrovata dai militari dell'Arma.

Gabriele Elia
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La finestra da cui sono entrati e il divano buttato fuori



I carabinieri di Policoro

POLICORO - I carabinieri del Comando Stazione di Policoro, hanno eseguito un'ordinanza di aggravamento di misura cautelare, arrestando il 41enne A.P., meccanico con precedenti di polizia, già sottoposto alla mi-

■ POLICORO Provvedimento dei carabinieri per un meccanico Stalker recidivo, arrestato

sura cautelare del divieto di avvicinamento alla vittima, una giovane donna residente a Policoro, sottoponendolo agli arresti domiciliari presso la sua abitazione ubicata in questo centro, per il reato continuato di atti persecutori. I militari hanno eseguito il provvedimento poiché l'uomo, nonostante fosse sottoposto dal 6 marzo al divieto di avvicinamento alla vittima, della quale si è da tempo infatuato, ai luoghi della stessa frequentati, tenendosi a una distanza non inferiore a 300 metri, ed al divieto di comunicare

con la stessa con qualsiasi mezzo, si è avvicinato più volte alla donna, anche sul luogo dove quest'ultima espleta l'attività lavorativa. Una significativa escalation quella dell'arrestato che, prima di essere limitato nella libertà personale con la sottoposizione alla prima misura cautelare, il 5 novembre 2014 era stato ammonito dal Questore; successivamente, benché ammonito, si è reso autore di pedinamenti della vittima, anche sotto la propria abitazione, avances sentimentali e continui avvicinamenti, anche

giornalieri, alla donna sul luogo di lavoro. L'epilogo della vicenda con la sottoposizione alla misura cautelare degli arresti domiciliari, emessa in data 30 aprile, su richiesta del Sostituto Procuratore della Repubblica di Matera, Annafranca Ventricelli, dal Tribunale di Matera - Ufficio del Giudice per le Indagini preliminari, nella persona della Dr.ssa Rosa Bia. La vicenda certifica nuovamente lo straordinario impegno dell'Arma nel contrasto e nella repressione del fenomeno della violenza di genere.

■ POLICORO

I cani scompaiono nel nulla

POLICORO - Cani che scompaiono a Policoro. Da gennaio già diversi animali si sono allontanati dalla propria famiglia e mai ritrovati. Non solo cani di razza, ma anche meticci, tutti di grande stazza, dai 30 kg in su. Le ipotesi fatte sono tante, le generiche del caso: rapimento di cani di razza per vendite all'estero; cani femmine per fare cuccioli di razza e poi rivenderli; cani di taglia grande e li usano per combattimenti o per allenare i cani per i combattimenti; vendita di organi animali. A denunciarlo è Valerio Tuma di "Vale&Pam", che ricorda il caso di Kira, una femmina smarrita 10 giorni fa dalla famiglia dell'avvocato Cantasano, quasi sicuramente rubata, visto che è un bellissimo esemplare. La famiglia Cantasano ha anche messo a disposizione una latta ricompensa a 4 cifre per colui che la riporta a casa.

II | BASILICATA PRIMO PIANO**VIGILANZA**

DOPO L'AMMANCO NEL CAVEAU

LAVORATORI TUTELATI

La procedura non solo consente la prosecuzione dell'attività ma garantisce anche il Tfr e gli arretrati

La svolta per la Ronda arriva dalla Procura

Oggi verrà chiesta l'amministrazione controllata

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** Dall'amministrazione giudiziale all'amministrazione straordinaria. La svolta per la vertenza "La Ronda", lo storico istituto di vigilanza potentino sull'orlo del collasso dopo la scoperta di un ammanco di circa 7 milioni di euro nel caveau, dovrebbe essere questo e potrebbe prendere le mosse nell'udienza sul caso che si terrà questa mattina.

Ad avanzare la richiesta di attivazione dell'amministrazione straordinaria sarà la Procura (il Procuratore Gilberto Gay ha affidato il fascicolo al procuratore aggiunto Francesco Basentini e al sostituto Gerardo Salvia) con un'iniziativa di carat-

tere civilistico all'interno del procedimento penale avviato sulla vicenda.

A suggerire l'avviamento della procedura di amministrazione straordinaria è stata l'analisi della situazione finanziaria e patrimoniale in cui versa l'Istituto per come ha potuto ricostruirlo l'amministratore giudiziale nominato dal Tribunale Alberto di Bisceglie. Da un esame dei conti sarebbe emersa una situazione debitoria che va oltre l'ammanco che si è verificato nel caveau (per le passività si parla di una cifra intorno ai 25 milioni di euro a fronte dei 7 milioni scomparsi) ma la situazione di esercizio dell'Istituto (per numero di clienti, redditività delle commesse e costi di gestione) farebbe pre-

figurare come possibile il raggiungimento dell'equilibrio.

Qualora la richiesta di ammissione all'amministrazione straordinaria dovesse essere accolta, cosa non improbabile, si aprirebbe una strada di maggiore garanzia per i lavoratori sia sotto il profilo del recupero dei crediti, sia per quanto riguarda la continuità dell'azienda. A differenza delle altre procedure concorsuali (come liquidazione o fallimento) l'amministrazione straordinaria preserva l'attività aziendale consentendo una sorta di "gestione stralcio" delle attività: da una parte, infatti, viene fotografata e congelata la situazione debitoria (impedendo prelazioni e procedimenti esecutivi ai cre-



SPERANZE Lavoratori col fiato sospeso in attesa di una decisione

ditori) dall'altra, un commissario nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico inizia a lavorare a un piano di risanamento per garantire la continuità aziendale che può prevedere anche cessioni e interventi di ristrutturazione. Nel caso in oggetto, a titolo di esempio, potrebbe essere facilmente messa in campo un'operazione di fido d'azienda che salverebbe le attività e potrebbe anche produrre un utile da far confluire nel fondo per il soddisfacimento dei creditori.

A questo dato se ne aggiungerebbe un altro utile sia per l'avvio di una nuova gestione che per il soddisfacimento delle istanze dei lavoratori. La dichiarazione di stato di insolvenza dell'impresa che sa-

rebbe alla base dell'ammissione all'amministrazione straordinaria, comporterebbe l'intervento dell'Inps per il pagamento ai lavoratori sia del trattamento di fine rapporto (la liquidazione) sia delle ultime mensilità, grazie all'utilizzo del «fondo di garanzia». Verrebbe così meno l'incaglio principale che non ha consentito, fino ad oggi, uno sblocco della vicenda con il fido di azienda.

Tutto questo, ovviamente, senza nulla interferire sugli aspetti penali della vicenda su cui gli inquirenti sono al lavoro in quello che potrebbe essere definito un «guazzabuglio» di scritture contabili. Un capitolo questo, che avrà i suoi tempi. E, inevitabilmente, le sue sorprese.

PALAZZO DI GIUSTIZIA FERMATO CON UN COLTELLO VIETATO E UN TIRAPUGNI. SOTTOPOSTO AL METAL DETECTOR È STATO FERMATO E DENUNCIATO

Prova a entrare armato in Tribunale mentre in aula testimonia un pentito

● **POTENZA.** Ha tentato di entrare nel Palazzo di Giustizia di Potenza armato di un coltello di genere vietato e di una «cazzottiera» metallica. Un fatto, avvenuto lunedì della scorsa settimana (ma di cui si è avuta notizia solo ieri) allarmante di per sé, ma ancor più degno di attenzione per due concomitanti circostanze: l'autore del gesto veniva dal Melfese e proprio in quelle ore era in corso l'udienza preliminare dell'inchiesta «Oscar» su un presunto giro di droga e criminalità organizzata nell'area nord lucana con la testimonianza davanti al Giudice per l'Udienza preliminare Luigi Spina del «grande accusatore», il collaboratore di Giustizia Alessandro D'Amato.

Va subito chiarito che al momento non è emerso alcun collegamento tra il tentativo di introduzione dei due oggetti e il procedimento seguito dal Pm antimafia Francesco Basentini e ulteriori elementi si attendono dalle indagini che seguiranno all'avvenuta denuncia del porto abusivo di arma. Tut-



tavia, l'elemento non può essere sottovalutato anche in relazione al troppo recente episodio avvenuto al Palazzo di Giustizia di Milano. E anche senza voler ricollegare quanto accaduto alla presenza del «pentito» nell'aula al secondo piano o, più in generale, alla delicata udienza in corso, il possesso di un coltello vietato e di un tirapugni sarebbe allar-

mante in ogni circostanza ma lo è ancor di più in un luogo dove si amministra la Giustizia e si dirimono «liti» di vario genere.

«Non è la prima volta che qualcuno ha provato ad entrare nel Palazzo con oggetti non consentiti - spiega alla Gazzetta una fonte interna al sistema di sicurezza dell'edificio - ma le altre volte si trattava di tem-

perini o poco più, questa volta, invece, il coltello aveva una dimensione rilevante e anche l'abbinamento al tirapugni deponeva per una finalità offensiva della «dotazione».

Motivi di preoccupazione, dunque, ma sull'altro piatto della bilancia non può non rilevarsi che l'episodio ha involontariamente mostrato che il sistema dei controlli di si-

curezza in Tribunale funziona. L'uomo è stato fermato dal personale di sorveglianza della Ronda che, come da procedura, aveva vigilato che l'ingresso avvenisse attraverso il metal detector e immediatamente è stato richiesto l'intervento della polizia giudiziaria che ha preso in carico l'uomo e fatto scattare la denuncia.

g.riv.



SOTTO CONTROLLO
A sinistra il Palazzo di Giustizia, in alto i controlli effettuati all'ingresso con il metal detector [foto Tony Vecé]

Era su una Punto Incidente mortale vicino a Teramo Ferito un lucano

■ C'è anche un lucano coinvolto in un incidente stradale avvenuto ieri mattina, poco prima delle sette, lungo la statale 16 alla periferia di Tortoreto, in provincia di Teramo. Bilancio del sinistro: un morto e un ferito.

Da una prima ricostruzione effettuata dai Carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Alba Adriatica, una Fiat Punto condotta da un operaio di origini cubane Marin Arianny Valdespino, 33 anni, sposato senza figli, residente a Offida (Ascoli Piceno) per cause non ancora chiarite è andata a schiantarsi contro un grosso albero che si trovava lungo il ciglio della strada. Con lui viaggiava anche un lucano di 24 anni, A.D.F..

L'operaio cubano è morto quasi sul colpo. È andata fortunatamente meglio al suo compagno di viaggio, il giovane lucano, che ora si trova ricoverato in prognosi riservata presso l'Ospedale di Giulianova, sempre in provincia di Teramo, con una serie di fratture. I soccorritori, allertati dalla titolare di un bar nelle vicinanze che ha sentito il forte botto, hanno dovuto lavorare non poco per liberare i due giovani dalle lamiere contorte dell'auto.

PER ARRIVARE ALLE AULE I PROTOCOLLI, IN VIGORE DA TEMPO, AVEVANO AVUTO UN NUOVO IMPULSO DOPO I FATTI DI MILANO

Un sistema dei controlli che funziona bene tra metal detector, vigilantes e forze dell'ordine

● Una macchina di controlli già sperimentata da anni e che ha avuto un nuovo impulso dopo la strage al Tribunale di Milano avvenuta il mese scorso. Le misure di sicurezza al Palazzo di Giustizia di Potenza, insomma, hanno dato prova di buon funzionamento già al primo «blocco», quello del portone di ingresso all'edificio, ma in ogni caso, sono diversi i passaggi di sicurezza man mano che ci si avvicina alle aule e agli uffici.

L'ingresso al Palazzo è affidato principalmente alla vigilanza della Ronda,

con un corpo di guardia che opera anche grazie all'ausilio di due grandi metal detector, per il passaggio delle persone, mentre le borse vengono esaminate con un metal detector a nastro. In caso di problemi, come appunto lunedì scorso, è immediato l'ausilio delle sezioni di Polizia Giudiziaria situate immediatamente nei pressi.

Ma anche qualora si riuscisse a evitare questo blocco, ci sono altri presidi di sicurezza ai piani. In prossimità delle aule ci sono a vigilare esponenti delle forze dell'ordine, principalmente cara-

binieri coordinati da Emilio Damiano, un appuntato di lungo corso.

Controlli aggiuntivi anche per entrare in Procura. Qui gli ingressi sono due, ed anche se l'accesso è consentito solo da un lato (l'altra porta è chiusa) dal corpo di guardia sono due, uno per ogni porta, gli agenti della Ronda che vigilano sugli ingressi. Tutti i posti di controllo inoltre, sono costantemente in contatto tra loro via radio e con la sala operativa in modo da rafforzare la presenza nei posti dove dovesse essercene più bisogno.

g.riv.



SICUREZZA Le operazioni di controllo [foto Tony Vecé]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 5 maggio 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

POLITICA

VERSO IL RIMPASTO DI GIUNTA

Il particolare**Tirocini formativi attivati dalla Regione**

■ La materana Maria Cristina Visaggi, laureanda in Giurisprudenza all'Università di Pisa con una tesi sulla coltivazione degli idrocarburi è la prima tirocinante che aderendo all'iniziativa del Consiglio regionale rivolta a laureandi in discipline giuridiche ed economiche, acquisirà nuove competenze collaborando con l'Ufficio legislativo, studi e documentazione dell'Ente. Preparazione di testi legislativi e loro analisi sotto il profilo della fattibilità normativa e della valutazione degli effetti sono alcuni degli aspetti formativi che interesseranno la tirocinante per i prossimi quattro mesi. Prossimamente saranno attivati altri due tirocini formativi con i laureandi Rossana Mastrantuono di Ripacandida e Alessandro Biscione di Potenza.



GIUNTA Continua il lavoro per arrivare al rimpasto [foto Tony Vece]

STATUTO

L'idea è quella di snellire la struttura regionale e di potenziare il ruolo dei consiglieri. Il passaggio attraverso lo Statuto

INTERLOCUZIONI E RINVII

L'incontro tra Pittella ed i segretari regionali di Pd, Psi, Rl e Cd è stato definito interlocutorio. Aggiornamento al 14 maggio

AGRICOLTURA PER OTTATI**«Ufficio Ueca fatti passi da gigante»**

● «A partire dalla sua istituzione nel luglio 2014, l'Ufficio Ueca ha fatto passi da gigante, superando difficoltà apparentemente insormontabili, adottando velocemente diversi provvedimenti normativi e dispositivi per costituire il proprio assetto organizzativo - funzionale, stabilendo le competenze di ciascun servizio, conferendogli incarichi e le mansioni al personale, ristabilendo la conformità alle norme comunitarie delle attività delegate alla Regione da Agea e riprendendo a pieno ritmo le attività di propria competenza che sono, in primo luogo, le attività riconducibili alla funzione istruttoria delle domande di pagamento dei contributi a carico del Fondo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Fears)». Lo rende noto l'assessore regionale all'Agricoltura, Michele Ottati.

«Anche nei primi mesi del 2015, il nuovo Ufficio del Dipartimento Agricoltura - continua ancora l'assessore - ha dato prova di slancio operativo assicurando, come nell'ultimo trimestre del 2014, un volume di pagamenti a favore degli operatori agricoli in misura superiore rispetto allo stesso periodo di riferimento dei precedenti esercizi finanziari». «Ciò nonostante, il Dipartimento agricoltura - aggiunge Ottati - deve dimostrare efficienza e questa viene da sempre misurata all'esterno dalla capacità di programmare adeguatamente, di emanare i bandi in modo appropriato, di eseguire correttamente e velocemente i controlli, di spendere bene e rapidamente. «Occorre - conclude l'assessore - uno sforzo comune complessivo maggiore da parte di tutti i protagonisti regionali che operano offrendo alla comunità lucana la propria capacità creativa e la propria esperienza professionale, per riaffermare, tra l'altro, che il valore della competenza oggettiva alimenta l'efficienza amministrativa che è la spina dorsale dell'amministrazione regionale chiamata a promuovere il benessere degli agricoltori lucani e della regione»

La nuova giunta slitta, ma sarà di 4 assessori e 2 «sottosegretari»

La proposta a costo zero uscita del tavolo del Centrosinistra regionale

ANTONELLA INCISO

● La nuova giunta slitta ancora. Più o meno di dieci giorni. Slitta ma il tavolo del Centrosinistra regionale lo schema numerico sulla sua composizione lo ha già ben chiaro in mente. Il Pittella bis, infatti, potrebbe non avere solo 4 assessori ma anche due «sottosegretari». Due consiglieri regionali che potrebbero collaborare con gli assessori nello svolgimento delle attività. Questo perché l'accorpamento dei Dipartimenti rende il lavoro degli assessori più complesso, questo perché la macchina amministrativa necessita di un'accelerazione. Ed allora più che di nomi occorre discutere del lavoro della squadra, delle scelte politiche da fare.

Il tavolo del Centrosinistra regionale (Pd, Psi, Cd e Rl) lo ha ribadito



LO SCHEMA
Via libera ufficioso della coalizione all'ingresso immediato di Braia all'agricoltura

anche ieri nel corso della lunga riunione. Così la proposta venuta fuori è proprio quella di cambiare lo schema. Di affiancare agli assessori due sottosegretari. E di farlo ovviamente a costo zero. Una scelta che consentirebbe, da un lato, di semplificare il lavoro degli assessori e dall'altro di potenziare il ruolo degli stessi consiglieri regionali.

Per passare dalle parole ai fatti, però, serve una modifica allo Statuto regionale. Modifica che potrebbe essere fatta in tempi brevi, se si considera che proprio in questi mesi i consiglieri stanno discutendo del nuovo Statuto.

Insomma, se il Consiglio «sposa» la proposta può farla diventare subito operativa. Dando il via libera ad una scelta tecnica ma anche politica. Perché in fondo tale ipotesi consentirebbe

di tenere più agevolmente gli equilibri all'interno delle correnti dem e dei minori.

Il ragionamento, però, dovrà essere approfondito. Come l'intera questione rimpasto che, secondo parte dei minori (Cd e Rl), non può prescindere dagli incastri con la presidenza del Consiglio regionale. L'aggiornamento è stato fissato al 14 maggio. Nel frattempo il presidente avrà il tempo di decidere se aspettare le indicazioni dei partiti o esercitare le prerogative che gli competono. Facendo entrare subito in giunta Luca Braia all'agricoltura (su cui ci sarebbe stato un via libera collegiale) e un altro esponente in quota Pd (si vociferava di Carmine Vaccaro alle Attività produttive ma l'ipotesi, al momento, sarebbe stata stoppata) oppure attendere. Fino al 14 maggio, almeno.

IL RETROSCENA DOPO L'INCONTRO ROMANO CON IL GOVERNATORE TENUTO LA SCORSA SETTIMANA

Area Speranza, altro tempo per sciogliere il rebus nomi

L'ex capogruppo alla Camera chiede altri giorni per decidere sul rimpasto

● Nessun nome, nessuna indicazione. Roberto Speranza prende altro tempo per decidere se indicare un rappresentante della sua area nel nuovo esecutivo regionale. E difficilmente può essere il contrario almeno per la giornata

di ieri. Le tensioni sull'Italicum ed il futuro della minoranza dem non possono non concentrare l'attenzione dell'ex capogruppo alla Camera. La strada obbligata, dunque, è quella di un rinvio. A giorni ovviamente. Nel frattempo l'area riformista continua a valutare le scelte da fare, l'opportunità di non entrare in giunta o eventualmente i nomi da indicare. Scelta non semplice quest'ultima, considerati gli equilibri interni al Pd. Perché la scelta di Speranza e dell'area riformista non può

prescindere dalle intense con le altre correnti del partito, non può non essere frutto di una discussione con le altre anime dem. Soprattutto quelle con le rappresentanze consiliari. E se le dinamiche sono chiare, ad essere ancora nebulose sono le scelte sui nomi. In pole position, infatti, resta il segretario provinciale del partito, Antonello Molinari. Espressione dell'area più moderata dei democristiani da tempo uno degli uomini più vicini all'ex capogruppo. La nomina di Molinari, però, po-



CONSIGLIO Ancora attesa sulle indicazioni dell'area Speranza [foto Tony Vece]

trebbe creare frizioni nel Materano, già in preda a fibrillazioni accese legate anche alle amministrative a Matera. Con Molinari e Braia (espressione degli anteziani e dei pittelliani), infatti, l'area riformista del Materano (composta da diverse correnti) resterebbe sen-

za rappresentanza. O forse per meglio dire con una rappresentanza limitata al capogruppo dem in Consiglio. Troppo poco rispetto alle aspettative. C'è poi la questione Lacorazza. Il presidente del Consiglio, infatti, da tempo è atteso al ruolo di assessore regionale, o più

precisamente a quello di vicepresidente della Giunta. Un aspetto che l'area riformista non può certo ignorare o sottovalutare. Gli incastri, quindi, non sono dei più semplici. E questo, forse, spiega l'attendismo di Speranza e della corrente. [a.i.]

IV | **POTENZA CITTÀ****VIABILITÀ VERTICALE**

CENTRO STORICO

TAGLI

Lo scorso gennaio il Comune aveva deciso di chiudere la struttura e razionalizzare gli orari delle altre scale mobili

PIANO TRASPORTI

La riapertura delle scale mobili Santa Lucia è prevista nel più ampio piano (già in vigore) per il trasporto locale pubblico

Il ponte attrezzato verso la riapertura

L'assessore: entro 10 giorni la struttura tornerà a funzionare

L'impianto è stato

chiuso a causa dei

pesanti tagli imposti dal

dissesto economico

AFRA FANIZZI

● Ancora sette, al massimo dieci giorni e riapriranno le scale mobili di Santa Lucia, le uniche che al momento risultano ancora chiuse. Riprenderà a funzionare, perciò anche il ponte attrezzato chiuso mesi fa, che con le sue porte sbarrate aveva dato il via ad una serie di tagli dovuti ai conti in rosso e alla dichiarazione di dissesto del comune potentino. A dare rassicurazioni sulla ripresa del lavoro, lo stesso as-

sessore alla mobilità, Gerardo Belletieri che ha parlato di tempi tecnici e burocratici, superati i quali i cittadini potranno di nuovo farne uso. Lo scorso gennaio con una delibera il comune, visti i costi di gestione e manutenzione delle scale mobili, aveva deciso di chiudere le due strutture, e razionalizzato gli orari delle altre (via Armellini e viale Marconi) troppo costose e poco redditizie vista la scarsa bigliettazione che ha da sempre creato più di qualche perplessità su quelli che sono sempre



PONTE ATTREZZATO
Le scale mobili Santa Lucia chiuse. Annunciata la riapertura nei prossimi giorni (foto Tony Vecel)

stati dei fiori all'occhiello per il capoluogo lucano. In particolare, per le Scale Mobili Santa Lucia-Ponte Attrezzato, esisteva, inoltre, un conto pregresso non soddisfatto nei confronti della Ditta Kone s.p.a. che ha fino alla chiusura di gennaio effettuato l'assistenza tecnica e la manutenzione previste per legge dell'impianto, pur in assenza della formalizzazione del contratto di affidamento, relativamente agli anni 2013 e 2014. La stessa ditta ha diffidato l'Ente al pagamento di quanto

dovuto, paventando l'interruzione delle prestazioni offerte fino a gennaio, e di conseguenza, l'interruzione della funzionalità degli impianti. Questa vertenza, però sembra essere rientrata e non preoccupa l'assessore Belletieri. La riapertura delle scale mobili rientra nel più ampio e già in vigore piano per il trasporto locale pubblico, che integrerà i mezzi su gomma e quelli meccanizzati, in una città che però dovrebbe rinunciare un po' di più all'automobile per ogni spostamento.

Impianti aperti ma sporchi

Dalla «Prima» a «Via Armellini» nessun servizio di pulizia e bagni chiusi

LUIGIA IERACE

● Non hanno mai chiuso i battenti gli impianti meccanizzati di via Armellini e la storica scala mobile «Prima», ma è evidente lo stato di abbandono e precarietà che regna nelle due strutture. Dovevano essere la porta di ingresso alla città per turisti e cittadini. Ma ora prevale sempre più l'impressione di trovarsi davanti a una «porta» chiusa. Per via degli orari di apertura e chiusura degli impianti imposti dalle casse comunali in deficit, che hanno costretto anche a tagliare i servizi di pulizia con il licenziamento degli addetti.

E così gli impianti sono sporchi, i bagni sono inagibili e a questo si aggiunge il lento e inesorabile degrado di un sistema meccanizzato che voleva essere il fiore all'occhiello della città.

Con l'annunciata riapertura del ponte attrezzato, il problema rimane tutto. Domani è previsto un incontro al Comune per affrontare la questione dei lavoratori licenziati nonostante gli impianti siano rimasti aperti (16 addetti ai servizi delle scale mobili). Sarà necessario trovare una soluzione al problema per consentire il ripristino delle attività di pulizia degli impianti.



DEGRADO Le scale mobili di via Armellini sono aperte, ma abbandonate a sé stesse. Bagni chiusi e nessun servizio di pulizia (foto Tony Vecel)

«Non sapevamo cosa rispondere a un gruppo di turisti arrivati in questi giorni in città che chiedevano di poter utilizzare i servizi igienici - sottolinea il personale in servizio nell'impianto - Siamo in forte difficoltà nel dire che devono essere chiusi perché non c'è chi li pulisce».

Poi il problema dell'orario. Non è possibile chiudere l'impianto nella fascia pomeridiana e la sera alle 20.45. Il cittadino doveva essere incentivato a usare i mezzi pubblici e lasciare la macchina per salire in centro storico. Oggi questo non è possibile. Porta chiusa e infiltrazioni di acqua, mentre la memoria torna indietro in quell'atrio che era diventato il luogo dei concerti, delle mostre, dei mercatini. E con un pizzico di orgoglio i potentini si vantavano di quel primato europeo. Una stagione durata troppo poco.

zioni di acqua, mentre la memoria torna indietro in quell'atrio che era diventato il luogo dei concerti, delle mostre, dei mercatini. E con un pizzico di orgoglio i potentini si vantavano di quel primato europeo. Una stagione durata troppo poco.

le altre notizie**CINQUE STELLE****Un incontro sul microcredito**

■ Venerdì 8 Maggio 2015 alle ore 18,00, a Potenza, presso la sala A del Consiglio regionale, si svolgerà un incontro con i cittadini, gli imprenditori e i giovani lucani sul tema "Microcredito, prendi la tua parte". Nel corso dell'iniziativa, organizzata dal M5s di Potenza, verrà spiegato come si può accedere al fondo che i parlamentari pentastellati hanno creato rinunciando a metà dei loro stipendi e a una serie di privilegi economici.

SCUOLA
Sel aderisce allo sciopero

■ Sinistra Ecologia Libertà di Basilicata aderisce a tutte le mobilitazioni che saranno poste in essere in occasione dello sciopero della scuola proclamato oggi. «Un'adesione assolutamente non formale a fronte di una contro-riforma sbagliata nel metodo e nel merito. Sono assolutamente inaccettabili l'arroganza e la sordità del governo».

POTENZA PER LA DURATA DELL'INTERVENTO, UNA MEZZ'ORA, IL TRAFFICO È STATO DEVIATO PER VIA ACHILLE ROSICA

Pioverono calcinacci nel centro storico

Intervento straordinario dei Vigili del Fuoco in via IV Novembre

● Intervento straordinario quello eseguito ieri mattina da una squadra dei vigili del fuoco di Potenza, chiamati nel centro storico potentino per la caduta di calcinacci. Verso le undici di ieri mattina i vigili hanno operato proprio su uno dei palazzi di via IV Novembre, dal quale erano caduti calcinacci che avevano allarmato gli abitanti dello stabile, che però, dopo un primo sopralluogo, non hanno fatto preoccupare i vigili che giunti sul posto hanno rassicurato gli abitanti sulla stabilità del palazzo e sul fatto che non dovrebbero più ripresentarsi problemi simili. Per tutta la durata dell'intervento, che ha richiesto appena una mezz'ora di lavoro, il traffico è stato deviato per via Achille Rosica, senza particolari sconvolgimenti alla viabilità cittadina. Messa in sicurezza la zona e ripulito il marciapiede, via IV Novembre è stata riaperta al passaggio dei pedoni e delle automobili.



VIA IV NOVEMBRE Vigili del fuoco impegnati a rimuovere calcinacci

POTENZA «PERCHÉ EXPO». INCONTRO ALL'UNIVERSITÀ SU CIBO E SALUTE

Una sana alimentazione aiuta a prevenire anche le malattie

● Si chiama «Perché Expo». È il nome di un meeting informativo che si terrà oggi nell'aula 1 dell'Università di Basilicata (facoltà di Agraria a Macchia Romana, Potenza). Si parlerà dell'Expo di Milano ma anche dell'importanza di avere un'alimentazione sana per preservare la salute di ognuno. La giornata organizzata dall'associazione culturale universitaria Geobas inizierà alle 9 e terminerà alle 13. Fra i relatori, Claudia Sorlini, presidente del comitato scientifico dell'Expo di Milano, che presenterà l'evento «Expo di Milano 2015»; Patrizia Romano, delegato dell'Expo per l'ateneo lucano, che illustrerà le attività Unibas nell'ambito di Expo; Maria Carmela Padula, biologa nutrizionista, che terrà un intervento dal titolo «Nutrirsi sano per vivere meglio»; Carmine Finelli, dirigente medico della fondazione Stella Maris Mediterraneo; Ignazio Olivieri, responsabile Dipartimento di Reumatologia, che tratterà l'importanza di un'alimentazione sana per affrontare le malattie reumatiche.



EVENTO La locandina

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 5 maggio 2015

POTENZA CITTÀ | V

LA CITTÀ DIGITALE

VIAGGIO NELLA GAZZETTA

«IMPOSSIBILE ACCEDERE»

Tante lamentele e difficoltà. Primo ostacolo è la registrazione (quando si arriva), poi inserire numero telefono e attendere sms e password

ANCHE UN PIZZICCO DI FORTUNA

Dalla piazza Mario Pagano a palazzo di Città tra tentativi falliti di cittadini e il collegamento riuscito di un giovane di Roma

A caccia del wi-fi in città le difficoltà di accesso

Tra successi e insuccessi per agganciare la rete del Comune

LUGIA IERACE

«C'è il Wifi a Potenza? Sì, il segnale c'è, ma non ci si collega». Parte da questa affermazione il viaggio della *Gazzetta* nella rete wireless del Comune capoluogo. Sono tante le segnalazioni arrivate in redazione. Di qui l'esigenza di una verifica. Un primo riscontro tra i colleghi. Tentativi inutili: «Impossibile accedere alla rete "WIFI Potenza"». Ma non ci fermiamo qui. Interpelliamo il Comune e il personale del Centro elaborazione dati. Disponibilità, ma anche sorpresa e scetticismo. «Abbiamo 1.833 utenti e 117 degli ultimi 30 giorni, e nessun problema segnalato». Telefonino alla mano proviamo insieme a collegarci dal cuore della città. Dopo diversi tentativi e reset del sistema, per la prima volta appare la schermata della registrazione e sotto il logo del Comune un puntino quasi invisibile. «È un problema, ma è da qui che si accede», spiega il tecnico, senza il cui aiuto non saremmo riusciti ad andare avanti. Viene chiesto un numero di cellulare e una password. Una volta inserito il numero, bisognerà attendere l'invio di una password via cellulare (non via mail sebbene nella registrazione sia stata chiesta) che nel nostro caso non arriva.

Il viaggio continua, dalle scale mobili al cuore della città, nonostante le rassicurazioni del tecnico: «Sono in via Armellini e confermo che senza intervento tecnico la rete funziona. Lo stesso nei pressi di città. Probabilmente - spiega il tecnico - ci sarà qualche problema fisico sull'apparato del teatro Stabile». Questo dovrebbe spiegare il perché dei problemi in piazza Mario Pagano. E da qui Antonella e Rosalba, insieme a noi, non riescono ad accedere al portale per la registrazione. Nulla da fare anche per Maria in piazza Sedile e per Marcello nelle scale mobili di via Armellini. «Non posso aiutarvi - dice - sono di Roma, non sapevo ci fosse il wifi». Lo invitiamo a provare ancora vicino a Palazzo di Città. Forti dei suggerimenti del tecnico, gli indichiamo l'invisibile puntino. Marcello ce la fa e mostra il sito della *Gazzetta* sul suo telefono. «Puoi navigare, ma solo due ore». Marcello è contento. Potenza ha fatto la sua bella figura. Il nostro viaggio ha messo in moto la macchina delle verifiche. Un consigliere comunale non riesce ad accedere. Il sindaco De Luca prova con successo a collegarsi con il suo telefono. E sui nostri telefonini, dopo qualche giorno proprio ieri sera arriva il sms con la password. Proviamo a collegarci, ma nulla da fare. Peccato. Ma continueremo a insistere.



DELUSIONE Inutili i tentativi di Antonella e Rosalba in piazza M. Pagano e Matteotti
[Servizio fotografico di Tony Vecce]



EVVIVA Marcello di Roma è riuscito a collegarsi con la rete Wifi e con la *Gazzetta*

I CITTADINI

Rimboccarsi le maniche per una città più pulita

Senso civico e partecipazione al rione Santa Croce

● Rimboccarsi le maniche per una città più bella e più pulita. Questo il senso dell'iniziativa di una lettrice di Potenza che domenica mattina in via Torraca al rione Santa Croce ha provveduto a ripulire le aiuole.

Un segno di senso civico e di partecipazione dei cittadini.

Il piccolo giardino è a ridosso del fabbricato dove abita la signora che ha provveduto alla pulizia anche in parte del marciapiede.



SANTA CROCE Via Torraca

POTENZA DISPOSIZIONI PER LA STAGIONE VENATORIA 2015/16

Caccia: redatto il calendario

● La Regione Basilicata, ha predisposto il Calendario Venatorio per la stagione 2015/2016, di concerto con l'Osservatorio Regionale degli Habitat Naturali e delle Popolazioni Faunistiche.

Nel documento, redatto per la stagione venatoria 2015/2016 sono state stabilite: le specie ammesse a prelievo ed i relativi periodi di caccia, in adeguamento al comma 1, art. 18 della L.157/92 e della L.97 del 06 agosto 2013 di trasposizione della Legge Europea 198 del 20/08/2013 che reca «Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea»; il numero delle giornate settimanali di caccia, che non può essere superiore a tre e limitate a mercoledì, sabato e domenica; il caniere massimo giornaliero e stagionale; l'ora di inizio e di termine della giornata venatoria; il periodo di addestramento e allenamento dei cani da caccia; le modalità per la caccia di selezione agli ungulati (cinghiale). Le riunioni tecniche che si sono tenute con tutti i componenti del mondo della caccia: le associazioni venatorie, ambientaliste e agricole (in particolare Nicola Figliuolo, dirigente della CIA - Confederazione Italiana Agricoltori), le Amministrazioni provinciali e gli Ambiti territoriali di caccia, hanno portato ad una stesura di bozza di calendario venatorio che è stato condiviso per tutti i punti trattati in conformità alla normativa vigente di settore.

«Abbiamo lavorato tanto e bene visto il risultato raggiunto, che vede d'accordo tutte le parti su una materia così complicata - ha dichiarato l'assessore Berlinguer. Questo accordo conclusivo - ha aggiunto l'assessore - dimostra che lavorando sulla base di un confronto continuo gli esiti possono essere ancora più soddisfacenti. La fase successiva a questa sarà l'approvazione della bozza definitiva da sottoporre al parere dell'Ispra».

POTENZA CON IL CIRCOLO CULTURALE ANGILLA VECCHIA

Magna Grecia oggi un focus

● La Basilicata della Magna Grecia in primo piano nel dibattito culturale della città di Potenza: una delegazione di studiosi svedesi guidati dall'emerito archeologo Kristian Goranson, in viaggio per la Magna Grecia, infatti, farà sosta a Potenza presso il Circolo Culturale Angilla Vecchia oggi pomeriggio alle 18:30. «La cultura lavora per il dialogo»: è questo il titolo dell'iniziativa che vedrà protagonista l'archeologo svedese.

Nella sede del circolo culturale potentino avrà luogo un interessante incontro sul tema: «La tutela e la promozione dei beni archeologici della Magna Grecia». Kristian Goranson interverrà al dibattito, accompagnato da otto studiosi svedesi tenendo una relazione sul viaggio fatto nei luoghi classici della Magna Grecia, quali la Sicilia, la Calabria e, appunto, la Basilicata.

All'intervento dell'archeologo svedese seguirà il contributo di Gaetano Fierro che renderà omaggio alla figura del compianto Re di Svevia, Gustavo VI. Già nel mese di dicembre Gaetano Fierro presentò alla stampa presso la libreria Ubik di via Pretoria, il suo volume dal titolo Re Gustavo, Mediterraneo Mitt Kara, legato alla figura di Re Gustavo di Svevia, personaggio poliglotta e amante dell'archeologia. Il volume ha costituito solo l'occasione per avviare una serie di iniziative e di relazioni culturali con i principali archeologi svedesi che ben conoscono il sovrano scandinavo.

L'evento di questo pomeriggio si preannuncia particolarmente interessante e potrebbe allargare le relazioni tra gli studiosi e i responsabili del Circolo Culturale Angilla Vecchia di Potenza.

POTENZA SERVIZIO DI CONSULENZA PER I CITTADINI

Lega consumatori nuovo sportello

● La Lega Consumatori Basilicata apre un nuovo Sportello di Tutela del Cittadino a Potenza. I consumatori potranno rivolgersi allo Sportello, in Viale Dante n. 40, tutti i mercoledì dalle ore 18,00 alle ore 20,00, o mediante contatto telefonico o a mezzo posta elettronica Tel e fax. 0971.1933061. recapito.potenza@legaconsumatoribasilicata.org.

Tra i servizi predisposti dallo sportello figurano l'informazione e la consulenza su pratiche Equitalia, utenze e servizi domestici, tariffe e qualità dei servizi pubblici, banche, poste, assicurazioni, credito al consumo, usura, contratti e clausole vessatorie, acquisti fuori dai locali commerciali, commercio elettronico e tutela dei minori, teleshopping e vendite a distanza, concorsi ed operazioni a premi, salari e promozioni, agenzie immobiliari, preliminari di vendita, contratti di locazione, lavori artigianali, incidenti domestici e sicurezza dei prodotti, viaggi e turismo, ali-

mentazione e salute, pubblicità ingannevole, rifiuti e ambiente, gestione infortuni diritti del malato.

«La Lega Consumatori Basilicata - dichiara Luisa Rubino, l'avvocato responsabile dello sportello - intende fornire informazione, assistenza e tutela a tutti i cittadini che abbiano sofferto dei danni o subito dei pregiudizi economici. Il nostro obiettivo è determinare un ausilio concreto nei percorsi sempre più complessi e burocratizzati della vita quotidiana».

**PROVINCIA DI POTENZA
AVVISO DI GARA ESPERTA
PROCEDURA APERTA**

La Provincia di Potenza rende noto che è stata aperta gara mediante PROCEDURA APERTA per l'asporto dei rifiuti di: **RUPRISTINO DANNI SULLA S.P. 16 MARSCIANA VI TRONCO - C.I.G. n. 615822411F - C.U.P. n. H27H1200198000 - C.P.V. 45235141-8**. Impresa aggiudicataria: **MORENA S.R.L. - VIA LUCCA S.N.C. - 850256 NELFI (PZ)** con il ribasso del 33,734%. Offerta pervenuta n. 265, offerte ammesse n. 252. Determinazione di aggiudicazione definitiva n. 1143 del 15/04/2015 - Responsabile del procedimento: **Geom. Mario ALBANO**. L'arrivo è pubblicato altresì sulla GURI V Serie Speciale Contratti Pubblici n. 49 del 27/04/2015. Il Dirigente Dr.ssa Anna Maria Coppola

VI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 5 maggio 2015da voce ai tuoi articoli
dal lunedì al venerdì alle 14.30Regione Basilicata
Rassegna Stampa Basilicata e Scuola Basilicata
Rassegna Stampa Basilicata e Scuola Basilicata**NewspaperGame**

I. C. P. Berardi - Scuola Primaria - Melfi

F. S. NITTI**CENERENTOLA HA UN MALORE PERCHÉ LE È STATO IMPOSTO UN PESANTE CARICO DI LAVORO****BIANCANEVE LA MELA AVVELENATA DELLA STREGA AGISCE SULLA RIVALE**

Ti amo, Principe

Sfruttata da sorellastre e matrigna

Venerdì 14 febbraio, giorno di San Valentino, festa dedicata agli innamorati, è stata trovata dai carabinieri del Regno incantato una ragazza priva di sensi. Ad avvertire le forze dell'ordine è stato lo stesso principe del regno che faceva il giro delle abitazioni cercando la giovane, la quale non aveva partecipato al ballo, pur avendo assicurato precedentemente la sua presenza.

Le coquiline, due sorellastre molto bruttine, invidiose e antipatiche e la matrigna, una donna molto superba, hanno confessato di aver lasciato sola Cenerentola, questo è il nome della

protagonista della triste vicenda, ad eseguire tutte le faccende domestiche più pesanti, lavare i piatti e spazzare le scale, negandole la possibilità di partecipare alla festa. Gli esperti, che hanno indagato sulla vicenda, hanno dedotto che la ragazza ha perso i sensi per l'eccessivo carico di lavoro che le era stato imposto di eseguire.

In quel giorno d'amore, che però non ha potuto vivere, Cenerentola si consola con la compagnia e la cura del principe, che spera una immediata ripresa con lei nella sala di rianimazione.

Le "parenti" sono stati assicurate alla giustizia in tribunale e sono state accusate



per il reato di sfruttamento di minori. Per fortuna la ragazza era solo svenuta e non ha avuto conseguenze più gravi.

Francesca Gala, 5/A

CENERENTOLA una favola molto nota grazie al film di Walt Disney

Fantaspopoli: 15 agosto, l'amore ancora una volta ha salvato una giovane ragazza di nome Biancaneve, sottraendola all'effetto della mela avvelenata. Il voler essere sempre la più bella del reame è diventata un'ossessione per la matrigna della giovane, tanto da spingerla a tentare di uccidere la figlia acquisita.

La sua eterna rivale, Biancaneve, secondo lei le aveva messo i bastoni fra le ruote, quindi, spinta dallo specchio suo fedele consigliere, doveva eliminare con un tranello l'infinita bellezza della ragazza.

Il decesso della giovane aveva stralciato i parenti che non se ne facevano una ragione. Cercando il motivo della morte i suoi sette nanetti hanno versato molte lacrime sulla bara di cristallo della ragazza.

**LA STREGA malefica**

Ma il bacio del principe ha annullato l'effetto del veleno facendo rinvenire Biancaneve e riportando così la serenità nel Regno incantato, scosso da quanto era accaduto.

Lavoro di gruppo, 5/A

STAR BENE VIVENDO A CONTATTO CON GLI ALTRI

A proposito di amicizia sentimento speciale unico e straordinario

Uno dei sentimenti più belli al mondo è l'amicizia. Non è facile da descrivere: è quella sensazione di affetto che si prova nei confronti di una persona, che ti dà sicurezza e conforto, quella sensazione di essere al posto giusto, di poter essere se stessi.

Potremmo avere a nostra disposizione un intero regno di persone disposte ad ascoltarci, il bracciale più bello, il tablet più tecnologico e all'avanguardia, ma nessuno sceglierebbe di vivere con tanti beni e pochi amici, perché come diceva Francis Bacon "La peggior solitudine è essere privi di una amicizia sincera". Quando stiamo con la nostra migliore amica il tempo non basta mai, pochi gesti fanno la felicità, l'importante è stare insieme a lei.

L'amica sa tutto di te eppure le piaci, se non riesci in qualcosa, se hai qualche difetto, lei lo accetta, non ha bisogno di sapere che sei il primo della classe, le basta sapere che le vuoi bene, che non tradiresti mai la sua fiducia.

Io non so cosa voglia dire l'amicizia, è un sentimento immenso, e per la mia età è un po' difficile da comprendere, ma nel mio piccolo so che l'amicizia, quella con la A maiuscola, è profonda come il mare.

Quando leggo frasi come quella di Aristotele: "ci dovremmo comportare con i propri amici come noi vorremmo ci comportassero con noi", o come quella di Epicuro: "non abbiamo bisogno dell'aiuto degli amici, quanto della certezza del loro aiuto", o ancora come quella di Alessandro Manzoni: "uno dei benefici dell'amicizia è di sapere a chi confidare un segreto", capisco che l'amicizia è una scoperta meravigliosa e chi ha la fortuna di provare questo fantastico sentimento, gode di un grande beneficio.

Francesca Gala, 5/A

AFFETTO SINCERO

**L'amico è un nascondiglio
in una notte tempestosa**

Caro diario, spesso mi chiedo cos'è l'amicizia. Nel mondo di oggi, fatto di messaggi e comunicazioni sui social network è difficile parlare di amicizia sincera o trovare un amico vero. Molte volte questi mezzi di comunicazione sono un'esaltazione di ciò che si fa o si finge di essere, ma non di chi si è realmente.

"L'amico" e non "un amico", è la persona con cui, senza timore hai un confronto diretto che ti permette di crescere senza finzioni. Essere amici non significa accettare tutto ciò che l'altro ti propone, o avere le stesse preferenze, ma trovare con armonia un punto di incontro tra le diverse idee.

Quando c'è la vera amicizia, le critiche dell'amico non sono mai cattive, perché servono a farti riflettere sui comportamenti sbagliati e ti suggeriscono cosa fare per non ripetere gli stessi errori. L'amico è come un nascondiglio in una notte tempestosa, dove puoi trovare rifugio, al quale puoi confidare i tuoi segreti, sapendo che nei momenti tristi, è sempre pronto ad accoglierti con calore. L'amicizia non è soltanto dire: "ho un amico del cuore", ma è soprattutto portarlo nel cuore quell'amico, altrimenti non ha alcun senso pronunciare una parola così importante, bisogna anche crederci e viverla fino in fondo.

Elena Valvano, 5/A

IL CORAGGIO DEI RAGAZZI HANSEL E GRETEL

Presa strega nella foresta

Dei genitori sconsigliati dalla miseria abbandonano i propri figli nel bosco dell'orrore. I ragazzini coraggiosi, avventurati nel bosco, in cerca di cibo e di rifugio, trovano riparo in una casa di cui la legittima proprietaria è Malefica, una vecchia strega cattiva che attendeva con impazienza l'arrivo dei bambini perché erano dei buoni bocconcini da mangiare.

Ospitati dall'apparente buona vecchina vengono tratti in inganno e rinchiusi in casa della stessa. Riescono a capire chi sia la vecchina solo curiosando tra i suoi trofei: da premio Strega a Malefica dell'anno!

E' tutto chiaro, d'un tratto i ragazzi capiscono tutto. Per fortuna durante la notte riescono a fuggire e a chiamare la polizia che e arresta la Malefica. La ricompensa per la tanto ricercata strega è di euro 5000,00.

La strega è stata condannata all'ergastolo, i genitori dei ra-

gazzini sono stati puniti per abbandono di minori. Ma grazie ad Hansel e Gretel tutto si risolve e tornano a casa con la grossa ricompensa.

Salvatore Pio Verneti
5/A "Nitti"**HANSEL E GRETEL****DIRIGENTE SCOLASTICO:**
Maria Filomena Guidi
DOCENTI:
Anna Competiello
Gemma De Simone
REDAZIONE:
Classe V/A**EDICOLA AMICA:**
Edicola di piazza A. Mancini

UN LEGAME INDISSOLUBILE.

Cosa ci lega alla terra in cui nasciamo? La solidità delle nostre radici, per esempio, che ci fanno crescere e guardare sempre a nuovi orizzonti. Così facciamo noi di Banca Carime, instaurando un rapporto fondamentale con il territorio in cui operiamo e sostenendone le iniziative culturali e sociali.

UBI <> Banca Carime

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 5 maggio 2015

ATTUALITÀ | VII

GIORNALISTI IN CLASSE

GLI STUDENTI E I GIORNALI

STUDENTI GIORNALISTI

Articoli scritti dagli alunni dell'istituto Einstein-De Lorenzo di Potenza dopo gli incontri con la Gazzetta del Mezzogiorno

FORMAZIONE E DIDATTICA

Il progetto «Il quotidiano in classe» voluto dal Consiglio regionale d'intesa con l'Ordine dei giornalisti di Basilicata

Terrorismo e mancata integrazione

L'Occidente spaventato dai fondamentalismi e dall'Isis. Il «caso» immigrati

Secondo appuntamento settimanale con gli articoli scritti dagli studenti dell'Iss, istituto Einstein-De Lorenzo di Potenza coinvolti nel programma «Il quotidiano in classe» promosso dal Consiglio regionale e dall'Ordine dei giornalisti d'intesa con i quotidiani locali. I redattori della Gazzetta del Mezzogiorno hanno incontrato più volte i ragazzi dell'Iss per parlare di giornalismo, di tecniche di scrittura e di impaginazione. Molti studenti hanno tradotto le giornate di formazione in articoli su alcuni temi

di attualità.

● Il mondo Occidentale è minacciato dall'associazione terroristica dell'Isis, che ha preso di mira anche l'Italia, in particolare il Vaticano e l'isola di Lampedusa, data la sua posizione geografica, che è il maggiore punto di sbarco dalle coste arabe. D'altronde l'Italia non può non accogliere gli immigrati! Le recenti minacce e gli attentati terroristici, come quello di Parigi, a Gennaio, hanno risvegliato la paura in Occidente: infatti tutte le nazioni europee hanno aumentato i controlli ai confini, ma la cosa preoccupante è che questi

estremisti, che hanno intenzione di «islamizzare» il mondo, sono presenti già anche tra le popolazioni europee. Tutto ciò è causato anche dalla «chiusura» mentale del mondo islamico che non ha intenzione di integrarsi con le altre culture e combattere per far prevalere la propria che ha sapore di fanatismo. A parer nostro è inaccettabile che nel XXI secolo ci siano culture che non hanno intenzione di integrarsi con le altre, cercando di imporre la propria, utilizzando fenomeni di violenza nei luoghi dove la multirazzialità è più presente. Crediamo, infatti, che non sia tollerabile che la parte estremista

che professa la religione islamica uccida in maniera brutale, in nome del proprio Dio, chiunque la pensi diversamente. Ormai, purtroppo, basta dare un'occhiata sul web per trovare migliaia di video che mostrano le maniere atroci con cui questi estremisti puniscono chi va contro il loro pensiero. Ci chiediamo: tali gruppi impareranno mai a convivere con il resto del mondo in modo pacifico, rispettando qualsiasi tipo di altra cultura?

Marco Sirio D'Elia, Adriano Guosso, Emanuele Lagrotta, Matteo Luongo
Gianvito Pastore, Paolo Zotta
[* alunni della terza A meccanica Is Einstein De Lorenzo]



SCUOLA L'istituto di Potenza [foto T. Vece]

L'ODISSEA DEGLI IMMIGRATI

TRAGEDIA
Istantanee dei viaggi della speranza dei profughi. In basso a sinistra gli attivisti dell'Isis, l'organizzazione che sta spaventando l'Occidente



High-tech cercasi Il multimediale non abita ancora nelle scuole italiane

● Nelle scuole italiane c'è un grave problema: la mancanza di materiale multimediale e di strumenti tecnologicamente avanzati a disposizione di tutti.

Com'è possibile che nel 2015 ci siano ancora problemi di tecnologie?

Ci obbligano ad acquistare libri digitali, cioè con un'espansione sul web, che però non possiamo utilizzare interamente perché le nostre aule scolastiche non sono tutte dotate di lavagne multimediali né di qualsiasi altro strumento informatico di supporto.

Anche gli strumenti utilizzati nei laboratori di indirizzo sono spesso vecchi, mal funzionanti e non ci permettono di fare le prime esperienze professionali.

Faccendo un confronto con le altre scuole europee, la scuola italiana appare indietro anni luce. Le scuole del Nord Europa sono all'avanguardia, per non parlare delle belle e confortevoli strutture dove i nostri compagni sono abituati a studiare: aule ampie e spaziose, biblioteche, palestre...

Come si può risolvere questo problema? Il governo italiano dovrebbe prestare più attenzione alla scuola e cominciare a capire che solo finanziando le scuole pubbliche e investendo nella cultura e formazione, noi ragazzi potremmo acquisire quelle capacità importanti per essere sempre più preparati e competitivi nel mondo del lavoro.

Abbiamo bisogno di una scuola all'avanguardia, ma nessuno sembra interessarsene.

Francesca Santarsiero

[* alunna terza B Is Einstein De Lorenzo]

SCUOLA NUOVO METODO DI APPRENDIMENTO INTERATTIVO. STUDIARE TUTTO MA CON EFFICACIA E PROFITTO. DIDATTICA SPERIMENTALE

Imparando con il cruciverba

Metodo trasversale, applicabile a tutti i contenuti delle discipline studiate

● Iniziativa molto interessante quella intrapresa dalla nostra classe III A sezione «meccanica» dell'Iss Einstein - De Lorenzo di Potenza, proposta dalla nostra professoressa di lettere Maria Grazia Porretti. La sperimentazione didattica faciliterà l'approccio allo studio poiché si tratta di un metodo trasversale, cioè applicabile a tutti i contenuti delle discipline studiate, sia di ambito linguistico che tecnico e scientifico. Esso si basa sulla ricerca della cosiddetta parola «magica», ovvero di quel termine che racchiude in sé il significato di tutto l'argomento e che permetterà la costruzione del campo semantico

relativo alla parola chiave individuata nei contenuti. Dopo di ciò si procederà all'articolazione di mappe logiche, sintetiche ma molto funzionali, formate dai concetti individuati precedentemente. Grazie alle informazioni ottenute dalle mappe, noi alunni saremo in grado di comporre vari cruciverba riassuntivi che potremo utilizzare durante le interrogazioni orali, rendendole meno problematiche.

Lo scopo di tale metodo è valorizzare la lettura attiva, personale e di classe per la comprensione e la scoperta dei concetti chiave da esporre all'orale e allo scritto come espres-

sione del proprio bagaglio culturale. Con questo approccio coinvolgente noi studenti saremo più motivati ed avremo più interesse poiché protagonisti della nostra formazione e, allo stesso tempo, riceveremo una valutazione meritocratica in base all'impegno prestato.

Ora non ci saranno più scuse: studiare tutto ma con efficacia, è questo lo slogan che d'ora in poi tutti noi studenti dovremo seguire.

Salvatore Gaudiano, Davide Ielpo, Giuseppe Musciacchio, Emilio Russo, Antonio Santarsiero, Gianpaolo Vignola

[* alunni della terza A meccanica Is Einstein De Lorenzo]

SCUOLA

L'ingresso dell'istituto Einstein De Lorenzo di Potenza
[foto Tony Vece]



VIII | **POTENZA E PROVINCIA****SANITÀ E POLEMICHE**

LA DIATRIBA PER I SUOLI OCCUPATI

L'INTERVENTO DELLA REGIONE

Si sta cercando di sbloccare una parte di fondi vincolata per dare un acconto alla famiglia Viceconte espropriata

Ospedale, i soldi arrivano solo a fine contenzioso

Nella vertenza tra gli espropriati e la società concessionaria

PINO PERCIANTE

● **LAGONEGRO.** Il batti e ribatti sugli oneri di espropriazione delle aree della località «Castagnareto» a Lagonegro, su cui dovrà essere costruito l'ospedale unico dura ormai da tanto tempo.

Dopo la lettera appello della famiglia Viceconte (riportata a fianco) da parte della Sol (la concessionaria) non vi è alcuna risposta ufficiale ma da ambienti vicini e da indiscrezioni si apprende che l'indennizzo sarà erogato solo ed esclusivamente a conclusione del contenzioso giudiziario, dal momento che i Viceconte hanno fatto ricorso rifiutando l'accordo bonario. La storia dell'esproprio per la realizzazione dell'ospedale unico di Lagonegro è molto complessa. Due anni fa la Sol, che realizza l'opera con un project financing, dispone il decreto di occupazione, ma i Viceconte non cedono i suoli perché, secondo loro, sono stati valutati a un importo che considerano troppo basso. Il caso approda davanti al collegio arbitrale al quale si rivolgono i Viceconte che chiedono 55 euro a metro quadro, mentre la Commissione provinciale degli espropri stabilisce una cifra tra i 7 e i 14 euro.

Ora la vicenda è finita in tribunale perché i Viceconte hanno chiesto il pagamento della somma spettante. Sulla questione, che presenta elementi di complessità, indiscrezioni riferiscono che la valutazione dei 55 euro sarebbe palesemente errata.

Comunque i Viceconte, sembra da fonti attendibili, al momento non avrebbero giuridicamente diritto ad alcun risarcimento perché non c'è stata una vera e propria pratica di esproprio visto che il 27 marzo scorso hanno dovuto lasciare per forza i suoli. Fino alla sentenza definitiva la Sol non intende, e ad onor del vero, neanche potrebbe erogare l'indennizzo. I soldi ci sono (circa 916mila euro sarebbero già stati depositati alla cassa depositi e prestiti) ma



IL PAESE Una veduta di Lagonegro dove sorgerà l'ospedale

la vicenda è tutta nelle mani dei giudici.

Si vedrà come andrà a finire. Intanto la Regione sta cercando comunque di sbloccare parte delle risorse vincolate (916 mila euro) per per cominciare ad erogare un

LA STORIA

La struttura per acuti, ideata nel 2001, sorgerà a Lagonegro i cui lavori dovrebbero partire a breve

acconto ai Viceconte. Si parla di circa 130 mila euro.

I soldi per la costruzione dell'ospedale ci sono, l'interesse immutato da parte della concessionaria Sol spa pure, ma soprattutto c'è la volontà politica. Perché, per il pre-

sidente Pittella, l'ospedale per acuti di Lagonegro è un impegno preciso, assunto nei confronti della comunità, fin dall'inizio del suo mandato.

Insomma, il lagonegrese non avrebbe motivi per temere un disimpegno rispetto a un progetto iniziato nel 2008 e che a quest'ora avrebbe potuto essere già realtà. I ritardi ci sono stati, e per diverse cause. Dalla difficile gestione delle procedure degli espropri, ai sondaggi di tipo geotecnico, resi necessari dalla particolare conformazione del territorio. Sondaggi eseguiti con il metodo osservazionale: un monitoraggio continuo sulla stabilità dei terreni per verificare la fattibilità di un progetto "sensibile" come quello dell'ospedale che si candida a essere il terzo per importanza in Basilicata. La progettazione esecutiva è stata realizzata da un pool di progettisti di elevata caratura e i lavori dovrebbero partire a breve.



CORSIA L'interno di un ospedale

LA REAZIONE DOPO L'OCCUPAZIONE DEL SUOLO DELLA SOL

«Noi in mezzo alla strada senza casa e terreni»

La Sol - Società Ospedale Lucania - concessionaria della costruzione e gestione dell'Ospedale unico per acuti di Lagonegro, nel novembre 2012 ha disposto l'occupazione dei beni immobili necessari alla realizzazione dell'ospedale. Dopo l'approvazione del progetto esecutivo, la Sol ha proceduto con un'ulteriore ordinanza per prendere possesso dei beni ancora utilizzati dalla mia famiglia. Il 5 dicembre 2012, poi, ha proceduto con l'occupazione d'urgenza.

Detta società avrebbe, dunque, a questo punto, dovuto versare l'indennità provvisoria da essa stessa determinata, in attesa che si procedesse con la verifica di quella definitiva da parte dell'autorità giudiziaria. Ma ad oggi non ha effettuato alcun versamento (nonostante il Bollettino della Regione Basilicata del mese di gennaio 2015 in cui si determina il versamento presso la Cassa Depositi e Prestiti di Potenza dell'indennità provvisoria, mai corrisposta). Cosa ancor più grave, venerdì 27 marzo c.a. ci hanno tolto acqua, luce e gas ed abbiamo dovuto consegnare le chiavi delle abitazioni e di altri nostri fabbricati al delegato della Sol che ha preso possesso dei beni alla presenza del sindaco di Lagonegro e della polizia locale. Lo dico col cuore in mano. Siamo stati buttati in mezzo ad una strada. Senza la nostra casa ed i nostri terreni, frutto di una vita di sacrifici. Senza una sistemazione provvisoria (abbiamo preso una casa in affitto, a nostre spese). E senza il compenso dovuto perché non abbiamo accettato quanto loro ci avevano offerto. Ma la Legge dice che l'indennità provvisoria deve essere comunque corrisposta. Mio padre aveva cominciato a costruire una nuova casa ma ha dovuto interrompere i lavori poiché ha esaurito tutti le risorse economiche che avevamo io e la mia famiglia messo da parte in anni di sacrifici. Siamo strati abbandonati dalle Istituzioni (in primis il sindaco che non si è preoccupato nemmeno di trovarci una sistemazione provvisoria).

Maria Viceconte

RIONERO IN VULTURE XI EDIZIONE DEL GIUSTINO FORTUNATO

Sul podio del Certamen pure la 1° C del «Pasolini»
Il premio nella sezione multimediale

● Certamen Giustino Fortunato, arriva un lusinghiero terzo posto per la prima C del Liceo Scientifico «Pier Paolo Pasolini» di Potenza. La classe ha ottenuto a Rionero il premio nella sezione multimediale.

Un ottimo riconoscimento conquistato all'XI Edizione del Certamen Giustino Fortunato che si è tenuta nei giorni scorsi a Rionero in Vulture presso l'Istituto d'Istruzione Superiore «Giustino Fortunato». La prima C del Liceo «Pasolini» di Potenza, accompagnata dai docenti Rocchina Pacella di Lettere ed Anna Maria Colonnese di Storia dell'Arte, ha ottenuto il terzo posto nella sezione multimediale presentando un cortometraggio di 5 minuti dal titolo «Obiettivo della buona vita per i naufraghi dello sviluppo».

Il tema del Certamen di questa undicesima edizione era «Pane, lavoro e fantasia, il nostro futuro tra necessità e creatività». «Si tratta di un risultato molto importante perché conseguito dai ragazzi del primo anno - spiega la docente del Liceo «Pasolini» Rocchina Pacella - nella motivazione del premio si legge che i nostri studenti hanno lavorato con spirito di ricerca e desiderio di conoscenza ed è risultata interessante per la giuria la contraddizione emersa tra mondo antico e contemporaneo. A questo risultato i ragazzi sono arrivati lavorando di mattina per una settimana intera senza sottrarre ore allo studio pomeridiano. Di questo - conclude Pacella - dobbiamo ringraziare la disponibilità di tutto il corpo docente del Pasolini».

«Il risultato ci inorgolisce - conferma il dirigente scolastico del «Pasolini» di Potenza-Laurenzana Giovanni Latrofa - gli alunni partecipanti al Certamen di Rionero erano 227 e cogliere un terzo posto all'interno di una partecipazione così qualificata e numerosa rappresenta un traguardo di grande prestigio per il nostro Istituto».

VIABILITÀ INTERVENTI ANCHE SUL VIADOTTO OGGETTO DI SEQUESTRO QUALCHE GIORNO FA

Ripresi i lavori sul IV lotto della strada «Oraziana»

● **POTENZA.** Sono ripresi i lavori sul IV lotto dell'«Oraziana». Un'arteria dalla storia infinita.

Infatti è stata definita e disposta la ripresa dei lavori di costruzione del IV lotto 1° stralcio della strada compresi gli interventi sul viadotto oggetto, qualche giorno fa, di sequestro.

A comunicarlo il presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi e il consigliere provinciale delegato per la viabilità dell'Area Nord, Michele Mastromartino. È stato definito anche, il nuovo cronoprogramma per l'ultimazione dei lavori fissata al 30 ottobre 2015.

«Il verbale di ripresa - ha continuato Valluzzi - prevede l'immediata messa in sicurezza di tutte le aree di cantiere in conformità all'aggiornato piano operativo, nonché la specificazione delle modalità di esecuzione delle opere

di completamento non comprese nell'appalto principale e relative all'impianto di illuminazione, barriere di sicurezza, segnaletica e opere a verde».

Lavori del IV lotto a partire dal 5 marzo 2013 hanno subito un brusco rallentamento, con un andamento discontinuo del cantiere ed una sospensione delle attività causate dai vincoli di spesa imposti all'organismo finanziatore dell'intervento dal patto di stabilità.

«Vinculo di spesa, che - ha proseguito il presidente Valluzzi - ha impedito il regolare e corrente pagamento dell'avanzamento lavori all'impresa appaltatrice».

Nei giorni scorsi la Regione Basilicata con deliberazione n. 420/2015, su mozione approvata la scorsa estate dal Consiglio, ha impresso una svolta positiva alla esecuzione dei lavori, garantendo la

capacità di spesa delle residue risorse necessarie al completamento dell'intervento».

«Da questo momento - ha concluso il presidente - non ci sono ragioni, impedimenti o alibi per nessuno. I lavori vanno completati entro il prossimo 30 ottobre».



DA FINIRE Oraziana

Era chiusa dal 25 febbraio Riaperta al traffico la sp 5 della «Sellata»

Riaperta al traffico ieri dalle ore 17 la sp 5 «della Sellata» chiusa al transito dallo scorso 25 febbraio tra il Km. 15+000 al Km. 15+800 per consentire l'esecuzione di lavori di somma urgenza per il consolidamento di 3 ponticelli in pietra. Lo comunica l'ufficio viabilità della Provincia di Potenza.

Il tratto di strada interessato dai lavori di consolidamento, sarà transibile a senso unico alternato per consentire l'esecuzione di ulteriori piccole opere di completamento.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 5 maggio 2015

POTENZA E PROVINCIA | IX

► RIONERO IN VULTURE ATTRAVERSO UN'AGENZIA INTERINALE L'AZIENDA SUBENTRANTE HA AVVIATO DA QUALCHE SETTIMANA UN AVVISO PER LA SELEZIONE DI ALCUNE UNITÀ

Dalla Cutolo alla San Benedetto ma i lavoratori sono sulle spine

La nuova proprietà sembra orientata a prendere nuovi addetti

FRANCESCO RUSSO

● **RIONERO IN VULTURE**. Un investimento iniziale per il 2015 di circa dieci milioni di euro per l'acquisto dello stabilimento, il riavvio di una linea di imbottigliamento, l'adeguamento strutturale, e ulteriori risorse da mettere a disposizione in futuro, in relazione alle risposte del mercato nei prossimi anni. Sono questi, i progetti che il gruppo San Benedetto ha nei confronti della ex Cutolo di Rionero in Vulture.

Pochi spiragli, però, sembrano esserci per i lavoratori che un tempo erano impiegati nello stabilimento di acque minerali, e che tra poco si ritroveranno privi di ammortizzatori sociali. La nuova proprietà aziendale, infatti, pare orientata ad assumere nuovi lavoratori da formare secondo le proprie esigenze, tant'è vero che attraverso un'agenzia interinale ha avviato da qualche settimana un avviso per la selezione di alcune unità. Al gruppo San Benedetto servirebbero per il 2015 sette persone da mettere alla produzione, una in laboratorio ed

una in amministrazione, più altri operai, provenienti dall'area del Vulture, che dalla sede di Viggianello (l'altro stabilimento acquisito dal gruppo in Basilicata) potrebbero essere avvicinati a Rionero.

Nel 2016, sempre secondo il piano, ci saranno altre assunzioni. Tutto questo lo apprendiamo da fonti sindacali, che allo stesso tempo ci informano di un'altra novità che potrebbe avere risvolti positivi proprio per gli ex dipendenti dello stabilimento in attesa di ritrovare occupazione. Ricordiamo che questi ultimi (sono una settantina circa) rientreranno nei progetti di ricollocazione, già approvati in sede regionale, da parte di due aziende dell'area industriale di Atella che operano in settori differenti rispetto all'imbottigliamento delle acque minerali: la Cmd e la Doc Airconcrete. Da queste realtà industriali, che hanno partecipato al bando regionale per la reindustrializzazione è stata da poco inviata al Dipartimento Politiche di sviluppo della Regione Basilicata e alle organizzazioni di categoria, una richiesta di incontro per

stabilire «le procedure, le modalità e i tempi di selezione, formazione e assunzione delle maestranze da ricollocare presso i costituenti plessi industriali».

«Si tratta - spiega il segretario regionale della Flai-Cgil, Vincenzo Esposito - di una novità senz'altro positiva e che fa ben sperare per il futuro degli ex lavoratori della Cutolo. Ma i tempi perché i due progetti vadano in porto sono ancora lunghi, e quindi noi manteniamo la stessa posizione: vorremmo infatti che la nuova proprietà della Cutolo facesse riferimento al bacino degli ex operai, che a luglio saranno fuori da ogni ammortizzatore sociale. Si tratta - sottolinea - di una platea che richiede di essere ascoltata. Il sindacato insiste su questo principio ed interpella la parte politica, affinché prima di fare qualsiasi ragionamento sulle concessioni faccia leva su questo elemento. La nuova proprietà - ricorda il sindacalista - ha pubblicato un bando per la selezione di nuovo personale: a maggio ci sarà la selezione, i prescelti saranno mandati in una sede del gruppo a Venezia a fare formazione e ad ottobre inizieranno a lavorare nella linea di produzione Pet. A questo punto non ci resta che sperare che l'azienda pensi anche agli ex dipendenti della Cutolo».

I SINDACATI

«Gli ex dipendenti potrebbero trovare lavoro nell'area di Atella»

► LAURENZANA UN CONVEGNO IL 9 MAGGIO

Apri il centro per l'ascolto di donne vittime di violenza

Lo sportello per la zona del Marmo-Melandro

● **Apri il Centro del Comune di Laurenzana per l'Ascolto e Sostegno di donne vittime di violenza**. La presentazione il 9 maggio, alle ore 17 presso la Sala Polifunzionale del Comune di Laurenzana. Dopo i saluti del sindaco - Michele Ungaro - intervengono Anna Gloria Piccinini - Sostituto Procuratore della Repubblica c/o il Tribunale di Potenza; Anna Maria Piarulli - Ispettore della Polizia di Stato - Responsabile della Sez. di P.G. Della Procura per i Minorenni; Anna Maria Pace - Presidente Associazione Nazionale Familiari Italiani - Regione Basilicata - Presenteranno lo Sportello Cinzia Innelli - Segretario Comunale di Laurenzana; Maria Carmela Perretta - Psicologa del Comune di Laurenzana; Filomena Salvia - Assistente So-

ciale del Comune di Laurenzana. Parteciperanno tra gli altri: Antonio D'Acunto - Prefetto di Potenza; Nicola Valluzzi - Presidente della Provincia di Potenza; Giuseppe Gualtieri - Questore di Potenza. Concluderà i lavori Piero Lacorazza Presidente del Consiglio Regionale di Basilicata. Il convegno sarà moderato dal giornalista Fabio Amendolara. La presenza al convegno dà diritto a 3 crediti formativi per Avvocati e Assistenti Sociali. Il sindaco Michele Ungaro sottolinea che «l'attività dello sportello di ascolto del Comune di Laurenzana sarà prestata dalle nostre operatrici dell'Ufficio dei servizi sociali a titolo gratuito e a beneficio dell'ambito sociale di Zona Marmo-Melandro nonché dell'intero territorio regionale».

► POTENZA LO DICE PIETRO SIMONETTI

«Museo dell'emigrazione doveroso rinviare apertura a causa delle elezioni»

● **POTENZA**. «Rinvia l'apertura del museo dell'emigrazione lucana intitolata a Nino Calice per la coincidenza della campagna elettorale è un atto doveroso anche in relazione allo stato di avanzamento dell'allestimento che per contratto scade nei prossimi mesi».

Lo ha detto Pietro Simonetti del coordinamento regionale politiche migranti.

«Ogni accelerazione - ha continuato Simonetti - per gli usi più disparati e di reclame, potrebbe compromettere il pieno rispetto del progetto costato anni di lavoro e di impegno dell'emigrazione lucana nella sua complessa ed estesa organizzazione. In parallelo occorre anche il tema della nazione dell'immigrazione in basilicata che rappresenta l'altra faccia della medaglia dei flussi migratori».

«In questo quadro, - ha concluso il responsabile del coordinamento regionale politiche migranti - tenendo conto anche dell'ultima proposta del presidente della giunta sui temi dell'accoglienza, è necessario immaginare spazi e contenuti di documentazione, informazione e formazioni così come hanno fatto ultimamente altre istituzioni regionali e nazionali».



IMBOTTIGLIAMENTO Dalla Cutolo alla San Benedetto

► POTENZA «SIMONA» PRESENTATA DA CEDAT A SALERNO

Una piattaforma contro rischi e calamità naturali

● Si è tenuto presso l'Università di Salerno un convegno organizzato dal massimo organo cartografico nazionale (AIC), cui hanno partecipato numerose università italiane sul «La cartografia per la conservazione, gestione e valorizzazione dei beni culturali». Al convegno è stata ammessa a partecipare Cedat Europa - Centro Dati e Servizi per l'Ambiente e il Territorio di Potenza, del Consorzio Createc di imprese innovative lucane. Cedat Europa ha presentato un lavoro su i «Nuovi orizzonti per la cartografia integrata: uno strumento di analisi del territorio e di tutela degli insediamenti urbani a rischio mediante tecnologie avanzate», illustrato da Silvestro Lazzari.

La relazione è stata incentrata sui temi delle Osservazioni della Terra dallo Spazio che consentono di ottenere dei prodotti cartografici di alto livello applicativo ed operativo, da alcuni anni realizzati proprio in Basilicata. Questi prodotti sono rivolti soprattutto ai temi della resilienza delle reti urbane ed infrastrutturali ed a quelli delle smart cities, oggetto di specifici progetti promossi anche dalla Regione Basilicata e dalla Provincia di Potenza. Resilienza e smart cities rappresentano infatti due facce della stessa medaglia: la protezione e la capacità di resistere agli impatti dell'evoluzione ambientale ed una difesa intelligente rispetto alle calamità naturali, il tutto per proteggere i patrimoni urbani ed i beni culturali che in essi sono collocati. In questo quadro la cartografia di nuova generazione assume un ruolo chiave, in quanto strumento di lettura del territorio e di previsione di eventi ed effetti che il territorio stesso può subire. Questi obiettivi sono di norma raggiunti da Cedat Europa con l'utilizzo di strumenti tecnologici avanzati, spesso integrati tra loro sino a costituire una maglia intelligente di lettura, controllo, previsione ed intervento rapido in caso di calamità.

Modelli e tecniche di osservazione della Terra dallo spazio (OT) ormai disponibili su larga scala, reti di sensori, piattaforme mobili e fisse di acquisizione e processamento dei dati, eventi come input ed output strumenti cartografici con contenuti tematici mirati, rappresentano gli strumenti con i quali l'Azienda affronta il tema della resilienza urbana e della protezione dei beni culturali ed ambientali presenti in varie realtà oggetto di intervento, perché interessate da rischi quali le frane, le alluvioni, le subsidenze, i sismi e l'inquinamento atmosferico. Lo strumento integrato di ultima generazione messo a punto da Cedat Europa si è concretizzato con

una piattaforma tecnologica avanzata denominata «Simona» (Sistema di monitoraggio ambientale), nell'ambito del programma europeo Tern (Tecnologie per le Osservazioni della Terra ed i Rischi Naturali), facente capo ad organizzazioni pubbliche e private lucane. Tale piattaforma è stata Cedat Europa - Centro Dati e Servizi per l'Ambiente e il Territorio di Potenza illustrata nei suoi contenuti tecnologici ed operativi ai gruppi universitari partecipanti al convegno dell'Università di Salerno. Ha destato notevole interesse in quanto si configura come uno strumento molto potente, modulare e che racchiude tutte le componenti gestionali ed operative dell'intervento in caso di calamità, in quanto si compone di funzionalità rilevanti basate soprattutto sui prodotti cartografici sia tradizionali che innovativi inerenti i fenomeni che rendono vulnerabile il territorio ed i conseguenti rischi di danno, la gestione delle emergenze e del volontariato, l'implementazione e la gestione del Piano Comunale di Protezione Civile, con relativa cartografia, gli scenari di rischio e le schede relative ai danni causati dalle calamità. In particolare questi ultimi elementi possono essere aggiornati in tempo reale e possono essere implementati su mappe facenti parte del sistema gestionale. «Simona» consente tra l'altro la gestione degli allarmi alla popolazione attraverso sensori di monitoraggio quali pluviometri, inclinometri, distanziometri, sensori antincendio, ecc. La centrale che gestisce l'applicativo è anche collegata a stazioni satellitari di servizio ed ai relativi prodotti cartografici di base - ha spiegato Lazzari.

In questo applicativo di ultima generazione estremamente innovativo è il modulo che consente di attivare l'intero sistema da un semplice smartphone, in quanto permette il collegamento costante tra l'area di evento e/o di emergenza ed il Centro Operativo di Protezione Civile. Simona è stato sperimentato ed utilizzato in alcune importanti realtà ambientali ed archeologiche nazionali ed estere e, tra gli altri, è stato implementato nella sua interezza costruttiva nella cittadina di Castro (Lecce), un insediamento di elevato valore storico, ambientale e turistico che, grazie a questo applicativo ed alla rete di videosorveglianza, di monitoraggio idrometeorico, di controllo degli incendi e di misura degli spostamenti di masse rocciose instabili, tutti collegati in un'unica piattaforma informatica che gestisce il sistema locale di Protezione Civile, può definirsi uno dei primi centri urbani italiani rientranti nelle smart cities.

► LAURIA «SÌ» DEL CONSIGLIO

Conto consuntivo c'è un avanzo di 3 milioni di euro

● **LAURIA**. Il Comune di Lauria ha messo da parte 3 milioni di euro. L'avanzo di amministrazione emerge dalla cifra del conto consuntivo del 2014 approvato in questi giorni dal consiglio comunale. Il provvedimento è passato con 14 voti favorevoli e uno contrario. L'assessore al bilancio Rocco Fabrizio Bocca esprime soddisfazione: «Si tratta di una cifra pulita - spiega - perché da essa, come prescrivono le nuove norme, sono eliminati tutti i residui attivi e passivi. Questi 3 milioni possono considerarsi un tesoretto nella misura in cui rappresentano la garanzia di una gestione stabile rispetto all'offerta dei servizi, anche in presenza di accadimenti o imprevisti futuri». [p.p.]

► ACERENZA SFIDA TRA PROGETTO DEMOCRATICO E RINNOVAMENTO E PROGRESSO

IL PAESE Una veduta di Acerenza

È grande attesa per l'esito del voto Dopo il commissariamento

● **ACERENZA**. Due le liste in lizza ad Acerenza per le elezioni amministrative del 31 maggio prossimo. A causa di un rifiuto nella nostra presentazione di domenica 3 maggio entrambi gli schieramenti sono state indicati con il nome di Rinnovamento e Progresso. Cosa evidentemente non possibile. La lista con il candidato sindaco Marra Antonio risponde realmente al nome di Rinnovamento e Progresso. Mentre l'altra lista Progetto Democratico è guidata dal candidato a primo cittadino Scattone Fernando. C'è grande attesa nel centro acheruntino per le consultazioni del governo locale dopo che il Comune è stato commissariato per un anno, sindaco uscente Rossella Quinto.

X | MATERA CITTÀ**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 5 maggio 2015**UN NUOVO FILM**

SI INTITOLA «DONNA GRAZIA»

FIGURA EMBLEMATICA

Una storia sempre attuale. La dinamica portoghese divenne nel sedicesimo secolo il simbolo dell'emancipazione femminile

PASOLINI ISPIRA

«Sono rimasto affascinato da "Il Vangelo secondo Matteo" e così ho deciso di girare la pellicola in questa città», ha detto il regista

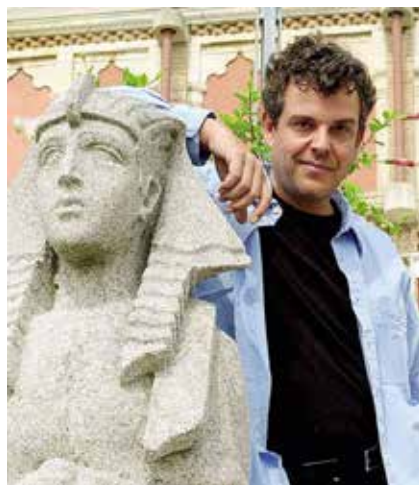
La donna che cercò il riscatto degli ebrei

Amos Gitai girerà un film su donna Grazia Mendez vissuta nel '600

CARMELA COSENTINO

● A pochi mesi dal termine delle riprese del colossale hollywoodiano "Ben Hur", Matera si prepara per un nuovo ciak firmato questa volta da Amos Gitai, regista, premiato nel 2005 al Festival di Cannes per il film "Free Zone", ma anche sceneggiatore e attore israeliano, figlio di un architetto tedesco del Bauhaus, fuggito dalla Germania nazista e stabilitosi in Palestina nel 1934. Un regista impegnato che grazie ai contatti con la Lucana Film Commission girerà tra Matera e Gerusalemme il suo prossimo lungometraggio dal titolo "Donna Grazia". Un lavoro incentrato sulla figura e sulle imprese della portoghese Donna Grazia Mendez, figura femminile emblematica del XVI secolo, fonte d'ispirazione per numerosi scrittori di romanzi di avventura ed esempio di donna attiva, dinamica, intraprendente, divenuto il simbolo dell'emancipazione femminile. È una storia che parte dal passato ma attraversa il presente, diventa contemporanea e assimilabile alle mille storie e ai mille volti di donne che ogni giorno combattono in nome della libertà. In questo quadro Matera e i Rioni di tufo, non faranno da semplice scenario alle vicende della protagonista e dei personaggi che le ruotano intorno, come il pittore e il musicista, ma diventerà parte in-

tegrante della storia. Ma perché Matera? A spiegarlo è il regista Amos Gitai nella conferenza stampa tenutasi ieri nel Palazzo di Città. «Sono rimasto profondamente colpito dal film di Pier Paolo Pasolini "Il Vangelo Secondo Matteo" un film per molti aspetti rivoluzionario, in cui passato e contemporaneità si legano senza



mai entrare in contrasto. È per me un punto di riferimento che ha dimostrato che il cinema non è solo intrattenimento ma cultura e questo mi ha spinto a voler girare il mio lavoro in questa città. Un luogo che non passerà in secondo piano come accaduto nella produzione hollywoodiana di Ben Hur, ma con la sceneggiatrice la-

voreremo per far sì che la città rivesta il proprio ruolo, e che i colori, i paesaggi, ma anche le persone del luogo, diventino non solo parte integrante ma anche attiva di un lavoro che mette al centro la donna, la sua forza e la sua personalità». Ad interpretare questo ruolo, sarà l'attrice francese Isabelle Huppert, vincitrice per due volte del premio come migliore attrice al Festival di Cannes per "Violette Nozière" di Claude Chabrol e per "La pianista" di Michael Haneke. Da definire ancora i nomi degli attori coprotagonisti, come del resto l'inizio e il termine delle riprese. «Siamo nella fase di organizzazione del lavoro - ha sottolineato Paride Leporace direttore della Lucana Film Commission - qui con noi ci sono i due produttori Francesco Di Silvio e Carlo Hintermann e la sceneggiatrice Maria José Anselm e con loro discuteremo i dettagli delle riprese». Presenti all'incontro il sindaco Salvatore Adduce che ha donato al regista tre volumi che raccontano la storia del cinema lucano, e Patrizia Minardi dirigente dell'ufficio sistemi culturali e turistici della Regione Basilicata che ha sottolinea-

IL CONTESTO

«Con le riprese spazio a paesaggi e abitanti del luogo»

UN FAMOSO CINEASTA
Il noto regista, attore e sceneggiatore israeliano Amos Gitai

**PRODUZIONE**

«Il lavoro è in fase organizzativa», dichiara Leporace

UN POSTO AL SOLE
Le selezioni per il remake del colossale di Ben Hur [foto Genovesi]

neato il grande interesse della regione per il cinema e la grande visibilità che le produzioni girate in queste terre stanno avendo all'Expo di Milano, con l'esposizione di materiale proveniente dalla Cineteca lucana.

TRADIZIONI NE DÀ NOTIZIA IL PRESIDENTE DEL COMITATO DOMENICO ANDRISANI

Expo, la Festa della Bruna nello stand della Regione

Sarà distribuito materiale divulgativo

● Il presidente dell'Associazione Maria Santissima della Bruna, Domenico Andrisani, unitamente al Comitato Esecutivo, con grande soddisfazione porta a conoscenza della cittadinanza che, all'Expo Milano 2015, all'interno del Padiglione Italia, nello stand allestito dalla Regione Basilicata, sarà esposto materiale divulgativo sulla "Festa" in onore di Maria SS. della Bruna. Una iniziativa che rientra in una rete complessiva di azioni combinate, che ha visto l'Associazione impegnata su più fronti per allargare la partecipazione della comunità e delle istituzioni ad un progetto comune e condiviso, il cui unico obiettivo è quello di estendere la notorietà dell'intera Regione Basilicata e di Matera in Italia e nel Mondo. Le foto, i filmati, i testi (tra cui figura anche il volumetto sul Carro Trionfale Anno 2015, prodotto sia in lingua italiana che in inglese) faranno conoscere al mondo intero la "Festa" dei materani, un evento atavico, simbolo di identificazione e

di appartenenza, che si è imposta per la sua insolita spettacolarità, capace di alternare momenti di silenziosa contemplazione ad attimi di assordante e animosa festosità e che, per il profondo legame tra città e cittadini, ha contribuito notevolmente alla designazione di Matera a Capitale Europea della Cultura.

Questo percorso di storia e tradizione assume maggiore valore se si considera che l'impegno, del tutto volontario, di pochi riesce a coinvolgere l'intera comunità, che si sente protagonista di un processo aggregante, oggetto di studi e di riflessioni sociologiche ed antropologiche.

Il presidente Andrisani, orgoglioso e lieto della partecipazione dell'Associazione ad un evento di risonanza mondiale, informa che una propria delegazione sarà presente l'8 Maggio 2015 all'Expo di Milano, in occasione della inaugurazione dello stand della Regione Basilicata, che si aprirà con l'inno della Basilicata - Matera Capitale Europea della Cultura 2019.



Ciò ad ulteriore conferma di un rapporto stabile e continuativo che l'Associazione Maria Santissima della Bruna è in grado di porre in essere con tutti gli enti e le istituzioni presenti sul territorio, che costituiscono parte integrante di una partnership avviata e stabilmente consolidata con l'intento di esportare, attraverso le sue espressioni più rappresentative, il brand della Basilicata a livello nazionale.

IL GIORNO PIÙ LUNGO
L'atteso assalto al carro trionfale, il manufatto in cartapesta in onore della Bruna [foto Genovesi]

Le altre notizie

COVEGNO NAZIONALE DI GIUSLAVORISTI
La tutela dell'occupazione nel quadro del "Jobs Act"

■ Nei giorni 8 e 9 maggio, nelle sale dell'Hilton Garden Hotel di Matera, si terrà il convegno nazionale 2015 del Centro studi "Domenico Napolitano", associazione di giuslavoristi, organizzato dalla Sezione lucana, presieduta dall'avv. Francesca Chietiera. Nel corso del convegno si analizzerà, con l'ausilio dei massimi esperti nazionali in materia di diritto del lavoro, il tema della "Tutela dell'occupazione nel quadro normativo del Jobs Act", con particolare riferimento alla disciplina dei licenziamenti, del rapporto tra legge e contratto collettivo, della disciplina delle mansioni, degli ammortizzatori sociali, dei controlli sulla prestazione lavorativa. «In un grave periodo di crisi dell'economia e del mercato, quale quello che stiamo attraversando - scrive in proposito, in un comunicato stampa, l'avvocato Chietiera - l'obiettivo della tutela dell'occupazione diventa prioritario. Su tali questioni, allo stato di particolare interesse in quanto oggetto di interventi normativi recenti ed ancora il corso di definizione, il Centro studi "Domenico Napolitano" ha inteso proporre un momento di analisi e confronto: di qui la scelta di Matera, capitale europea della Cultura 2019, quale luogo silenzioso di riflessione e cultura».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 5 maggio 2015

MATERA CITTÀ | XI

DENTRO LA CITTÀ

LAVORI FERMİ DA GIUGNO 2014

**Biblioteca Adriano Olivetti
ancora lontana da venire
e Sacco ha compiuto 92 anni**

PASQUALE DORIA

«Scusate. Chiedo scusa per il fastidio che ho dato a tanti». Questione di un attimo. È emozionato **Leonardo Sacco**, solo da poche ore oltre il giro di boa delle 92 primavere. Giornalista, scrittore, meridionalista, nonostante gli auguri, stavolta non ha festeggiato il compleanno. Già da qualche tempo ha ceduto al prezzo simbolico di 1 euro il suo patrimonio librario, costituito da circa 10 mila volumi, studi, dossier, documenti che rappresentano la sintesi di sette decenni d'intenso lavoro. Tutto finalizzato a dare vita ad una biblioteca. Non certo da intestare a

suo nome, ma alla memoria di un gigante del pensiero e dell'azione, figura rappresentativa di un intero Paese, Adriano Olivetti. Lavori fermi da giugno 2014.

Ne ha voluto parlare poco. Ritiene che non ci sia molto altro da aggiungere sull'utilità di portare a buon fine una simile iniziativa. Poi, spiega perché chiede scusa, «per aver rotto le scatole a tanti». Colpa delle questioni urbanistiche italiane e materane, in particolare, il racconto è fluido, veloce. La voce metallica macina ricordi con una lucidità impressionante: date, nomi, luoghi filtrati da un giudizio che non lascia scampo, per esempio, sull'uso e abuso delle varianti al piano regolatore generale della città, sul

mancato governo delle trasformazioni urbane non appena conclusa la feconda stagione vissuta con la città pubblica tra anni Cinquanta e inizio Settanta. «Una volta - ridacchia - arrivarono a scomodare persino Napoleone. Le norme sanitarie per le aree di rispetto dei cimiteri le trovavano vecchie, quindi, da rivedere. Allora, ero anche consigliere comunale, indipendente nella lista del Psi. E indipendentemente dal gruppo di appartenenza non potevi fare a meno di bloccare tutto iniziando il mio ragionamento in modo pacato: non sono vecchie le norme, ma sempre nuovo l'appetito della speculazione. Non mi sembra che, poi, le cose siano cambiate chissà quanto».

LEONARDO SACCO
Nel giorno
del suo
compleanno
numero 92
e in un
comizio
del 1958
con Adriano
Olivetti

**Si possono «spiare» i lavori**
È stato aperto un «varco» dell'altezza della porta di Abramo

● Chiuso per lavori di restauro. Ormai da anni, ma non del tutto. Come è noto, nella Cattedrale di Matera, sono in corso di esecuzione lavori la cui ultimazione è prevista per la fine del 2015, o più tardi di qualche giorno, comunque prima della festa del 2 luglio 2016. «L'Arcidiocesi di Matera-Irsina e la Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Basilicata - annuncia un comunicato stampa diffuso dalla Curia - nell'attesa dell'auspicata positiva conclusione dei restauri, sono liete di offrire alla comunità dei materani, ma non solo, la possibilità di visualizzare ciò che si sta facendo all'interno del luogo sacro».

A tal fine, da quello che è stato comunicato, esiste già la predisposizione, resa possibile dalla ditta D'Alessandro Restauri Srl, esecutrice dei relativi lavori, di «Un punto di osservazione dei lavori in corso». Il punto di osservazione è situato all'interno della Cattedrale, in adiacenza dell'ingresso della Porta di Abramo, cosiddetta per via di un bassorilievo inserito nella parte superiore di questa parte della facciata tufacea, che ritrae il primo patriarca dell'ebraismo, del cristianesimo e dell'islamismo.

La soluzione persegue una finalità



CATTEDRALE CHIUSA DAL 2003
Adesso è stato aperto un «varco» all'altezza della porta di Abramo per poter seguire i lavori in corso

el tutto pratica e adottata nella massima sicurezza. Si tratta di offrire alla cittadinanza e ai turisti in transito una opportunità, «possono avere la possibilità di ammirare la bellezza di un monumento che, pur in presenza di un cantiere in corso, si mostra in tutta la

suggerzione della sua maestosità e delle sue peculiarità storico-artistiche».

Ai più attenti non osservatori non è già sfuggito il lavoro certosino in corso d'opera riguardante la ripulitura delle colonne, in particolare, in tutti quei particolari, che secondo il gusto Ba-

rocco, sono ricoperte da un rivestimento in foglia d'oro. Insomma, anche le tecniche del cantiere fanno la loro bella figura, almeno per gli appassionati della materia, agli dei quali farà immediatamente colpo un ponteggio mobile di ultima generazione.

le altre notizie

LA PROPOSTA DI DON BASILIO
I candidati donno
20 euro per il Nepal

■ In qualità di presidente della Fondazione anti-usura Mons. Cavalla, don Basilio Gavazzoni, parroco di Sant'Agnes, ha lanciato la proposta che «ciascuno dei 730 e passa candidati alle elezioni comunali del prossimo 31 maggio facciano una donazione di almeno 20 euro in favore dei terremotati del Nepal». Le donazioni sono raccolte nella sede della Fondazione anti-usura, nei locali della parrocchia di S. Agnese.

INIZIATIVA DEL MOVIMENTO
5 Stelle segnala degrado
delle piste ciclabili

■ Domenica scorsa gli attivisti, i candidati e i portavoce del M5S sono stati protagonisti di una bicicletтата a Matera organizzata «per testimoniare lo stato d'abbandono in cui versano le discutibili piste ciclabili della città e per supportare una battaglia di civiltà per i ciclisti di tutta Italia». Matera, secondo gli ultimi dati di ricerca del Centro Studi Continental su dati Istat, è il comune capoluogo di provincia in Basilicata con la maggiore estensione di piste ciclabili (0,66 km di piste ciclabili per 100 km² di superficie) e di Ztl (0,28 km² di zone a traffico limitato per 100 km² di superficie comunale). «Se si considera che a Matera il 70% del traffico motorizzato privato riguarda spostamenti inferiori al chilometro - dicono gli attivisti - è facile comprendere quanto sia importante incentivare i cittadini all'uso della bicicletta, dotando la città di circuiti agili e sicuri. Purtroppo, le piste ciclabili presenti a Matera risultano incomplete, posizionate in maniera errata, piccole, ingombranti nonché totalmente abbandonate dal momento della loro installazione». In più, aggiungono i pentastellati, «dal febbraio 2014 doveva essere presente il servizio di bike sharing composto da 7 postazioni per un totale di 58 biciclette delle quali 48 ad alimentazione elettrica e 10 senza alimentazione. Il fatidico momento di vedere all'opera le nuove biciclette a pedata sostenuta non è ancora arrivato».

LA LETTERA NICOLA FRANGIONE, CHE ABITA NEGLI ANTICHI RIONI, EVIDENZIA UNA SITUAZIONE CHE IMPEDIREBBE IL RIPOSO A CHI PERNOTTA ANCHE NELLE VARIE STRUTTURE

L'insostenibile «leggerezza» dei gestori dei locali nei Sassi

Musica ad alto volume soprattutto nelle ore tardo-serali producono un forte disagio tra i residenti e turisti

● La presenza di un numero sempre maggiore di turisti viene entusiasticamente accettata e considerata come fonte di benessere; osservare la gran quantità di persone che girano per il centro storico e per i «Sassi» è la migliore risposta e gratitudine per tutta la cittadinanza non ancora abituata ad una così massiccia presenza.

Il centro storico e i «Sassi» si stanno riempiendo di bar, ristoranti e alberghi come se questi fossero gli unici esercizi che possono soddisfare le esigenze di coloro che vengono a visitare Matera e come se questi fossero le giuste manifestazioni di «Matera capitale della cultura».

Le autorità locali continuano a permettere l'apertura di tali esercizi senza alcuna riflessione e senza rendersi conto che tali esercizi stanno rendendo questa parte della città difficile da vivere. Si aprono solo bar e ristoranti, non attività artigianali, quelle che una volta erano abitazioni si stanno trasformando in cosiddetti alberghi diffusi, che permettono solo la presenza di turisti e mai più di residenti.

Purtroppo, molti gestori di bar sono convinti di lavorare

maggiormente organizzando concerti e forme di intrattenimento rumoroso, soprattutto nelle ore tardo-serali, che producono un forte impatto acustico ambientale.

La musica ad alto volume sta creando una insostenibile situazione di disagio a tutti i residenti e a tutti i turisti che pernottano nelle case adiacenti questi locali molte delle quali sono «Bed and Breakfast» cioè «case per ospitare i turisti». Questi operatori non vogliono comprendere che i turisti pagano per dormire non per essere assordati. È molto piacevole trascorrere del tempo nei bar ascoltando musica e permettere, nello stesso tempo, di riposare e dormire a coloro che si sono affaticati a girare per la città.

Riposare, dormire e la quiete notturna sono diritti vitali riguardanti la salute di ognuno, essi sono sanciti nell'art.32 della Carta costituzionale, nel Codice penale (art.659), nel Codice civile (art.844, il comma), nell'apposita legge 447 del 1995, tante direttive UE, sentenze della Corte di Cassazione sia civili che penali.

La stessa Regione Basilicata ha dettato le sue norme per la tutela contro l'inquinamento atmosferico e acustico L.R.

04-11-1986 n.23 modificata il 13-06-1994 con la n.24 e successivamente con la n.08 del 27-04-2004.

Il Comune di Matera ha una delibera del 23-05-1996 n.31 ed un'ordinanza sindacale, la n.14 del 05-02-2002; è ovvio, quindi, che bisogna assolutamente predisporre un piano strutturale per disciplinare seriamente l'impatto acustico ambientale sull'intero territorio comunale, nel centro storico, nei «Sassi» e soprattutto nelle vicinanze di strutture ricettive. Le autorità locali, il Comune (la Provincia non dovrebbe più esistere) non può dimenticare né ignorare la cura dell'immagine di Matera, città di cultura, anzi, «capitale della cultura 2019». Questa città potrà diventare prestigiosa località turistica internazionale solo se si progetta, in modo adeguato, l'accoglienza turistica e si risolvono tutti i problemi che sono sotto gli occhi di tutti. Il problema dell'inquinamento acustico è il più semplice, la risoluzione non presenta alcuna difficoltà perché, in caso di resistenza da parte degli organizzatori, le pene pecuniarie previste dalla legge sono abbastanza elevate per essere ignorate.

Nicola Frangione, residente dei Sassi

XII | MATERA PROVINCIA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 5 maggio 2015**MARCONIA** IN DUE, A MANO ARMATA, NELLA FILIALE DELL'ISTITUTO NELLA CENTRALISSIMA PIAZZA ELETTRA

Cento euro il misero bottino della rapina alla Banca Apulia

PIERO MIOLLA

● **MARCONIA.** Sarebbe di un centinaio di euro il misero bottino di una rapina a mano armata perpetrata ieri pomeriggio da due persone nella filiale di Marconia della Banca Apulia. I due, entrati come comuni clienti nell'istituto bancario della centralissima piazza Elettra, hanno poi reso manifeste le loro intenzioni criminali intimando il classico "questa è una rapina" brandendo una pistola: erano a volto scoperto e potrebbero essere riusciti ad entrare, nonostante il metal detector, contando sul fatto di essere vestiti come due comuni operai. I due, descritti come molto giovani e con un accento molto probabilmente della zona del tarantino, in ogni caso sicuramente non locale, fingendosi clienti sono entrati intorno alle 15.30, poco prima dell'orario di chiusura, quando in quel momento in filiale c'erano, oltre ai dipendenti, anche alcune persone in attesa di effettuare le canoniche operazioni. Improvvisamente avrebbero estratto l'arma ed intimato al cassiere di procedere ad aprire la cassaforte per il loro "prelievo forzoso". Nel contempo i clienti della banca, attoniti ed impauriti, sono stati costretti dai due giovani rapinatori a consegnare i rispettivi cellulari. I

due li avrebbero anche avvisati di non fare mosse avventate. Quando, però, il cassiere ha comunicato loro che la cassaforte è munita di una combinazione a tempo e che, per tale motivo, avrebbero dovuto attendere almeno un quarto d'ora, i due hanno capito che la situazione volgeva al peggio, anche perché, nel frattempo, la Polizia era già in marcia verso la banca. Per questo, si sono accontentati del misero bottino abbandonando la filiale a gambe levate: li hanno visti uscire dalla banca in tutta fretta e scappare a piedi in direzione di viale Ontario. Non è chiaro se da qualche parte ci fosse un'auto posteggiata e se, al suo interno, li aspettasse un complice, il classico "palo". Fatto sta che hanno fatto perdere le loro tracce mentre sul posto è arrivata la volante della Polizia di Stato del Commissariato di Pisticci che si è immediatamente sincerata delle condizioni psico-fisiche delle persone che erano all'interno della banca, interrogandole per varie ore. Sul territorio, poi, è stata avviata l'attività investigativa, coordinata sul campo dal dirigente del locale Commissariato, Gianni Albano, che ha anche disposto numerosi pattugliamenti sulle strade più importanti. Tutto il personale del Commissariato di Pisticci è attualmente impegnato nella caccia ai malviventi.

Nel 2013 un altro colpo Non è la prima volta che viene presa di mira

■ Non è la prima volta che la filiale della Bancapulia di Marconia viene presa di mira dai rapinatori: la notte tra il 28 e 29 settembre del 2013, infatti, ignoti misero in atto una "spaccata" al bancomat della stessa filiale. Fu un'azione rapidissima: durò poco meno di quattro minuti e fu opera di un gruppo di malviventi incappucciati (si ipotizzò un commando composto da quattro o cinque persone), che riuscirono ad estrarre da una vetrina lo sportello bancomat grazie all'ausilio di un camion sul quale era montato, sul cassone, un braccio meccanico. Il camion venne ritrovato dinanzi alla banca, mentre la cassaforte del bancomat fu caricata, presumibilmente, su un furgone pronto per la fuga. Il bottino non superò i circa 19mila euro.

[p.miol.]



FILIALE La Banca di Marconia visitata dai rapinatori

POLICORO I LADRI SI SONO INTRODOTTI DA UNA FINESTRA PORTANDO VIA TERMOSIFONI, CALDAIE E DIVANI**MARCONIA**

Furto in scuola e struttura per assistenza dei disabili

FILIPPO MELE

● **POLICORO.** Una scuola primaria, con l'annesso centro di assistenza per soggetti diversamente abili "Smile", devastata. È la "Don Lorenzo Milani", su via Puglia, frequentata da circa 800 alunni. Ieri mattina, come accade sovente dappertutto nel Belpaese, il primo addetto che ha aperto il portone di ingresso è rimasto a bocca aperta. Tutto semidistrutto, tutto devastato, con i muri, addirittura, squarciati per forzare le porte blindate. È bastato poco per capire la gravità dell'accaduto. Da

qui l'allarme lanciato immediatamente alla dirigente scolastica Agnese Schettino, al sindaco Rocco Leone, alle forze dell'ordine. I carabinieri della locale Stazione sono arrivati subito insieme a quelli del servizio scientifico. E si sono messi al lavoro. Il primo cittadino, Leone, non ha usato mezzi termini: «Si tratta di delinquenti e mascalzoni che oltre a devastare tutto, hanno rubato mobili, divani, caldaie, termosifoni. In più hanno sbevazzato birra e mangiato panettoni sulle macerie da loro stessi provocate. Non abbiamo potuto neanche, al momento, quantificare i danni

poiché ci sono gli uomini dell'Arma in azione. Ho ordinato la chiusura del plesso. Appena avrà finito la "scientificità" vedremo il da farsi. Certo è che la "Milani", con le grate alle finestre e le porte blindate, sembra un carcere minorile. Ma non è bastato. Se sfondano i muri cosa possiamo farci? Stiamo, tuttavia, studiando con una ditta specializzata misure per impedire ancora questi furti - vandalismi». Si sta pensando, pare, a dotare di un sistema di videosorveglianza la struttura. Vedremo. Alle 12.30, di ieri, tuttavia, siamo stati presenti alla riconsegna alla scuola di una caldaia e dei divani trafugati. I carabinieri hanno recuperato subito parte della refurtiva. «Grazie al loro impegno», ha detto Leone. I militari, tuttavia, sono al lavoro per tentare di ritrovare i computer dell'apposita sala informatica (10mila euro di spesa) ed i termosifoni dell'annesso centro per diversamente abili "Smile".

«No» ai test Invalsi, protesta dei genitori

● **MARCONIA.** Un «no» alle prove Invalsi, i test somministrati agli studenti per valutare il loro grado di preparazione e fornire al Ministero dell'Istruzione informazioni di tipo statistico. Arriva dai genitori degli alunni della 2ª C della scuola primaria "Gramsci" di Marconia, che hanno preannunciato che non manderanno i propri figli a scuola domani e dopodomani, quando sono fissate le prove. «In un momento di acceso dibattito sul tema della scuola - recita una nota - quest'anno anche un nutrito gruppo di genitori di Marconia alza la voce, schierandosi contro le prove Invalsi. Un test come l'Invalsi dovrebbe consentire di misurare i livelli di apprendimento e le competenze acquisite dai bambini e lo scopo dovrebbe essere quello di individuare le scuole che necessitano di interventi specifici e risorse per migliorare la didattica e superare le difficoltà derivanti da molteplici fattori. Al contrario, oggi, il test rischia di diventare un sistema punitivo per chi va male e forse premiante per chi va bene, aumentando di fatto le disuguaglianze». Ed ancora: «I bambini non sono dei robot e non possono essere oggetto di valutazione attraverso test elaborati in maniera standard, senza tener conto delle specificità di ogni classe. Test freddi che non si chiedono se un insegnante abbia, ad esempio, dovuto rallentare per dare modo magari ad un bambino di allinearsi con il resto della classe. Test che non considerano il complesso mondo che caratterizza ogni bambino, ogni famiglia, ogni storia, ogni classe». Tali motivazioni porteranno il suddetto gruppo di genitori, «come molte altre famiglie in Italia e con il sostegno dei sindacati», a regalare ai bambini della 2ª C di Marconia «due giorni di vacanza, boicottando le prove Invalsi, contro una visione di scuola che riteniamo sbagliata e che ci rifiutiamo di su-



ISTRUZIONE La primaria «Don Milani»

BERNALDA GLI AGENTI ALLERTATI DOPO IL DIVERBIO

Litiga con la moglie, la Polizia a scopo cautelativo gli sequestra il fucile regolarmente detenuto



INTERVENTO PREVENTIVO
Il Commissariato di Pisticci ha sequestrato ad un uomo residente a Bernalda un fucile e 38 cartucce da caccia

● **BERNALDA.** Aveva un fucile tipo doppietta, regolarmente detenuto e conservato, oltre a 38 cartucce da caccia: nonostante la regolarità della detenzione, il materiale è stato sequestrato a scopo cautelativo da parte dei poliziotti del Commissariato di Pisticci. È accaduto a Bernalda. Gli agenti sono intervenuti a seguito di una richiesta di aiuto per una lite fra coniugi. I poliziotti hanno trovato

primi riscontri utili, mentre un'auto civetta è andata alla ricerca del marito, allontanatosi decisamente adirato. Rintracciato poco dopo, l'uomo durante il colloquio ha rassicurato che non avrebbe compiuto gesti estremi in presenza dei figli: una frase che ha fatto intuire ai poliziotti la possibile presenza di armi in casa. Effettuata una perquisizione, gli agenti hanno trovato l'arma e anche le munizioni, ri-

POLICORO DISATTESA MISURA CAUTELARE. I CARABINIERI LO ARRESTANO

Lo stalker infrange il divieto e così scattano i domiciliari

● **POLICORO.** Uno stalker recidivo è stato arrestato dai carabinieri del Comando stazione nella mattinata del 2 maggio scorso. I militari hanno eseguito un'ordinanza di aggravamento della misura cautelare nei confronti di A. P., 41 anni, meccanico, con precedenti di polizia, già sottoposto alla misura cautelare del divieto di avvicinamento alla vittima, una giovane donna residente a Policoro, sottoponendolo agli arresti domiciliari presso la sua abitazione ubicata nel centro jonico per il reato continuato di atti persecutori. L'uomo, nonostante fosse sottoposto dal 6 marzo scorso al divieto di avvicinamento alla vittima, della quale si è da tempo infatuato, ed ai luoghi dalla stessa frequentati tenendosi ad una distanza non inferiore ai 300 metri ed al divieto di comunicare con la stessa con qualsiasi mezzo, si è avvicinato più volte alla donna, anche sul luogo dove quest'ultima espletta la sua attività lavorativa. Una significativa escalation quella dell'arrestato che, prima di essere limitato nella libertà personale, era stato sottoposto alla prima misura cautelare, a seguito degli accertamenti effettuati dagli uomini del Comando stazione carabinieri di Policoro, ed il 5 novembre scorso



GIUDIZIARIA Arrestato uno stalker

Matera. Successivamente, però, benché ammonito, egli si è reso autore di pedinamenti della vittima, anche sotto la propria abitazione, di avances sentimentali e di continui avvicinamenti, anche giornalieri, alla donna sul suo luogo di lavoro. L'epilogo della vicenda con la misura cautelare degli arresti domiciliari emessa il 30 aprile scorso dal tribunale di Matera, Ufficio del giudice per le indagini preliminari, nella persona del magistrato Rosa Bia, su richiesta del sostituto procuratore della repubblica di

Sciopero scuola, Cgil: no uomo solo al comando.

Da Aosta a Catania, appuntamento in 7 piazze Sciopero generale della scuola, Cgil: "No uomo solo al comando". Da Aosta a Catania, ecco gli appuntamenti in 7 piazze - Leggi

Lunedì 4 Maggio 2015, 14:26

«Sosterremo nelle tante manifestazioni in programma» per domani lo sciopero generale della scuola, «perché siamo per la partecipazione e contro l'uomo solo al comando, tratto, quest'ultimo, che registriamo nel percorso del ddl di 'non' riforma della P.A così come nel provvedimento impropriamente definito 'la buona scuola'». Lo afferma il segretario generale della Fp Cgil, Rossana Dettori. «Le ragioni delle lavoratrici e dei lavoratori della scuola - spiega la sindacalista - sono le nostre stesse ragioni. Si tratta, infatti, di lavoratori pubblici che da anni subiscono vere e proprie 'torture' mentre si sviscerano progressivamente diritti e tutele».

Sono sette le città coinvolte domani nelle manifestazioni di protesta contro il ddl di riforma della scuola: Aosta, Bari, Cagliari, Catania, Milano, Palermo, Roma. Le piazze di Bari, Milano e Roma, in particolare, vedranno la presenza sul palco dei segretari generali dei sindacati: Domenico Pantaleo (Flc Cgil) e Massimo Di Menna (Uil) a Roma, Francesco Scrima (Cisl) e Marco Paolo Nigi (Snals Confasal) a Milano e Rino Di Meglio (Gilda) a Bari. È prevista anche, dicono i sindacati, la presenza dei segretari generali delle confederazioni. «Sette grandi manifestazioni per dire l'ennesimo no a una riforma che vuole tutto meno che una buona scuola».

Dopo 7 anni i cinque sindacati più rappresentativi del comparto scuola scioperano insieme e nelle piazze italiane ci saranno anche gli studenti che, a gran voce, in una lettera aperta hanno chiesto ai loro docenti di fare lo stesso. Ci sono, insomma, tutti i buoni presupposti perché le manifestazioni siano partecipate e l'adesione allo sciopero alta» sottolinea la Flc-Cgil.

I sindacati rendono noti i percorsi delle manifestazioni:

AOSTA: ore 9.30 ritrovo in Piazza Chanoux.

BARI (Basilicata, Calabria e Puglia): ore 9.00 concentramento delle delegazioni in Piazza Castello (piazza Federico II di Svevia) con successiva partenza del corteo che proseguirà lungo il seguente percorso Via S. Francesco d'Assisi, Via Latilla, Via Quintino Sella, Via A. Gimma, Corso Cavour, Corso Vittorio Emanuele e raggiungerà Piazza Prefettura dove si svolgerà il comizio conclusivo.

CATANIA (Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Ragusa e Siracusa): ore 9.00 concentramento delle delegazioni in Piazza Europa con successiva partenza del corteo che sfilerà per Corso Italia, Piazza Verga per arrivare a Piazza Roma dove si svolgeranno i comizi.

CAGLIARI (Sardegna): ore 9.30 concentramento delle delegazioni in Piazza Giovanni XXIII, Via Dante, Via Paoli, Via Sonnino, Via XX settembre, Via Roma, Via Sassari, arrivo del corteo in Piazza del Carmina e inizio interventi dal palco.

MILANO (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino, Veneto): ore 9.30 concentramento delle delegazioni in Piazza Repubblica (di fronte alla stazione centrale; fermata metropolitana M3 (gialla). Ore 10.00/10.15 partenza corteo con il seguente percorso V.le M.te Santo, Via G. Galilei, Via M.te Santo, P.ta Nuova, XXV Aprile, F. Crispi, P.ta Volta, Piazza Lega Lombarda, V.le Elvezia, Via G. Bayron, Via A. Bertani, Corso Sempione con arrivo del corteo all'Arco della Pace e inizio interventi dal palco.

PALERMO (Agrigento, Palermo e Trapani): ore 9.00 concentramento delle delegazioni in Piazza Marina con successiva partenza del corteo che sfilerà per Corso Vittorio, Via Roma, Via Cavour per arrivare a Piazza Verdi (Teatro Massimo) dove si svolgeranno i comizi.

ROMA (Abruzzo, Campania, Lazio, Marche, Molise, Toscana, Umbria): ore 9.30 concentramento delle delegazioni in Piazza della Repubblica con successiva partenza del corteo con il seguente percorso Via V.E. orlando, L.go S. Susanna, Via Barberini, Piazza Barberini, Via Sistina, Piazza Trinità dei Monti, Viale Trinità dei Monti, Via G. D'Annunzio con arrivo del corteo a Piazza del Popolo e inizio interventi dal palco.